



Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2021





Relazione e Bilancio

Esercizio 2021



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659

Via Massimo D'Azeglio, 33

00184 Roma

Tel. 06.7207.9001 – Fax 06.72079020-30

C.F.: 96336220585

PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it

Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2021	7
Allegati	73
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2021	157
Relazione della Società di Revisione	165
Bilancio al 31 dicembre 2021	171
Stato Patrimoniale - Attivo	173
Stato Patrimoniale - Passivo	176
Conto Economico	178
Rendiconto finanziario	180
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2021	183
Premessa	185
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	185
Criteri di formazione	186
Altri aspetti	186
Stato Patrimoniale	189
<i>Attivo</i>	189
<i>Passivo</i>	201
<i>Garanzie e impegni</i>	209
Altre informazioni	210
Conto Economico	213
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	216
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2021	225

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Angelo BONI
	Claudio CARBINI
	Camillo CATAROZZO
	Valentino CATTANI
	Piero COLLAUTO
	Concetto COSTA
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Enzo Maria Bruno STAMATI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Stefano BELTRITTI
	Aldo FUNARO

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
------------------	------------------

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2021

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	15
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	21
2.	Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale	33
3.	La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	37
3.1	Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria	37
3.2	L'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	40
4.	Evoluzione del contesto europeo	43
4.1	La revisione del framework per la gestione delle crisi bancarie	43
4.2	La cooperazione tra i DGS europei	46
4.3	I temi rilevanti per la revisione della DGSD	48
5.	La Dotazione Finanziaria del Fondo	52
6.	Altre linee di azione	55
6.1	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	55
6.2	La Single Customer View e le "prove di resistenza" del Fondo	56
6.3	La gestione degli interventi	60
6.4	La gestione delle attività legali relative agli interventi	62
6.5	Organizzazione e Compliance	68
6.6	Altre Informazioni	70

7. Considerazioni conclusive	71
Allegato A Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2021. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto	73
Allegato B Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	116
Allegato C Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	125
Allegato D Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	135

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2021, l'**economia mondiale** ha recuperato in maniera decisa rispetto al 2020. La produzione globale, già in timida ripresa nell'ultimo mese del 2020, nei primi nove mesi dell'anno è aumentata in media dell'8,8 per cento su base annua, con dei picchi superiori ai 10 punti percentuali registrati nel secondo trimestre dell'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+10,2 per cento annuo in media nei primi tre trimestri del 2021), più che da quelle avanzate (+7,6 per cento). Tra le seconde, sono state particolarmente performanti l'attività degli Stati Uniti (+6,2 per cento annuo in media) e della Zona Euro (+9,6 per cento annuo in media).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse e preoccupazioni nell'ultima parte dell'anno. Ad inizio anno la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava poco al di sopra dei due punti percentuali. Nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a novembre, il dato ha raggiunto i 5,7 punti percentuali.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un forte rialzo a marzo (+6,3 per cento) e giugno (+6,7), e un tasso di variazione più contenuto, pari a 2,3 punti percentuali, nel terzo trimestre del 2021.

Nel 2020, l'attività economica aveva mostrato tassi di riduzione drammatici dovuti alle misure di contenimento intraprese per contrastare la pandemia. Nel 2021 la produzione industriale è tornata a registrare tassi di crescita positivi, con una media mensile pari al 5,8 per cento su base annua. Il grado di utilizzo degli impianti si è lentamente riavvicinato ai livelli pre-Covid, raggiungendo alla fine dell'anno i 76,5 punti. D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il *leading indicator* (8,9 per cento annuo di media nei primi undici mesi del 2021 da -4,9 per cento nel 2020), l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 52,5 punti di media annua del 2020 a 60,65 punti del 2021), l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago (da 48,9 punti di media nel 2020 a 66,7 punti a novembre 2021) e l'indice PMI manifatturiero (da 51,8 punti di media nel 2020 a 56,5 punti nel 2021) a fine 2021 tracciano un bilancio moderatamente positivo, in linea con la fase di rimbalzo che si attendeva dopo la crisi del 2020.

Nei primi due mesi dell'anno, l'inflazione al consumo tendenziale si era mantenuta al di sotto del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,5 per cento). A marzo tale soglia è stata superata (2,6 per cento), mentre da aprile il tasso d'inflazione ha iniziato la sua corsa al rialzo, toccando i 5 punti percentuali a maggio ed arrivando a 7 punti percentuali nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha mostrato una dinamica inversa, scendendo dal 6,2 per cento di gennaio al 3,9 per cento di dicembre.

L'economia cinese, nel primo trimestre del 2021 è cresciuta in maniera sostanziale (18,3 per cento annuo), con un incremento del PIL che si è confermato, anche se a ritmi meno sostenuti, nei due trimestri successivi (rispettivamente +7,9 per cento e +4,9 per cento). La produzione industriale ha evidenziato tassi di crescita robusti per tutto il 2021. La variazione media annua nei primi 11 mesi del 2021 è stata di +6,7 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo dopo un rallentamento dell'1,1 per cento in termini tendenziali nel primo trimestre del 2021, nei due trimestri successivi ha segnato dei rialzi robusti (+14,4 per cento nel secondo +3,9 per cento nel terzo).

La media mensile della crescita su base annua della produzione industriale è stata pari all'8,8 per cento. L'indicatore era tornato a registrare tassi di crescita positivi già negli ultimi due mesi del 2020. L'ultima rilevazione disponibile, relativa a novembre, segnala tuttavia un calo dell'1,5 per cento, dopo 12 mesi di crescita. L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, si è mantenuto vicino alla soglia di espansione fino ad ottobre, ma negli ultimi due mesi dell'anno ha segnato una flessione che lo ha riportato su valori prossimi allo zero. Il PMI manifatturiero, dopo essersi mantenuto costantemente al di sopra della soglia di espansione di 50,0 punti, tra marzo e agosto 2020 ha superato i 60 punti, per poi scendere gradualmente a 53 punti a dicembre.

Le vendite al dettaglio, dopo aver mostrato una contrazione su base annua nei primi due mesi dell'anno, da marzo hanno cominciato a registrare tassi di crescita positivi e robusti con un picco di +23,7 per cento ad aprile. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno pur registrando in media dei valori superiori a quelli evidenziati nel 2020. L'inflazione, dopo essersi mantenuta sotto i 2 punti percentuali nei primi quattro mesi dell'anno, da maggio ha iniziato a registrare dei bruschi aumenti, toccando i 5 punti percentuali a dicembre.

Nel primo trimestre del 2021, il PIL dell'**economia italiana** ha subito un rallentamento (-0,06 per cento annuo a marzo, +0,3 per cento trimestrale), prima che gli effetti del rimbalzo trovassero rappresentazione nei successivi due trimestri (+17,1 per cento annuo a giugno; +3,9 per cento a settembre). La stima preliminare per il quarto trimestre si attesta al +0,6 per cento. La variazione complessiva del PIL nel 2021 ha toccato il 6,5 per cento.

L'attività economica, dopo aver registrato dei tassi di crescita negativi nei primi due mesi dell'anno, a marzo ha sperimentato un'inversione di tendenza, tornando ad evidenziare valori positivi (ad eccezione del mese di agosto). La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e novembre è stata del 15,3 per cento (con un picco pari al 38,4 per cento nel mese di marzo). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 72,8 per cento di marzo al 77,3 per cento di dicembre. La variazione annua media del fatturato, dopo il -10,1 mensile medio del 2020, è tornata a crescere a febbraio, con una media mensile tra gennaio e ottobre del 27,5 per cento. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nel corso del 2021 hanno registrato valori al di sopra della soglia di espansione. La fiducia delle imprese è salita da 89,3 punti di gennaio a 113,1 punti di dicembre.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è aumentata notevolmente, arrivando a registrare un valore pari al 4,2 per cento a dicembre e 4,8% a gennaio 2022.

La crisi della catena di approvvigionamento

I rallentamenti della catena di approvvigionamento cominciati nei primi mesi della pandemia si sono aggravati nell'anno appena passato; le chiusure e le successive riaperture causate dalla pandemia hanno creato delle storture nell'equilibrio tra domanda e offerta. Il blocco del settore dei servizi (viaggi, turismo ed attività ricreative) ha causato un'impennata della domanda a favore dei beni fisici; a fronte di questo incremento, i fornitori in tutto il mondo hanno avuto difficoltà a soddisfare il numero degli ordini. Queste interruzioni stanno frenando l'attività ed il commercio a livello mondiale. Gli elementi da evidenziare sono molteplici:

- La difficoltà nel settore della logistica e dei trasporti: questo riguarda principalmente il trasporto marittimo; i costi, in questo settore, sono esplosi nell'arco del 2021: disguidi e rallentamenti nel trasporto dei container, il riorientamento della domanda di consumi e la chiusura di porti (soprattutto in Asia orientale) a causa di focolai di COVID-19, hanno contribuito a questi aumenti.
- La carenza di semiconduttori: il massiccio ricorso del lavoro da remoto in tutti i paesi ha contribuito alla domanda di semiconduttori e microchip, indispensabili per il settore elettronico e tecnologico. La crisi è partita dal settore automobilistico, dopo il blocco delle vendite imposto dai vari lockdown in tutto il mondo; si è di seguito allargata a tutti i settori che dipendono da queste tecnologie. Le aziende in grado di produrre microchip inoltre sono poche (quelle in grado di produrre i più sofisticati sono solamente due: TSMC a Taiwan e Samsung in Sud Corea).
- La carenza di manodopera: questo è un problema che sembra riguardare principalmente i paesi anglosassoni, Regno Unito e Stati Uniti; qui l'aumento dei sussidi di disoccupazione, i prepensionamenti e le dimissioni volontarie stanno fortemente influenzando il mercato del lavoro.

La BCE prevede che tutte queste difficoltà verosimilmente persisteranno per tutto il 2022, andandosi ad attenuare nel corso dei prossimi anni. Tuttavia, l'emersione di nuove varianti del virus rende ancora incerto lo scenario e dall'evoluzione della pandemia dipenderanno molte delle problematiche elencate.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Nell'ultimo trimestre del 2021, i mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle variazioni nelle previsioni di inflazione e dall'aumento dell'incertezza causata dalla diffusione della variante Omicron che ha portato ad un nuovo aumento dei contagi.

Le ripercussioni economiche della pandemia COVID-19 si sono riflesse nella **conferma di politiche monetarie accomodanti e delle misure di sostegno**. In particolare, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi (rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 per cento e al -0,50 per cento). Sempre in riferimento ai tassi di interesse, si presterà particolare attenzione alla remunerazione delle riserve, in modo che la politica dei tassi d'interesse negativi non limiti la capacità d'intermediazione delle banche in un ambiente di ampia liquidità in eccesso.

Inoltre, dato l'andamento positivo della ripresa economica e l'avanzamento verso il target di inflazione di medio periodo, la BCE ritiene che nel primo trimestre del 2022 si possa diminuire il ritmo di acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP). Nello specifico, il ritmo di acquisto netto mensile sarà di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi di euro nel terzo trimestre nell'ambito del programma di acquisto di attività (APP). A partire da ottobre 2022, gli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP saranno mantenuti a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro per tutto il tempo necessario a rafforzare l'impatto accomodante dei tassi di policy.

Tale decisione, in linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, è dovuta alla volontà della BCE di mantenere l'orientamento accomodante della politica monetaria per raggiungere il target di inflazione del 2 per cento nel medio periodo. Il Consiglio direttivo prevede infatti che gli acquisti netti finiscano poco prima di iniziare ad alzare i tassi di interesse chiave della BCE. Tuttavia, si è deciso anche di prorogare da marzo 2022 a dicembre 2024 il reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del PEPP.

Il Consiglio direttivo ha ribadito che manterrà flessibilità nelle decisioni di politica monetaria per cui in caso di shock derivanti dalla pandemia, i reinvestimenti e gli acquisti netti nell'am-

bito del PEPP potranno variare così da garantire una corretta trasmissione della politica monetaria e non compromettere il conseguimento della stabilità dei prezzi.

Sono state confermate anche le altre misure a sostegno del mandato di stabilità dei prezzi della BCE: il livello dei tassi d'interesse di riferimento della BCE e la *forward guidance* sul futuro percorso dei tassi di riferimento.

La BCE ha inoltre stabilito di monitorare che sia le condizioni di finanziamento delle banche che la fine delle operazioni nell'ambito della terza serie del programma di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III), prevista per giugno, non mettano a rischio la trasmissione della politica monetaria.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della Federal Reserve ha mantenuto nell'ultima riunione il corridoio dei tassi dei Federal Funds nell'intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% ma prevede un aumento nel 2022. Tale stretta non dovrebbe avvenire prima del 15-16 marzo quando il tapering sarà completato. Il Comitato ha deciso di diminuire il ritmo mensile dei suoi acquisti di titoli da 30 a 15 miliardi di dollari al mese, il doppio di quanto deciso a novembre. Tuttavia, la Fed annuncia di tenersi pronta ad aggiustare il ritmo degli acquisti e della detenzione di titoli se dovessero emergere dei rischi nel raggiungimento dei due obiettivi di politica monetaria: la stabilità dei prezzi e la piena occupazione.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2021 il **numero di istituti di credito** nell'area euro è diminuito di 150 unità rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento) attestandosi a 4.199 unità. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-8,3 per cento), Austria (-4,5 per cento), Germania (-4,2 per cento) e Italia (-3,8 per cento).

TAB.1 - NUMERO DI ISTITUZIONI CREDITIZIE PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Olanda	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2020	1.508	192	408	475	87	492	228	4.349
Dic. 2021	1.445	194	399	457	86	470	209	4.199

Anche i dati relativi a **sportelli** e dipendenti (disponibili alla data di dicembre 2020¹) confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2020, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 7,9 per cento nell'area euro passando da 128.763 a 118.562 unità.

TAB. 2 - NUMERO DI SPORTELLI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Olanda	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2019	26.620	24.004	35.837	24.350	1.260	3.513	801	128.763
Dic. 2020	24.100	22.392	32.276	23.520	942	3.109	738	118.562
Var %	-9,5%	-6,7%	-9,9%	-3,4%	-25,2%	-11,5%	-7,9%	-7,9%

La riduzione ha interessato principalmente la Germania (-9,5 per cento), l'Olanda (-25,2 per cento), l'Austria (-11,5 per cento) e la Francia (-9,9 per cento). Se si guarda al quinquennio che va dal 2016 al 2020, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 149.398 a 118.562 unità, un calo di oltre 20 punti percentuali che sembra essersi concretizzato in maniera più significativa nel triennio 2017 – 2020, durante il quale sono stati chiusi oltre 24 mila sportelli.

A differenza degli anni precedenti il **numero di dipendenti** si è invece mantenuto relativamente stabile nella zona euro (-1,1 punti percentuali tra il 2018 ed il 2019 e -0,7 dal 2019 al 2020). Il totale dei dipendenti nell'Eurozona si è attestato a 1.836.154 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Italia (-2,3 per cento), Austria (-1,8 per cento) e Spagna (-1,2 per cento).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2021 è stato caratterizzato da una **prosecuzione della fase espansiva**, in linea con il *trend* osservato nell'anno precedente. Tale tendenza si inserisce tuttavia in un quadro di generale incertezza, dovuto principalmente all'emersione di nuove varianti del virus, dei rincari su materie prime ed energia e della crisi nella catena di approvvigionamento.

¹ BCE, EU Structural Financial Indicators (aggiornamento a maggio 2021).

Entrando nel dettaglio settoriale, gli **impieghi a società non finanziarie** sono cresciuti dal 3,2 per cento del 2019, al 7,1 per cento del 2020, anno fortemente segnato da chiusure e pandemia. Il 2021 ha visto una netta riduzione del tasso di crescita: dal 7,1 per cento del IV trimestre del 2020, è sceso al 5,3 per cento nel I trimestre del 2021, per poi continuare a calare fino al minimo dell'1,5 per cento di agosto, prima di risalire leggermente al 2,5 per cento ad ottobre (ultimo dato disponibile); nella stessa data, lo stock di finanziamenti ha raggiunto quota a 4.794 miliardi (4.912 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni). L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre i 5 anni (+6,9 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2021), a fronte di una riduzione sia per la componente con durata compresa tra 1 e 5 anni (-3,6 per cento), che per quella con durata inferiore ad 1 anno (-8,6 per cento).

Per quanto riguarda gli **impieghi destinati alle famiglie**, si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del *trend* di crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente. Nel primo trimestre del 2021, l'aggregato è cresciuto sui 12 mesi del +3,3 per cento, per poi aumentare al +4,0 per cento nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +4,1 per cento nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento della componente legata ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre è cresciuta del +5,6 per cento annuo. Per quanto riguarda il **credito al consumo**, dopo aver registrato un calo dell'1,6 per cento nel I trimestre, è leggermente risalito nei due trimestri successivi (rispettivamente del +0,6 e del +0,5 per cento); in calo anche la voce legata agli "altri prestiti", passata dal +1,5 per cento del I trimestre al -0,1 del III trimestre. A ottobre 2021, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 6.334 miliardi di euro (6.590 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.935 miliardi per mutui e 699 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato un notevole incremento nel 2020, i **depositi delle istituzioni bancarie europee** nel 2021 sono lentamente calati, seppur attestandosi su valori più alti della media degli anni pre-pandemici. Il totale dei depositi di società non finanziarie, dopo aver raggiunto un tasso di crescita annuale del 20,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2020, è cresciuto del 17,9 per cento su base annua nel I trimestre 2021, dell'8,4 per cento nel trimestre successivo e del 7,1 per cento nel III. Un contributo rilevante è stato fornito dai depositi a vista (+19,6 per cento rispetto al IV trimestre del 2020), e dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (+15,2 per cento annuo nel III trimestre del 2021). I pronti contro termine hanno evidenziato una crescita degna di nota (+9,2 per cento nel I trimestre; +47,4 per cento

nel secondo, +38,0 per cento nel III trimestre). A ottobre 2021, il totale dell'aggregato è risultato pari a 3.188 miliardi. Anche per quanto concerne i depositi delle famiglie, nel corso dell'anno appena concluso si è assistito ad una crescita dell'ammontare complessivo. Il dato è cresciuto del 9,1 per cento nel I trimestre, del 7,6 per cento nel II trimestre, del 7,0 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, ad uno stock di circa 8.040 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato alimentato dalla crescita dei depositi a vista (+12,6 per cento su base annua nel I trimestre del 2021, +11 per cento nel secondo, +10,2 per cento nel III trimestre), a fronte però di una riduzione sia dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (-13,1 per cento su base annua nel III trimestre) che dei pronti contro termine (-31,8 per cento annuo nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, nel corso dell'anno è proseguita la fase di ribasso iniziata nel 2020. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dall'1,53 per cento di dicembre 2020, all'1,39 per cento registrato a marzo, per poi risalire all'1,56 ad aprile e successivamente continuare la sua discesa, fino all'1,43 per cento ottobre 2021 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,31 per cento ad ottobre dello scorso anno.

1.2.3 I principali indicatori di rischio

In merito alla **situazione patrimoniale** delle banche europee, le più recenti statistiche dell'EBA, relative al terzo trimestre 2021, indicano un leggero peggioramento del CET1 che è passato dal 15,6 per cento del I trimestre al 15,4 per cento del III trimestre. Le banche di piccole e medie dimensioni registrano i valori più elevati (oltre il 20 per cento) rispetto alle banche di grandi dimensioni (15 per cento). La **qualità del portafoglio creditizio** ha proseguito il processo di miglioramento; l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde è in netto calo: è passata dal 3 per cento del marzo 2020 al 2,5 per cento registrato a marzo 2021, fino a scendere al 2,1 per cento a settembre 2021, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il Coverage Ratio medio si attesta intorno al 45,1 per cento. L'incidenza complessiva dei crediti con concessione di dilazioni (*forborne*) si è stabilizzata intorno al 2 per cento.

I settori economici resi più vulnerabili dalle misure anti Covid, come il turismo e il commercio, evidenziano un più elevato livello di esposizioni deteriorate (rispettivamente 9,5 per cento e 7,7 per cento) ma hanno comunque registrato un lieve miglioramento nel 2021.

Durante il 2021 si è ridotto drasticamente il volume di **impieghi soggetti a moratorie** conformi alle linee guida dell'EBA (da 315,5 miliardi del dicembre 2020 a 50,1 miliardi del settembre 2021). La percentuale di questi crediti classificati in *stage 2* è leggermente cresciuta, passando dal 27,9 per cento al 33,6 per cento; l'incidenza dei crediti deteriorati ancora soggetti a moratoria è superiore alla media, raggiungendo il 6 per cento a settembre 2021.

Lo stock di **crediti assistiti da garanzie pubbliche** (fortemente concentrato in tre paesi, Spagna, Francia e Italia) si è stabilizzato intorno ai 378 miliardi di euro; l'incidenza dei finanziamenti classificati in classe 2 è aumentata durante l'anno passando dall'11,7 per cento del dicembre 2022 al 20,1 per cento del settembre 2021. Anche la quota di crediti deteriorati è cresciuta da poco più dell'1 per cento al 2,4 per cento.

Il **Cost Income** medio, dopo un forte incremento nel I trimestre 2020 (71,7 per cento), è gradualmente diminuito arrivando al 63,3 per cento a marzo 2021 ed al 62,7 per cento nell'ultima rilevazione disponibile (settembre). Per quanto riguarda l'**andamento reddituale**, il Roe medio, dopo aver registrato valori sensibilmente bassi per tutto il 2020 (il minimo, 0,5 per cento, è stato raggiunto a luglio 2020), si è risollevato velocemente durante l'anno appena concluso, attestandosi al 7,7 per cento nel terzo trimestre del 2021. La scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una maggiore redditività delle banche di piccole dimensioni (10 per cento) rispetto a quelle di dimensione maggiore (Roe dell'8 per cento nel III trimestre 2021).

Per quanto concerne **le aspettative**, dal questionario semestrale condotto dall'EBA² emerge che le banche prevedono di aumentare sia l'erogazione dei mutui residenziali che dei prestiti alle imprese e alle PMI; il costo del rischio di credito è previsto in diminuzione mentre appare significativo il rischio operativo, in particolare quello relativo agli attacchi informatici e alla protezione dei dati. Tra gli ulteriori rischi rilevanti per il prossimo futuro vengono sottolineate le incertezze legate all'evoluzione della pandemia, il possibile peggioramento della situazione ma-

² Risk Assessment Questionnaires (RAQs).

croeconomica, il rischio climatico, il perdurare dei bassi tassi di interesse.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2021 mostrano un progressivo consolidamento del ritmo di erogazione del credito alle famiglie e un parallelo rallentamento della dinamica del credito alle imprese che, dopo il boom del 2020 e della prima parte dell'anno, registrano a partire dall'autunno un progressivo riassorbimento del *trend* di crescita.

La raccolta bancaria, in continuità con il precedente esercizio, permane in sensibile espansione su base annua: la significativa crescita dei depositi controbilancia il calo dei depositi a termine e delle obbligazioni³.

A ottobre 2021 l'ammontare degli **impieghi lordi** complessivamente erogati dall'industria bancaria è pari a 1.775 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà su base d'anno (-0,1% contro il +3,1% di dicembre 2020); **al netto delle sofferenze** lo stock di finanziamenti presenta una modesta crescita, pari al **+1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,5% alla fine del 2020).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva una significativa crescita del **credito lordo erogato alle famiglie consumatrici: +4,2%** sui dodici mesi, tasso di sviluppo significativamente superiore al +0,8% registrato alla fine del precedente esercizio; l'aggregato considerato al lordo delle sofferenze si incrementa del **+4,6%** su base d'anno (+1,2% a dicembre 2020).

L'incremento negli ultimi dodici mesi dello stock di impieghi vivi erogati alle famiglie consumatrici è stato pari a 24,7 miliardi. Il credito alle famiglie è in espansione su base annua da 76 mesi.

Con riguardo al settore produttivo, il **credito lordo erogato a imprese non finanziarie e famiglie produttrici** è risultato in contrazione sui dodici mesi: **-2,4%**, contro il +5,6% di fine 2020; il credito alle imprese al netto delle sofferenze risulta pressoché stazionario sui dodici mesi (**-0,2%** contro il +6% dell'anno precedente).

³ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA.

Le misure di sostegno alle imprese decise dal Governo per contrastare la crisi economica dovuta al COVID-19, che avevano avuto un forte effetto propulsivo sul credito nell'esercizio 2020, hanno prodotto effetti progressivamente sempre più attenuati nel corso del 2021.

Il **costo del credito** permane su livelli particolarmente bassi, prossimi ai minimi storici⁴.

- il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,18%**, in diminuzione rispetto al 2,28% di dicembre 2020; il tasso era pari al 6,18% prima della crisi Lehman, a fine 2007;
- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è in crescita rispetto al precedente esercizio: **1,43%** contro l'1,25% di fine 2020 (era 5,72% a fine 2007);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è in diminuzione: **1,14%** contro l'1,38% di dodici mesi prima (era 5,48% a fine 2007).

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei **crediti deteriorati**: **-25,9%** sui dodici mesi a settembre 2021. Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi** è pari al **5,3%**, dal 5,8% di fine 2020.

Le **sofferenze lorde** hanno confermato la forte contrazione su base annua degli ultimi anni (**-31,5%**); lo stock è pari ad ottobre 2021 a poco più di 44 miliardi (oltre 158 miliardi in meno dal massimo storico del primo trimestre del 2017).

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** si è attestato ad ottobre al **2,6%** (era 2,9% a fine 2020).

La dinamica del credito deteriorato risulta fortemente influenzata dall'entità e dal *timing* delle operazioni di cessione/cartolarizzazione di partite *non performing*.

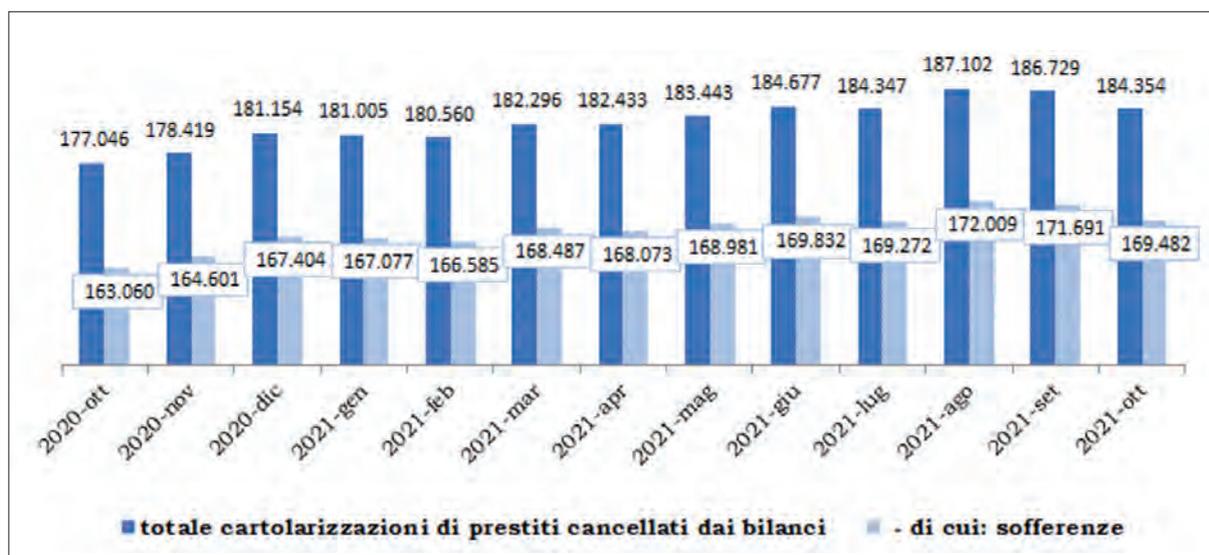
L'importo delle **moratorie** concesse complessivamente dal sistema bancario (sia su iniziativa governativa che delle stesse banche) e ancora in essere a dicembre 2021 è sceso a circa 44 miliardi di euro dal picco di 270 miliardi di marzo 2020.

Nel corso dei dodici mesi terminati ad ottobre il **flusso cumulato di cartolarizzazioni ed altre cessioni di prestiti cancel-**

⁴ ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2022.

lati dai bilanci bancari è stato pari a **7,3 miliardi di euro**. Gran parte delle esposizioni cartolarizzate proviene dalle società non finanziarie (69,9% a ottobre 2021), il 27% attiene a prestiti alle famiglie (credito al consumo, prestiti per acquisto abitazione, altri prestiti).

FIGURA 1 - CARTOLARIZZAZIONI DI PRESTITI BANCARI NEGLI ULTIMI DODICI MESI (CONSISTENZE IN MILIONI DI EURO)



Sul fronte del **fundings**, la **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** mostra, come nel precedente esercizio, una variazione annua particolarmente positiva: **+4,7%** ad ottobre 2021 (+ 5,2% a fine 2020). Permane particolarmente rilevante la crescita dei **conti correnti passivi (+9,4%** annuo) e crescono anche i **pronti contro termine (+6,4%)**; risultano pressoché stazionari i **depositi rimborsabili con preavviso (+0,4%** su base annua), mentre presentano una significativa riduzione i **depositi a durata prestabilita (-17,4%** su base annua) e le **obbligazioni (-4,2%** annuo).

Alla fine del decimo mese del 2021 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari allo **0,44%** (0,49% a fine 2020)⁵.

⁵ ABI, Monthly Outlook “Economia e Mercati Finanziari-Creditizi”, gennaio 2022.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**⁶, il 2021 ha fatto rilevare una dinamica in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Si osserva, infatti, alla fine del terzo trimestre del 2021 una modesta contrazione del **margin di interesse (-1,2%)**, compensata da una crescita significativa delle **commissioni nette (+12,0%)**.

I **ricavi da negoziazione**, pari a quasi 3 miliardi di euro, crescono del **15,0%** annuo.

In conseguenza delle dinamiche descritte, i **ricavi operativi totali** presentano una variazione annua pari al **+1,5%**.

Diminuiscono su base d'anno le **spese amministrative (-3,5%)**, grazie al significativo contenimento della componente relativa al personale.

I dati riguardanti gli **accantonamenti per perdite su crediti** evidenziano una forte diminuzione rispetto all'anno precedente (**-43,1%**).

L'**utile netto** ammonta alla fine del terzo trimestre dell'anno a **11,5 miliardi di euro**, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In relazione, infine, alla **solidità patrimoniale**⁷ del sistema bancario italiano, le informazioni relative alla fine del primo semestre dell'anno appena concluso evidenziano che a giugno 2021 l'adeguatezza patrimoniale delle banche italiane era lievemente inferiore a quella della fine del 2020.

Il **CET1 ratio** dell'intero sistema era mediamente pari al **15,2%** delle attività ponderate per il rischio, in **diminuzione di circa 20 punti base rispetto a dicembre 2020**.

La contrazione ha riguardato sia le banche significative sia, in misura più accentuata, quelle meno significative (rispettivamente 12 e 46 punti base, al 15,4% e al 17,6%). Per le banche significative la flessione è derivata principalmente dalla graduale sospensione delle misure transitorie connesse con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9; per le banche meno significative la riduzione del CET1 ratio è quasi interamente ascrivibile a operazioni di natura straordinaria poste in essere da alcuni intermediari.

⁶ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno FINREP.

⁷ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2021, novembre 2021.

Nel primo semestre 2021 il divario tra il grado medio di patrimonializzazione delle banche significative dei paesi partecipanti al Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism-SSM*) e quello delle banche significative italiane è leggermente aumentato rispetto a fine 2020, a 20 punti base. Il *leverage ratio*, che misura l'adeguatezza del capitale rispetto alle attività non ponderate per il rischio, si conferma migliore per gli intermediari italiani (6,4% contro 5,9%).

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria⁸

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il **numero di banche di credito cooperativo** è diminuito di 11 unità, fino a quota **238** di ottobre 2021. La variazione su base d'anno è pari al **-4,4%**.

Alla fine del mese di ottobre il **numero degli sportelli BCC** risulta pari a **4.174 unità**, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**-0,9%**).

Ad ottobre 2021 le BCC-CR sono **l'unica presenza bancaria in 685 comuni**, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

I comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 30 in meno (655) dodici mesi prima.

⁸ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Il **numero dei soci** delle BCC-CR è pari a settembre 2021 a **1.369.753**, in crescita dell'**1,9%** su base d'anno.

L'**organico delle BCC-CR** ammonta alla stessa data a **28.754 dipendenti** (**-0,7%** annuo contro il **-2,6%** dell'industria bancaria); cresce la **componente femminile dell'organico** delle BCC (**+0,6%** contro **-1,3%** dell'industria bancaria complessiva).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2021 a **137,6 miliardi di euro** (**+3,7%** su base d'anno a fronte del **-0,1%** rilevato nell'industria bancaria).

Gli **impieghi al netto delle sofferenze** ammontano a **132,7 miliardi di euro** e presentano un tasso di crescita del **5,6%** annuo, a fronte del **+1,0%** registrato nell'industria bancaria complessiva.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi lordi a clientela sale al **7,8%** dal **7,5%** di fine 2020.

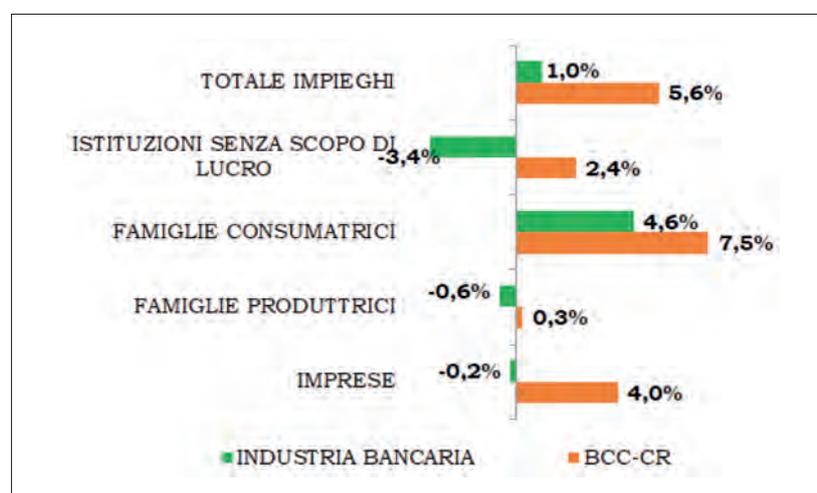
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno **sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno** (dal **+3,6%** dell'esercizio precedente), a fronte del **+4,6%** del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il **38,5%** del totale degli impieghi delle BCC-CR (**32,2%** nell'industria bancaria).

Si rafforza il *trend* di ripresa dei **finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro** che fanno segnalare una variazione pari al **+2,4%** su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro una riduzione del 3,4% rilevata nell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di **finanziamenti netti alle famiglie produttrici** risulta, debolmente positivo: **+0,3%** (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

FIGURA 2 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA IMPEGHI NETTI PER SETTORE



Nel dettaglio, i **finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo** ammontano alla fine di ottobre 2021 a **78,4 miliardi di euro**, pari ad una quota di mercato del 10,7% (dal 10,5% di fine 2020). L'aggregato risulta in **crescita dell'1,3%** su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** sono pari alla stessa data a **74,5 miliardi di euro**, in significativa crescita su base d'anno: **+4,0%** contro il -0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente

nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle **attività manifatturiere (+4,5%** contro il -0,3% del sistema), del **commercio (+4,7%** contro il +2,2% dell'industria), dell'**agricoltura (+4,8%** contro il +3,2% del sistema complessivo) dei **servizi di comunicazione e informazione (+10,5%** contro -4,4%) e delle **attività professionali, scientifiche e tecniche (+7,6** contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al **turismo (+4,2%** contro il +4,5% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli **impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4%** annuo contro -0,1% del sistema bancari complessivo).

La **quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è pari mediamente al **7,8%**, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Ad ottobre 2021 le banche della categoria rappresentano:

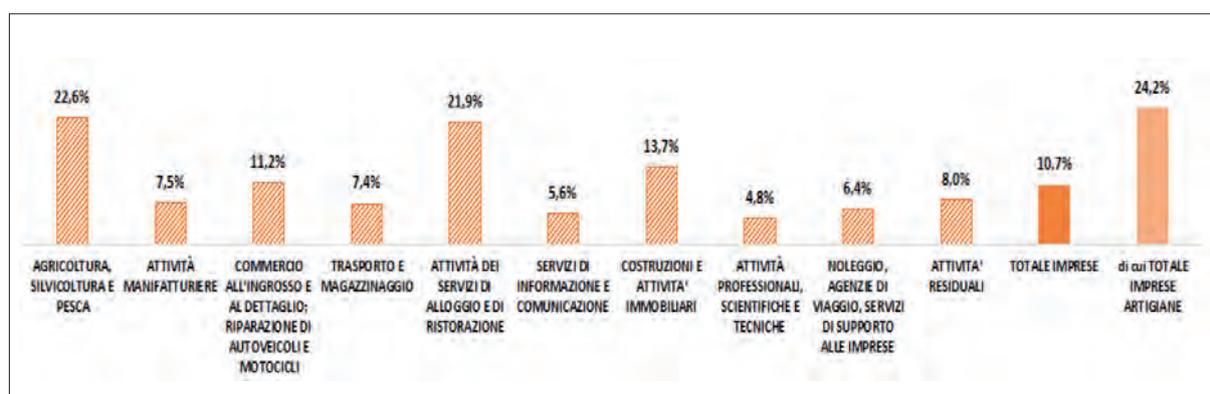
- il **24,2%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **21,9%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **22,6%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **13,7%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,2%** dei crediti destinati al **commercio**.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il **25,4%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori)**;
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici (micro-imprese)**.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,4%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)**;
- il **9,3%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

FIGURA 3 - QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25%-30% in alcuni comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i **crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno**.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC-CR risulta pari al **7,6%** (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di **5 miliardi di euro**, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi.

Il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle **micro-imprese/famiglie produttrici** (3,5% contro 4,5%), delle **imprese minori** (4,9% contro 6,3%), delle **istituzioni senza scopo di lucro** (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle **famiglie consumatrici** (2,0%).

Con specifico riguardo al **comparto "imprese"**, il rapporto sofferenze/impieghi è diminuito per le BCC-CR di tre punti percentuali nel corso del 2021 ed è pari a dicembre al 5,0%. L'indicatore risulta leggermente superiore alla media dell'industria

bancaria (4,4%), ma appare significativamente più basso per le banche della categoria nel **comparto dell'agricoltura** (2,9% contro 4,1% dell'industria) e nel **turismo** (2,7% contro 4,1%).

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria si mantiene leggermente migliore rispetto al sistema bancario complessivo anche in un comparto storicamente rischioso come “**Costruzioni e attività immobiliari**”, particolarmente attenzionato dalle istituzioni come volano per la ripresa nella fase di ricostruzione post -pandemica.

Per le **imprese artigiane** il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **5,2%** per le BCC-CR e al 6,1% per l'industria bancaria.

Il *coverage* dei deteriorati risulta per le banche della categoria in significativo incremento nel corso dell'anno.

Il **tasso di copertura delle sofferenze** delle BCC è pari a giugno 2021 al **73,6%** (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67,0% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative⁹; Il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al **50,5%** per le **inadempienze probabili** e al **19,6%** per le **esposizioni scadute** (rispettivamente 47,9% e **18,5%** a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente “a vista” della raccolta da clientela.

La **provvista totale** (raccolta da banche +raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a **245,3 miliardi di euro**, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva).

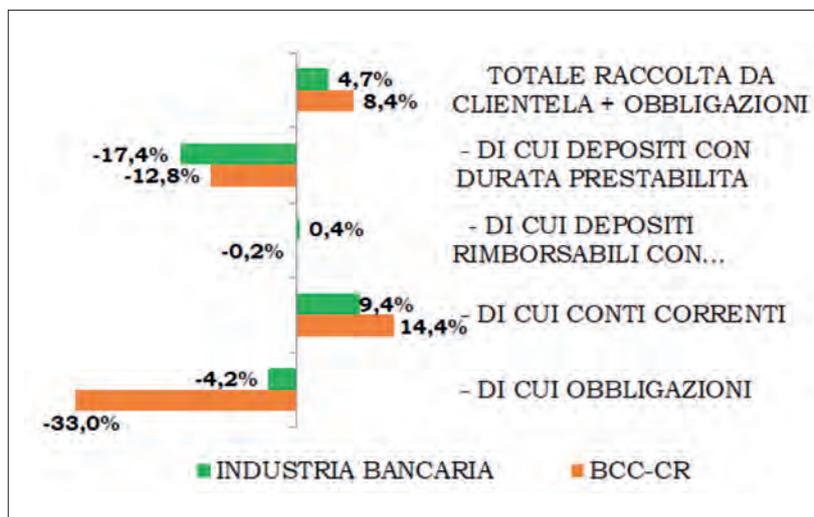
Alla stessa data la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** delle BCC è pari a **193,3 miliardi** di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti

⁹ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2021, novembre 2021.

note: le **obbligazioni** emesse dalle BCC e i **PCT** **diminuiscono** **rispettivamente del 33,0% e del 31,0%** annuo.

FIGURA 4 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA RACCOLTA DA CLIENTELA



Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a **21,2 miliardi di euro: +2,8%** contro -4,2% dell'industria bancaria.

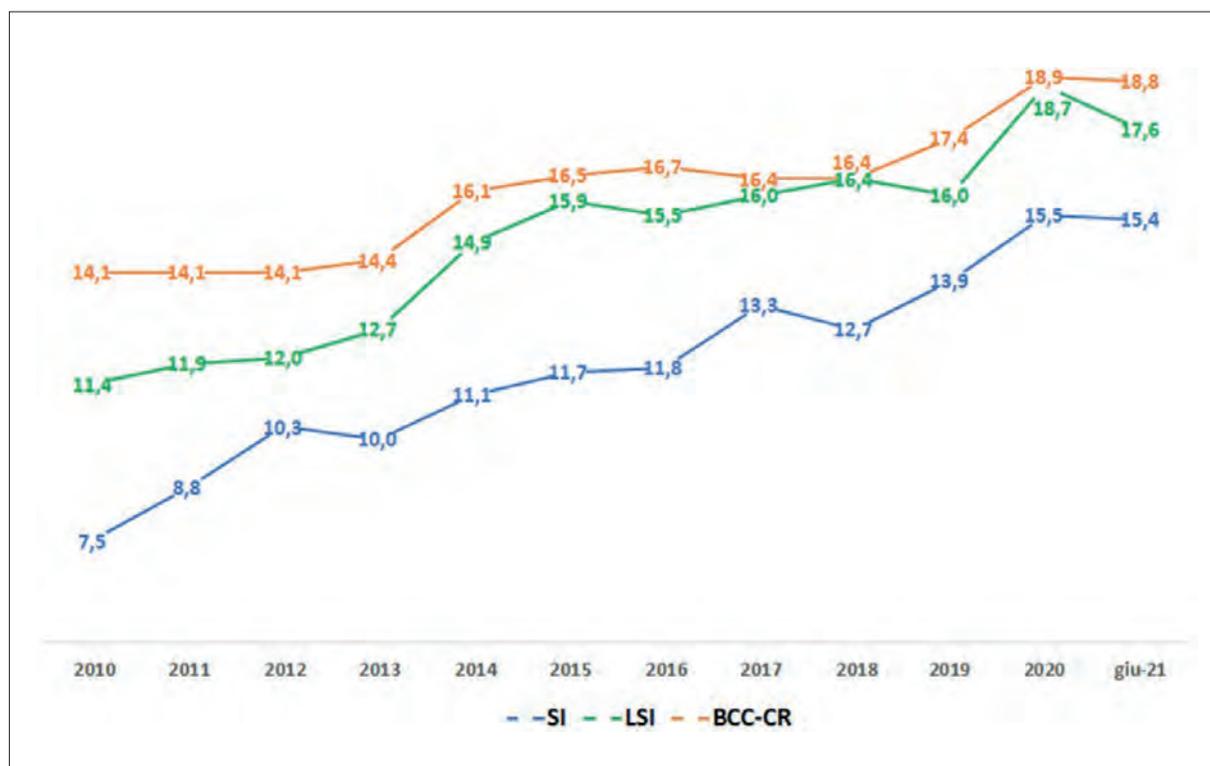
Alla fine del 1 semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il **CET1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a **18,8%**, **18,9%** e **19,4%**, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria: alla fine dello scorso giugno il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio del sistema bancario italiano era in media il 15,2%; per le banche meno significative il CET1 ratio era pari a giugno al 17,6%, mentre per le banche significative era pari al 15,4%

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un **valore mediano** in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al

20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi 3/4 delle BCC-CR presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

FIGURA 5 - ANDAMENTO DEL CET1 RATIO NELL'ULTIMO DECENNIO



Nel corso dell'ultimo decennio il CET1 ratio delle BCC-CR si è costantemente mantenuto superiore a quello dell'insieme delle banche significative (SI) e a quello dell'insieme delle banche meno significative (LSI).

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli **aspetti reddituali**, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva una sensibile crescita annua **del margine di interesse**, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente **+9,4%** per le BCC e **-1,2%** per l'industria bancaria).

Gli **interessi attivi** presentano per le BCC un aumento pari a **+5,5%** a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli **interessi passivi** risultano **in calo del 17%, contro il -1,1%** registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR crescono sensibilmente (**+5,8%**), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in forte aumento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (**+29,3%** per le BCC e +15% per il sistema bancario)

In conseguenza delle dinamiche descritte i **ricavi operativi** delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (**+9,3%** contro +1,5%),

Le **spese amministrative** permangono in incremento (**+1,5%**), in controtendenza con l'industria bancaria (**-3,5%**).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (**+37,7%**) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'**utile delle BCC-CR** relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a **911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020**.

2. Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale

Le attività di monitoraggio del FGD svolte nell'esercizio 2021 si sono incardinate – in linea di continuità con il recente passato – sia sul set di indicatori in uso al Fondo, sia sulle informazioni di varia natura e di carattere qualitativo che il Fondo ha modo di acquisire principalmente mediante interlocuzioni con gli altri Organismi di Categoria.

Per quanto riguarda il set degli indicatori dei profili gestionali complessivamente utilizzati, le attività di monitoraggio sono state svolte mediante l'utilizzo di due distinti gruppi di indicatori:

- l'insieme formato dai *ratios* previsti dal modello **RBCM** (Risk Based Contribution Model – utilizzato ai fini del calcolo della correzione su base rischio da applicare in sede di definizione della quota di contribuzione di ciascuna consorziata alla formazione della dotazione finanziaria del FGD);

- il pacchetto di indicatori c.d. complementari, utilizzati ormai in maniera sistematica dal Fondo per affinare le analisi compiute ai fini contributivi con strumenti che si sono dimostrati capaci di intercettare alcune criticità altrimenti non rilevate.

I risultati delle due analisi vengono infine messi a confronto tra loro per evidenziare le situazioni per le quali si rendono opportuni approfondimenti, in virtù dell'emergere – in fase di comparazione degli esiti – di differenze nel posizionamento, a volte significative, fatte registrare dalle Banche nelle due distinte analisi di cui detto.

La descrizione del panel degli indicatori utilizzati è dettagliatamente esposta nell'allegato A alla relazione.

Va qui preliminarmente evidenziato l'emergere, in linea generale e sulla base dell'analisi aggregata dei valori assunti dagli indicatori, rilevati all'ultima data disponibile (30 giugno 2021), di un tendenziale miglioramento, osservato peraltro con continuità nel corso dell'ultimo biennio, dei profili gestionali delle BCC-CR.

Gli indicatori del modello RBCM

Per quanto riguarda più specificamente gli indicatori del modello RBCM, le banche classificate nelle fasce più rischiose (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, registrano una diminuzione rispetto a dicembre 2020 (passando da 19 a 15, con un'incidenza del 6,0%). Peraltro, per la prima volta, in relazione alle analisi più recenti, condotte con riferimento alla data del 30 giugno 2021, nessuna BCC-CR si è posizionata nella fascia di massimo rischio (5^a) tra quelle previste dal modello.

Si osserva inoltre un progressivo slittamento del posizionamento di molte banche verso fasce di rischio minori, come già osservato nei semestri precedenti, a conferma della positiva evoluzione della situazione tecnica complessiva.

Il quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR secondo le risultanze del modello RBCM, si evince in maniera ancora più evidente dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 250 banche segnalanti al 30 giugno 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2020).

A tal proposito va rilevato che ben 137 banche (54,8%) mantengono la stessa fascia di rischio, 88 banche (35,2%) migliorano il proprio posizionamento, mentre le restanti 25 (10,0%) lo

hanno peggiorato. In pratica il 97,2% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia di una sola fascia di classificazione (in più o in meno).

In particolare:

- L'unica banca che era classificata nella 5^a fascia di rischio (80-100) nel giugno 2020 è passata in fascia 3^a;
- delle trentadue banche che erano in 4^a fascia di rischio (65-80) nel giugno 2020, undici sono rimaste nella stessa fascia, diciotto sono passate in fascia 3^a e tre in fascia 2^a.

Tra i profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori del modello RBCM – che hanno evidenziato miglioramenti a livello aggregato, emergono, in particolare, quelli relativi alla rischiosità del comparto creditizio, quali il “NPL ratio” e l’indicatore della qualità delle coperture (“Coverage Index”), oltre al “RWA ratio”. Moderatamente in controtendenza, invece, la “Leva finanziaria” e il “CET1 ratio”.

Gli indicatori complementari

Gli esiti delle analisi condotte sugli indicatori complementari (IC) inducono ad una maggiore prudenza nell’interpretazione dei dati perché, oltre ad evidenziare una distribuzione più omogenea tra le fasce di rischio (a differenza di quanto evidenziato dal modello RBCM, vi sono 22 BCC-CR posizionate in fascia 5^a), in linea generale fanno emergere un posizionamento meno “virtuoso” di alcune BCC-CR rispetto a quello riscontrabile dal modello RBCM.

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 65 su 100, sono, alla data del 30 giugno 2021, in numero inferiore rispetto a quello rilevato a giugno 2020 (diminuiscono da 62 a 45, con un’incidenza del 18%, rispetto al 24% di giugno 2020)¹⁰.

La tendenza al miglioramento complessivo della situazione tecnica viene quindi sostanzialmente confermata anche dagli

¹⁰ Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell’indice aggregato degli IC (5^a), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, diminuiscono sia in valore assoluto (da n. 29 a n. 22) sia relativamente alla loro incidenza (dal 17,4% al 15,2%); anche quelle classificate nella fascia 4^a si riducono, passando da 33 a 23 (con incidenza ridotta dal 12,8 al 9,2%).

indicatori complementari, ciò con particolare riferimento alle banche posizionate nelle fasce di maggior rischio.

Va infatti rilevato che, dalla matrice di migrazione che pone a confronto il posizionamento attuale con quello dell'esercizio precedente, si può osservare che 146 Consorziati (58,4%) mantengono la stessa fascia di rischio, 78 (31,2%) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 26 BCC-CR (10,4%) lo hanno peggiorato¹¹.

Tra i profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori complementari – in evoluzione positiva rispetto all'esercizio precedente, emergono sia il rapporto tra “Costi operativi” e “Margine di intermediazione, al netto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria”, sia il “*Texas ratio*”, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze.

Nell'ambito del monitoraggio sulle operazioni di concentrazione tra BCC realizzate nella seconda metà dell'esercizio 2021, si è altresì riscontrato che, tra le banche posizionate nella macro classe di maggior rischio (fascia 4^a +5^a) per gli indicatori complementari, 6 BCC-CR sono state incorporate in altra banca. Tra queste, in particolare, sono state incorporate 4 BCC posizionate in fascia 5^a e 2 BCC posizionate in fascia 4^a. Le residue 2 banche incorporate dopo il 30 giugno 2021 risultano invece posizionate in fascia 1^a.

Ciò induce a ritenere – nel caso le operazioni di fusione realizzate nel secondo semestre 2021 siano state ispirate anche a logiche di prevenzione di potenziali situazioni di difficoltà – che gli indicatori complementari (ad integrazione e supporto di quanto evidenziato dagli indicatori RBCM) siano in grado di intercettare i relativi segnali di anomalia.

¹¹ Nel dettaglio, dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Tra le 28 banche che erano in 5^a fascia di rischio nel giugno 2020, 19 sono rimaste nella stessa fascia; 9 hanno migliorato il posizionamento (6 passando in fascia 4^a e 3^a in fascia 2^a);
- Tra le 31 banche che erano in 4^a fascia di rischio (65-80) nel giugno 2020, 10 sono rimaste nella stessa fascia; 19 hanno migliorato il posizionamento, passando – in 10 casi – in fascia 3^a e nei restanti 9 casi in fascia 2^a; 2 di esse hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 5^a.

Va inoltre ulteriormente evidenziato che tra le banche che peggiorano il posizionamento:

- 1 banca che era in 2^a fascia di rischio nel giugno 2020 passa in fascia 5^a;
- 2 banche che erano in 2^a fascia di rischio nel giugno 2020 passano in fascia 4^a;
- 5 banche che erano in 3^a fascia di rischio nel giugno 2020 passano in fascia 4^a.

Esiti del confronto tra elaborazioni RBCM e IC

Di particolare interesse è risultato, infine, il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio RBCM con quelle risultanti dagli IC; da ciò si è potuto evincere che il 47,2% delle BCC-CR (118 Banche) ha mantenuto lo stesso posizionamento sia in relazione al RBCM, sia all'indice aggregato degli IC.

Relativamente alle BCC-CR che fanno invece emergere un differente posizionamento, è interessante rilevare che 34 BCC-CR si classificano nelle fasce più rischiose (4^a e 5^a) secondo le evidenze degli indicatori complementari, mentre si posizionano nelle fasce di minor rischio (1^a+2^a+3^a) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM¹²; su queste divergenze, generate dal fatto che il modello RBCM poggia in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo, saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

Per un maggior dettaglio degli esiti delle analisi sin qui condotte – anche di natura comparativa, sia nel tempo, sia nello spazio – e delle attività di monitoraggio sui profili gestionali delle banche consorziate si rinvia a quanto riportato in allegato “A”; in tale allegato sono anche riprodotte alcune rappresentazioni grafiche che mostrano, a livello aggregato, l'evoluzione registrata dalle Banche affiliate a ciascun Gruppo Bancario Cooperativo/IPS.

3. La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

3.1 Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria

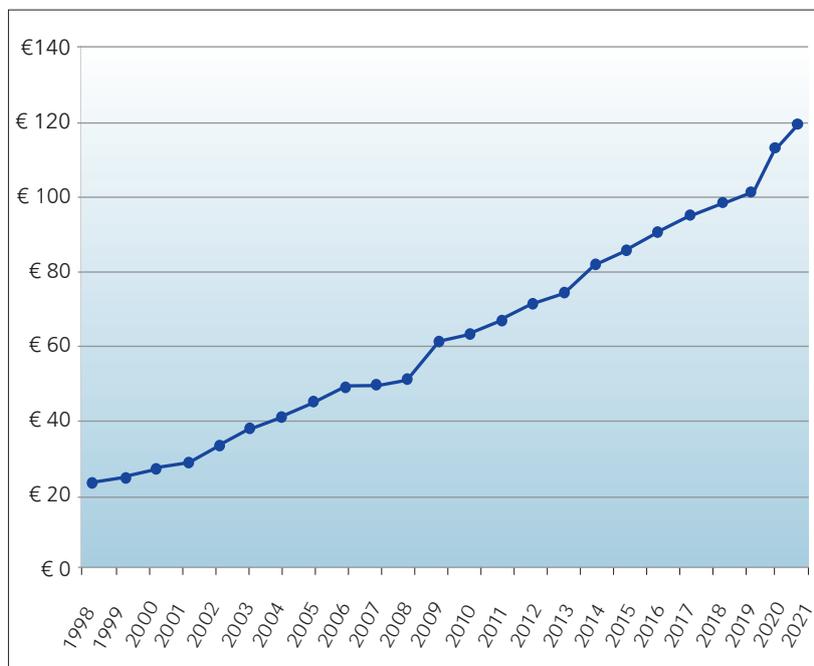
La massa protetta dal Fondo ammonta a dicembre 2021 a circa 120,7 miliardi di euro. Il grafico sottostante ne mostra la dinamica a partire dal 1998, evidenziando il marcato aumento dei depositi protetti (+ 6,6% rispetto all'anno precedente), seppure

¹² Nel dettaglio, con riferimento a giugno 2021, va evidenziato che:

- 13 BCC-CR risultano posizionate in fascia 3^a RBCM, ma si collocano nella fascia più rischiosa (5^a) in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 12 BCC-CR risultano posizionate in fascia 3^a RBCM, ma si collocano nella fascia 4^a IC;
- 1 BCC-CR risulta posizionate in fascia 1^a RBCM, ma si colloca nella fascia 4^a IC;
- 8 BCC-CR risultano posizionate in fascia 2^a RBCM, ma si collocano nella fascia 4^a IC.

più contenuto rispetto alla variazione registrata nel 2020 (pari al 10,7%), generatasi in via straordinaria per effetto della crisi pandemica.

FIGURA 6 – AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2021)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

In continuità con i due esercizi precedenti¹³, il **target level annuale** del 2021 è stato determinato tenendo conto di un fattore di incremento fisso che consentirà di raggiungere lo **stock di riserve** atteso nel 2024, sulla base dei dati forniti dal modello previsionale della massa protetta del FGD. Come noto, il calcolo di tale fattore fisso, da applicare di volta in volta per gli esercizi residui fino al 2024, viene comunque ricalibrato ogni anno, in sintonia con l'aggiustamento della previsione della massa protetta finale, tenuto conto del progressivo afflusso di nuovi dati semestrali.

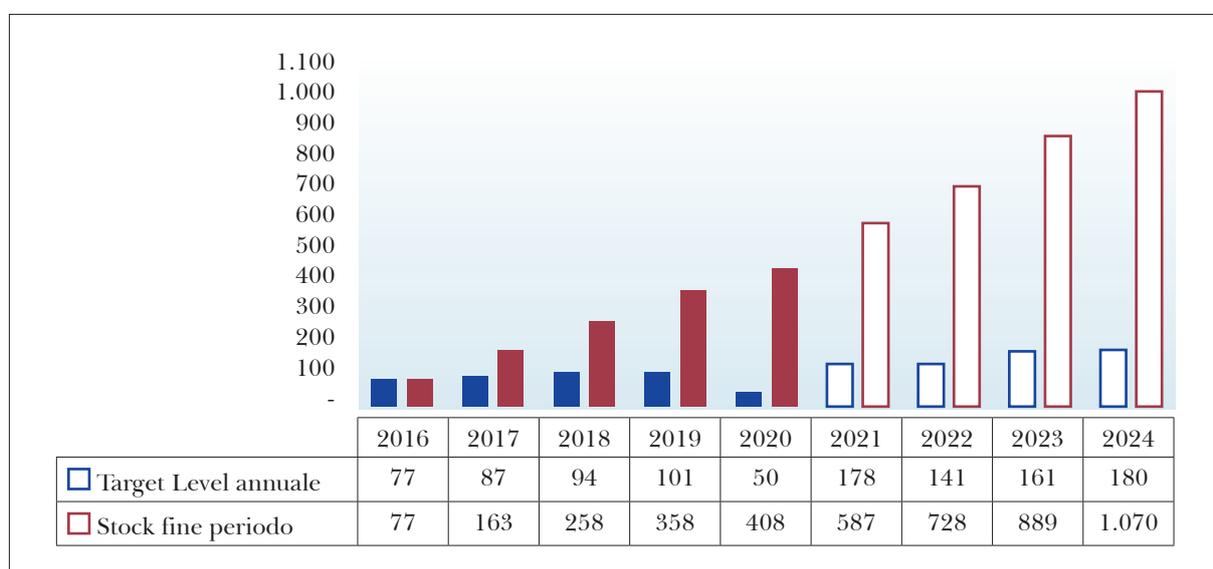
L'ultima stima più accreditata del suddetto *fattore di incremento fisso del target level annuale*, derivante dal modello statistico del FGD per l'analisi della massa protetta aggiornato con i dati

¹³ Si rammenta che nel 2019 erano entrate in vigore le nuove regole di affinamento dei criteri per la determinazione del *target level* annuale e della tempistica di richiamo dei contributi ordinari.

di massa protetta a dicembre 2021¹⁴, è pari a circa **19,6 milioni** annui aggiuntivi per ogni anno futuro fino al 2024. Tale incremento, rispetto a quanto precedentemente stimato, risente come detto dell'elemento di discontinuità generato dal forte aumento dei depositi protetti registratosi su scala mondiale nel 2020 per effetto della crisi pandemica.

Stante il noto obiettivo, stabilito dalla Direttiva DGS, di raggiungere entro il prossimo luglio 2024 un *target level* almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti, la presumibile evoluzione della dotazione finanziaria per i prossimi anni è riportata nella figura seguente.

FIGURA 7 – EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA (DATI IN MLN DI EURO)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

Con particolare riferimento alla contribuzione ordinaria per l'esercizio 2021, come è noto la fase di forte incertezza innescata dalla crisi pandemica aveva indotto il Fondo, nel 2020, ad avanzare una specifica istanza di riduzione "ciclica" delle contribuzione annuale, in merito alla quale l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi si era poi formalmente espressa con una dichiarazione di "nulla osta" all'operazione, sulla base di un orien-

¹⁴ Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni, la stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo.

tamento positivo espresso al riguardo dal Direttorio della Banca d'Italia.

Per tali ragioni, l'ammontare della contribuzione annua del FGD nel 2020 era stato commisurato a €50 milioni (anziché 107), portando il livello-obiettivo in termini di stock cumulato di fine periodo (costituito dalla somma dei requisiti individuali di ciascuna Consorziata), ad un ammontare di €408.460.494 a fine 2020, pari allo 0,40% dei depositi protetti, rilevati alla data del 31 dicembre 2019.

Ciò premesso, per quanto riguarda la contribuzione 2021, si sono poi ravviate le condizioni per ripristinare il percorso ordinario di costituzione del *target level* finale, richiamando oltre alla quota già prevista dal piano di accumulo annuale (121 milioni circa), anche i 57 milioni non richiamati nell'esercizio precedente e che erano stati opportunamente accantonati dalle Consorziato a tale scopo.

In definitiva, si rileva che *la dotazione finanziaria del Fondo, derivante dalle progressive contribuzioni delle Consorziato, ammonta a circa 587,3 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2021*, per effetto del richiamo di contributi pari complessivamente a 178,6 milioni di euro lo scorso 2 luglio.

Secondo la traiettoria "ordinaria" della dotazione finanziaria stabilita dalla DGSD (con obiettivo finale pari allo 0,8% dei depositi protetti al 31 dicembre 2023, da raggiungere entro il 3 luglio 2024), *lo stock di target level stimato a fine 2022 ammonterebbe a circa 728 milioni di euro*, con un richiamo atteso di contributi nel prossimo mese di luglio pari a circa 141 milioni di euro.

3.2 L'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

Come già anticipato nelle ultime due Relazioni, il Consiglio del Fondo ha maturato da tempo il convincimento che sussistano le condizioni per il riconoscimento della riduzione del livello-obiettivo della dotazione finanziaria del Fondo ai sensi della Direttiva DGS n. 49 del 2014, dallo 0,80 per cento dei depositi coperti da garanzia fino a un livello minimo dello 0,50 per cento.

Nell'ambito delle attività di interlocuzione con la Banca d'Italia e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), anche grazie all'interessamento di Federcasse, è emersa l'opportunità di predisporre ulteriore documentazione in lingua inglese, aggiornata con dati al 31 dicembre 2020, per agevolare le attività di confronto con la Commissione europea, soggetto preposto ad

autorizzare la predetta riduzione del livello obiettivo, ove la sottostante richiesta fosse accolta dal MEF.

Le principali considerazioni con cui il Fondo sostiene la fondatezza della propria richiesta e ne sottolinea l'urgenza, sono di seguito riportate.

Per quanto riguarda il rispetto dei "requisiti" stabiliti dall'art. 10.6 della Direttiva, è stato sottolineato anzitutto che, a causa del nuovo quadro regolamentare e di vigilanza in cui le BCC-CR sono state collocate dopo la "Riforma", il sistema del Credito Cooperativo costituisce oggi un segmento dell'industria bancaria altamente concentrato. Infatti, gli attuali due gruppi bancari cooperativi – vigilati su base consolidata dalla BCE – gestiscono **depositi protetti e attivi totali per circa il 93% del totale**, mentre il restante 7% circa riguarda banche che, sebbene vigilate su base individuale dalla Banca d'Italia, sono comunque affiliate obbligatoriamente ad un **IPS**, con precisi vincoli contrattuali di supporto reciproco e di condotta in materia di prevenzione dei rischi.

Allo stesso tempo, appare altresì altamente improbabile che, in futuro, la dotazione finanziaria ex-ante del FGD venga utilizzata in misura apprezzabile per effettuare interventi *in contesti diversi dalla "Risoluzione" o dalla "Liquidazione"* delle banche consorziate, nel rispetto dunque del secondo requisito posto dalla Direttiva.

Al riguardo, infatti, si è rilevato che – per effetto degli schemi di "garanzia incrociata/IPS" attualmente in essere, e in aggiunta alle risorse già destinate al DGS e al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) – le BCC-CR hanno finora destinato a fini di stabilità finanziaria un ulteriore ammontare di risorse finanziarie pari complessivamente **all'1,35% dei depositi protetti al 31.12.2020**, come dettagliato nella seguente tabella.

**ACCORDI DI GARANZIA INCROCIATA/IPS DELLE BCC-CR ITALIANE
(DATI AL 31.12.2020)**

	Importi in milioni di euro				% su Depositi Protetti		
	ex-ante	ex-post	Totale	Depositi Protetti	ex-ante	ex-post	totale
GBCI	390,50	797,20	1.187,70	67.931,20	0,57%	1,17%	1,75%
GCCB	183,80	139,10	322,90	38.253,20	0,48%	0,36%	0,84%
RIPS	18,80		18,80	7.010,40	0,27%	0,00%	0,27%
Totale	593,10	936,30	1.529,40	113.194,80	0,52%	0,83%	1,35%

Considerando che il livello corrente di dotazione finanziaria del FGD, dopo l'ultimo richiamo effettuato lo scorso luglio, è pari a circa 587,5 milioni di euro, cioè lo **0,52% dei depositi protetti** rilevati alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2020), l'ammontare cumulato a tutto il 2021 delle risorse, ex-ante ed ex-post, destinate alla rete di sicurezza finanziaria delle BCC-CR (a cui andrebbe poi aggiunto il contributo ulteriore al Fondo di Risoluzione Unico) ***corrisponde all'1,9% circa dei depositi protetti, ovvero ad un valore di oltre 2,1 miliardi.***

Sulla base del modello statistico previsionale del FGD, le stime più aggiornate dell'evoluzione dei depositi protetti indicherebbero la necessità di un contributo futuro al DGS pari a poco meno di **500 milioni di euro nel triennio 2022-2024**, ove non venisse accolta la richiesta di riduzione del livello-obiettivo allo 0,5%¹⁵.

In definitiva, il Fondo ritiene di aver ampiamente motivato che tutte le condizioni (i) di natura normativa, (ii) di stabilità finanziaria e (iii) di tutela della parità concorrenziale (rispetto all'effettivo livello di contribuzioni a carico delle altre banche) risultano soddisfatte per concedere al FGD la richiesta riduzione del livello *target* dallo 0,8% allo 0,5% dei depositi protetti.

Infatti, in aggiunta all'acclarato soddisfacimento dei “presupposti normativi”, il Consiglio ha altresì ritenuto di dover rimarcare l'ampio ammontare di risorse finanziarie addizionali dedicate alla ‘*Safety Net*’ di Categoria ed al SRF, ribadendo le preoccupazioni derivanti dagli altri profili analizzati (“stabilità finanziaria” e “parità concorrenziale”) e, in definitiva, l'urgenza di ***evitare la distrazione di ulteriori risorse dalla gestione corrente, per non compromettere le concomitanti esigenze di patrimonializzazione, di copertura dei rischi creditizi e di servizio a favore delle comunità locali.***

Tutto quanto precede è stato evidenziato e posto alla diretta attenzione del MEF anche da Federcasse, intervenuta nuovamente, da ultimo, con specifica nota formale indirizzata al Ministro in data 26 gennaio 2022.

¹⁵ A tale importo sono da aggiungere le ulteriori risorse che dovranno essere destinate al SRF e per continuare ad alimentare gli schemi di garanzia incrociata / IPS.

4. Evoluzione del contesto europeo

4.1 La revisione del framework per la gestione delle crisi bancarie

La riforma del trattato MES ed il cosiddetto “backstop europeo”

Negli anni successivi all’approvazione del framework europeo di gestione delle crisi, uno dei temi più dibattuti è stato certamente la mancanza di un cosiddetto meccanismo di “backstop europeo”, in caso di esaurimento dei fondi del *Single Resolution Fund* (SRF), per effetto di interventi del meccanismo di risoluzione accentrato (SRM).

Importanti progressi sono stati compiuti in tal senso. In particolare, il “backstop comune” era stato inizialmente previsto per una possibile introduzione entro il 1° gennaio 2024, ma a fine 2020 l’Eurogruppo aveva poi deciso di anticiparne l’avvio all’inizio del 2022¹⁶.

L’accordo di modifica del cosiddetto Trattato MES (Meccanismo europeo di stabilità) è stato firmato a gennaio e febbraio 2021. Il MES così rivisto entrerà in vigore dopo essere stato ratificato dai Parlamenti di tutti gli Stati membri.

Come noto, il Fondo unico di risoluzione (SRF) è un fondo istituito dall’UE per la risoluzione delle banche in situazioni di crisi irreversibile nel contesto dell’Unione bancaria, finanziato dai contributi del settore bancario per limitare il rischio di dover coinvolgere i contribuenti. Nel caso in cui l’SRF sia esaurito, il MES può agire come backstop e prestare i fondi necessari al SRF per finanziare una risoluzione. A questo scopo, il MES fornirà una linea di credito rotativa.

Le decisioni sui prestiti e sulle erogazioni saranno prese dal consiglio di amministrazione del MES (composto da funzionari di alto livello dei 19 Ministeri delle finanze della Zona Euro) di comune accordo e caso per caso, sulla base di determinati criteri. Tali decisioni dovrebbero essere prese entro 12 ore dalla richiesta del *Single Resolution Board* (SRB), ma nel caso di un’operazione di risoluzione particolarmente complessa, il direttore generale del MES può accettare di allungare il termine fino a 24 ore.

Il consiglio di amministrazione può prendere una decisione con una procedura di voto d’emergenza (maggioranza qualificata

¹⁶ Ciò fa seguito alla valutazione, fatta propria dall’Eurogruppo, che sono stati compiuti sufficienti progressi nella riduzione dei rischi nel settore bancario. Si veda il *Monitoring Report on Risk Reduction Indicators* presentato all’Eurogruppo nel novembre 2020 e curato da Commissione Europea, BCE, ed SRB.

dell'85% dei voti espressi) se la Commissione europea e la BCE concludono che la mancata adozione urgente di una decisione minaccerebbe la sostenibilità economica e finanziaria della Zona Euro.

La Targeted Consultation della Commissione Europea

Dopo la firma del Trattato di revisione del MES, l'esercizio 2021 ha fatto registrare la prosecuzione del dibattito, a livello europeo, circa il completamento della Banking Union, un cammino complesso e più volte sollecitato dalle varie authority a diverso titolo interessate (in particolare BCE, SRB e Commissione UE).

Nel corso dell'anno la Commissione ha avviato un confronto sul tema della revisione del framework sulla gestione delle crisi bancarie e sulla garanzia dei depositi (*Crisis Management and Deposit Insurance framework - CMDI*). In particolare, nel gennaio del 2021, ha lanciato una consultazione ad hoc con scadenza 20 aprile 2021 (*Targeted consultation on the review of the crisis management and deposit insurance framework*).

La consultazione aveva il fine di raccogliere le esperienze delle controparti interessate rispetto all'attuale framework normativo, e le aspettative relative a una possibile revisione.

Il documento di supporto alla consultazione, elaborato dai servizi della Commissione (DG FISMA), mette in rilievo alcuni punti chiave, ovvero che: 1) *il framework attuale sembra contenere incentivi all'uso di strumenti al di fuori della risoluzione [...]*, 2) *ci sono attualmente differenze tra gli Stati Membri nella disponibilità e nell'effettivo utilizzo di strumenti nei casi di insolvenza[...]* 3) *la certezza del diritto e la prevedibilità degli effetti del framework attuale sono sub-ottimali, soprattutto in un contesto transfrontaliero [...]*, 4) *il framework dovrebbe svolgere il ruolo di favorire un'ulteriore integrazione del mercato e quindi la tenuta e l'efficienza, in particolare, nella Banking Union [...]* e 5) *si osservano discrepanze tra gli Stati Membri in termini di protezione dei depositanti e procedure di rimborso che possono minare la complessiva fiducia del pubblico nella Financial Safety Net [...]*.

Le valutazioni espresse dalla Banca Centrale Europea e dal Single Resolution Board

In risposta alla consultazione, il SRB ha pubblicato un cosiddetto *blueprint* i cui argomenti principali possono essere riassunti come segue: 1) la priorità di qualsiasi revisione del framework deve essere il completamento della Banking Union con un EDIS a

pieno titolo da attuare entro cinque anni; 2) quasi tutte le banche rientranti nel mandato diretto del SRB avranno una valutazione dell'interesse pubblico (PIA) positiva; 3) durante la fase di transizione, si propone un uso combinato delle risorse SRF-DGS nella risoluzione e il coordinamento da parte di SRB degli interventi alternativi dei DGS nazionali nelle procedure di liquidazione; 4) la strada da seguire per facilitare l'uso dei fondi dei DGS nella risoluzione è quella di rimuovere la loro "super-priority" e adottare una general depositor preference (ovvero pari rango per tutti i depositi all'interno della gerarchia dei creditori) [...] insieme ad uno stringente e armonizzato Least Cost Test (LCT), ovvero il cosiddetto calcolo del "minor onere" che, nel raffrontare il costo del pay-out con quello di un eventuale intervento alternativo di cessione degli attivi e del passivo, includa solo i costi direttamente quantificabili; 5) il ruolo del SRB aumenterebbe progressivamente fino ad assumere una posizione centrale nell'applicazione delle misure alternative dei DGS [...] il framework potrebbe replicare i poteri attualmente disponibili (in risoluzione) per gestire il fallimento delle *Less Significant Institutions* (LSI) anche in liquidazione (come indicato nell'Articolo 7.4 SRMR); 6) aggiornare la Banking Communication sugli aiuti di Stato dovrebbe essere una priorità urgente per assicurare che l'aiuto alla liquidazione diventi uno strumento puramente residuale (ad esempio per enti molto piccoli)¹⁷.

¹⁷ Anche la BCE, da parte sua, ha pubblicato la propria visione, che risulta ampiamente in linea con quella del SRB, con l'aggiunta di ulteriori qualificazioni e di aspetti specifici: 1) gli strumenti e i poteri a disposizione delle autorità devono essere adeguati ed efficaci, per poter affrontare una crisi ben prima che una banca sia considerata failing or likely to fail (FOLTF) [...] le misure preventive dei DGS hanno dimostrato di essere un utile strumento di gestione delle crisi, che dovrebbe essere mantenuto ed esteso in tutta l'UE in modo armonizzato; 2) è opportuno rimuovere dalla BRRD le misure di intervento precoce (EIM) già disponibili nella Capital Requirements Directive (CRD) e nella Single Supervisory Mechanism Regulation (SSMR), modificando di conseguenza il Single Resolution Mechanism Regulation (SRMR) per fornire una base giuridica diretta all'azione della BCE [...] la decisione di applicare le misure di intervento precoce e di considerare una banca FOLTF dovrebbe rimanere una decisione caso per caso, presa sulla base di una valutazione completa delle circostanze specifiche e considerando tutte le informazioni rilevanti [...] Le autorità competenti dovrebbero essere sempre in grado di ritirare la licenza bancaria di una banca dichiarata FOLTF che non è soggetta a risoluzione; 3) il rischio residuo di situazioni di "limbo" deve essere affrontato: un istituto dichiarato FOLTF ma non soggetto a risoluzione dovrebbe entrare in una procedura amministrativa Europea che preveda il realizzo delle sue attività, portando eventualmente alla sua uscita dal mercato bancario [...] la definizione di "liquidazione" nella BRRD dovrebbe essere chiarita di conseguenza [...] durante la transizione a EDIS, il SRB dovrebbe mantenere il potere di far scattare l'avvio della liquidazione amministrativa e di decidere circa il trasferimento delle attività e delle passività di una banca. Tuttavia, le autorità nazionali o gli enti responsabili del finanziamento della crisi (cioè i DGS, nda) potrebbero mantenere il diritto di bloccare la transazione.

La posizione del Credito Cooperativo Italiano

In questo contesto il FGD, in stretto contatto sia con Federcasse sia con l'EFDI, non ha mancato di rappresentare la visione maturata sugli aspetti di propria pertinenza, soprattutto avuto riguardo alla necessità di riportare, nelle varie sedi tecniche, i punti di vista ormai consolidati all'interno della Categoria.

In particolare, si è sottolineato come, nonostante ci sia necessità di regole maggiormente armonizzate, queste debbano essere adeguate a specifici modelli di business. La definizione di regole comuni su base armonizzata deve essere calibrata sulle specificità delle banche, riconoscendo il valore aggiunto dei diversi modelli di business e della "biodiversità" bancaria.

A questo proposito, l'instaurazione di DGS e IPS settoriali (come, ad esempio, in un network di banche cooperative) dovrebbe essere promossa per mantenere un ruolo di sostegno alla stabilità finanziaria (accountability, funzioni di monitoraggio, intervento precoce, misure di liquidazione ordinata). La protezione dei DGS e degli IPS settoriali, e soprattutto la loro esperienza, sono da considerarsi un elemento che arricchisce la sicurezza dell'Unione Europea.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere, per i gruppi bancari cooperativi, specifiche modalità di intervento e requisiti di risolvibilità adeguati alle caratteristiche giuridiche e alle strutture dei gruppi stessi senza escludere la possibilità di utilizzare, per alcune forme di intervento e a determinate condizioni, anche le risorse istituite presso i DGS settoriali, laddove esistenti.

In linea generale, non dovrebbero essere sottovalutate le possibilità di utilizzo dei fondi costituiti presso i vari DGS nazionali e settoriali per interventi nei confronti di banche *less-significant*, basati su un set di strumenti armonizzati diversi dal *pay-out*, al fine di ottenere una gestione efficace delle crisi bancarie.

4.2 La cooperazione tra i DGS europei

I due luoghi principali dove, con il tempo, sono andate via via consolidandosi le attività di raccordo tecnico fra i vari sistemi di garanzia europei sono la *Task Force EBA* sui DGS e l'EFDI, in qualità di associazione internazionale a cui aderiscono tutti i DGS europei, inclusi quelli stabiliti in Paesi al di fuori della UE.

Il Fondo partecipa alle iniziative organizzate all'interno di questi due ambiti di confronto tecnico internazionale, che recentemente hanno avuto una sensibile intensificazione, in vista dei progetti comu-

nitari di revisione della DGSD, nonostante le difficoltà causate dalla crisi pandemica.

*Le iniziative dell'Autorità Bancaria Europea
in materia di garanzia dei depositi*

Nel corso del 2021 si è registrata un'intensa attività dei gruppi di lavoro EBA costituiti all'interno della Task Force sui DGS, operanti nei seguenti ambiti: a) revisione delle *linee guida sugli stress test* dei DGS; b) emanazione di linee guida sulla *definizione ed il reporting relativo agli Available Financial Means (AFM)*, ovvero le risorse finanziarie costituenti la dotazione obbligatoria ex-ante dei DGS; c) impatti della *crisi pandemica e della Brexit* sulle attività dei DGS europei; d) predisposizione di una "opinion" dell'EBA sul *trattamento dei fondi dei clienti*, con particolare riguardo ai depositi di soggetti non protetti per conto di terzi oggetto di tutela; si tratta dei cosiddetti "*beneficiary account*", a cui si ricollega l'annoso problema della protezione dei depositi in conti segregati presso banche; e) revisione delle linee guida sui *sistemi di contribuzione dei DGS*.

Il ruolo svolto dall'Associazione dei DGS europei

LEFDI monitora attentamente gli sviluppi della Regolamentazione UE ed effettua analisi sulle potenziali implicazioni che ne derivano per i suoi membri. Al riguardo, sono già stati pubblicati alcuni *paper*, disponibili sul sito EFDI, particolarmente rilevanti ai fini della revisione del framework; tali lavori sono stati presentati dall'EFDI a vari rappresentanti della Commissione Europea (DG FISMA) e di altre autorità Europee:

- *Technical Considerations for the Design of EDIS (December 2018)*.
- *Deposit Guarantee Schemes' Alternative Measures to Pay-out for Effective Banking Crisis Solution: Non-binding guidance and State of play' (November 2019)*.

Nel corso dell'esercizio 2021, l'attività dell'Associazione è stata intensa, con seminari informativi tenuti su base mensile, riunioni dei gruppi di lavoro tematici, oltre agli incontri del cosiddetto EU Committee, ovvero il "parlamentino" di tutti i DGS dei paesi UE, chiamato a deliberare sui temi di rilevanza comunitaria.

Una sottolineatura particolare richiede la tematica del già citato *least cost* (calcolo del minor onere). In particolare, lo scor-

so novembre è stato approvato e pubblicato dall'EFDI il paper denominato “*Cost-benefit analysis and least cost calculation for decision making process of deposit guarantee schemes – State of Play and Non-Binding Guidance*”.

Il Paper è stato realizzato dal medesimo gruppo di lavoro coordinato dal FGD, che già in passato si era occupato delle “misure alternative”, producendo un primo *set* di linee guida nel novembre 2019.

Le nuove *Guidelines* EFDI contengono un approfondimento sul tema del calcolo del “*Least Cost*”, basato essenzialmente (i) da un lato, sui risultati della *Survey* condotta dal FGD su incarico dell'EFDI nel luglio del 2020, a cui hanno preso parte 25 DGS di 21 Paesi Europei e (ii) dall'altro, sulla concreta esperienza maturata dal Fondo in questa materia.

In particolare, dalla *Survey* è emerso che i due DGS italiani sembrano essere gli unici a livello europeo a disporre di una metodologia strutturata e formalizzata per il calcolo del *Least Cost*.

Per quanto riguarda il FGD, la metodologia a suo tempo sviluppata – con la collaborazione di *PwC* – ha fatto da guida all'elaborazione dei principali aspetti tecnici delle *Guidelines*, in larga parte basate sul caso pratico relativo al calcolo effettuato dal Fondo in occasione della crisi di Banca Romagna Cooperativa.

Senza entrare nel tema ‘EDIS’, che è apparso subito divisivo rispetto alle varie sensibilità presenti fra i DGS associati all'EFDI, il *paper* contiene anche una utile rassegna delle sopra richiamate posizioni della Commissione Europea, della BCE e del SRB in materia di revisione del menzionato *CMDI framework*, oltre ad un pratico glossario delle principali definizioni e termini comunemente utilizzati nel contesto di gestione delle crisi bancarie.

4.3 I temi rilevanti per la revisione della DGSD

I principali argomenti in fase di approfondimento

Con specifico riferimento al tema della garanzia dei depositi, è da sottolineare che per potersi muovere in direzione dell'EDIS, come da molti auspicato, diverse questioni critiche dovrebbero essere preliminarmente affrontate in una prospettiva appropriata (ad esempio *armonizzazione delle procedure d'insolvenza, gerarchia dei creditori, processi di pagamento, uso di misure alternative, definizione di depositi, beneficiary accounts, definizione di available financial means, temporary high balance* etc.).

In effetti questi ed altri temi fanno parte dell'agenda di lavori dell'EFDI per l'esercizio in corso.

Gli argomenti qualificati come prioritari sono:

- gerarchia dei creditori (armonizzazione delle regole nazionali in materia di *ranking* dei depositi nelle procedure di insolvenza dei vari paesi UE; priorità e surroga da parte dei DGS; trattamento dei creditori nelle procedure di *risoluzione* e in quelle di *liquidazione*);
- uso dei fondi (valutazione dell'appropriata sequenza e flessibilità nell'utilizzo di risorse finanziarie provenienti, rispettivamente, dalla dotazione finanziaria disponibile, da contributi straordinari, da accordi di finanziamento aggiuntivo);
- accordi di finanziamento aggiuntivo (noti anche come AFA, dall'acronimo inglese *Alternative Funding Arrangements*, di cui si intende approfondire le valutazioni di adeguatezza rispetto agli eventi di *pay-out* ed ai piani di risoluzione);
- relazioni fra DGS e le autorità coinvolte nella gestione delle crisi (come migliorare le relazioni fra i vari attori della *financial safety net* attraverso seminari, dialogo permanente, esercizi di stress condivisi e formalizzazione di MOU, ovvero i cosiddetti *Memorandum of Understanding*).

La revisione della DGSD coinvolge di per sé una serie di tematiche di contenuto strettamente tecnico, il cui adeguamento diventa sempre più urgente e necessario, alla luce delle esperienze di applicazione accumulate nell'ultimo quinquennio. In particolare, le maggiori criticità esistenti sono state messe a fuoco all'interno delle varie "*opinions*" e "*guidelines*" pubblicate in questi anni dall'EBA, frutto del lavoro di cooperazione tra tutti i DGS europei.

Siffatto lavoro di approfondimento, e la conseguente ampia mole di documentazione prodotta, non si sono sin qui tradotti in una proposta legislativa da parte della Commissione europea essenzialmente perché quest'ultima, come si è visto in precedenza, è attivamente impegnata nel favorire un accordo politico tra gli Stati membri, che consenta di approvare un pacchetto unitario di misure ("*package*"): oltre *all'adeguamento della DGSD*, comprende anche la *revisione del framework di risoluzione*, il completamento della *capital union*, e l'introduzione di un *sistema europeo di garanzia dei depositi*, che sia comunque in grado di valorizzare il ruolo e le expertise dei DGS nazionali.

Qualora tale accordo politico dovesse essere raggiunto entro l'estate, sotto la spinta dell'attuale Presidenza di turno Francese dell'Unione, non è da escludersi a priori che una compiuta proposta legislativa da parte della Commissione possa essere formulata già entro la fine del corrente anno. In tal caso, il Fondo non mancherà di dare il proprio contributo di analisi, per la valutazione dei necessari adeguamenti che ne conseguiranno in materia di garanzia dei depositi.

Le raccomandazioni EFDI in materia di revisione della DGSD

Sulla base di tali presupposti, merita qui richiamare le raccomandazioni maturate in sede EFDI, nell'ambito di un recente *position paper* presentato alla Commissione sul tema della revisione della DGSD. Gli aspetti tecnici di principale rilevanza vengono elencati di seguito, secondo l'ordine insito nella direttiva in vigore.

Per comodità espositiva, ed a scopo divulgativo, si preferisce mantenere i titoli in inglese, illustrandone poi sinteticamente le indicazioni generali sin qui condivise ai fini della revisione.

Mandate and role of DGSs/ State aid rules (si raccomanda di formalizzare meglio il ruolo dei DGS, indipendentemente dalla natura pubblica o privata e dal mandato più o meno esteso, nell'ambito del processo decisionale che riguarda le crisi bancarie; si raccomanda inoltre la revisione delle regole in materia di aiuti di Stato, in linea con la nota sentenza Tercas della Corte di Giustizia Europea).

Client funds - Beneficiary accounts (Art. 5(1) and 7(3)) (si raccomanda di chiarire all'interno della Direttiva che i depositi presso banche di istituzioni finanziarie ed altri soggetti esclusi dalla tutela, se riferibili ad un terzo beneficiario, debbano essere protetti solo a condizione che (i) gli intestatari del conto siano in grado di produrre le informazioni relative ai beneficiari finali in tempi appropriati, in caso di rimborso, e che (ii) i depositi della specie siano adeguatamente considerati nei calcoli della contribuzione ai DGS; i DGS dovrebbero inoltre essere liberi di decidere se rimborsare il detentore del conto o direttamente il beneficiario finale).

AML issues (Art. 5(1) and 8(8)) (si raccomanda di specificare che compito del DGS è soprattutto quello di rimborsare prontamente i depositi e che, pertanto, in caso di sospetti inerenti a questioni antiriciclaggio il rimborso può essere differito

solo a fronte di specifiche indicazioni fornite dalle autorità preposte, cercando di preservare in ogni modo la reputazione del DGS interessato, rispetto alla sua capacità di effettuare rimborsi rapidamente).

Target level (Art. 10(1) and (2)) (si raccomanda di precisare nella Direttiva, in linea con le indicazioni dell'EBA, il concetto di QAFM - *Qualified Available Financial Means*, ovvero quella parte di dotazione finanziaria che deriva direttamente o indirettamente dalla contribuzione e che rileva, quindi, ai fini del requisito relativo al raggiungimento del Target Level¹⁸).

Investment of available financial means (Art. 10(7)) (si raccomanda di consentire ai DGS di poter valutare l'appartenenza dei propri investimenti alla fascia di "bassa rischiosità", anche al di fuori della lista di cui all'art. 336 CRR, tenendo quindi conto delle caratteristiche del proprio portafoglio considerato nella sua interezza).

Alternative funding arrangements (Art. 10(9)) (si raccomanda di non prevedere specifiche gerarchie o sequenze nell'utilizzo delle fonti di finanziamento – quali *available financial means*, contributi straordinari o fonti alternative di finanziamento –, così da lasciare ai DGS flessibilità nell'utilizzo secondo le diverse situazioni).

Intervention measures other than pay-out (Art. 11(3) and (6)) (si sottolinea come i DGS possano beneficiare di un ampio mandato di intervento con misure preventive e alternative, permettendo di gestire le crisi di banche *less-significant* con maggiore efficienza, anche economica. Si ritiene necessario il mantenimento della "super-priority" dei DGS nella gerarchia dei creditori e di lasciare flessibilità nella scelta della misura di intervento più adatta nel calcolo del minor-onere, prendendo in considerazione l'analisi proposta nel Paper dell'EFDI¹⁹. Inoltre, come raccomandato dall'EBA nella "Opinion on DGS funding and uses of DGS funds", si raccomanda di specificare che l'uso dei fondi dei DGS per le misure previste dall'Articolo 11(3) non determina, di per sé, lo stato di *failing or likely to fail* della banca).

¹⁸ Si rammenta che eventuali risorse finanziarie immediatamente disponibili in forma liquida, derivanti da finanziamento alternativo, continueranno a far parte degli AFM, ovvero degli Available Financial Means che rappresentano la dotazione finanziaria complessiva, ma non rilevano ai fini del raggiungimento del Target Level dello 0,8%.

¹⁹ Ci si riferisce al menzionato paper, scaricabile dal sito EFDI, curato dal FGD e intitolato *EFDI Cost-benefit analysis and least cost calculation State of Play and Non-Binding Guidance Paper (2021)*.

Home/ Host compensation (Art. 14(2)) (si raccomanda di introdurre una flessibilità tale da permettere al DGS del Paese di appartenenza (*Home*) di mantenere in tutti i casi una metodologia di rimborso adeguata, sia per il DGS stesso che per i depositanti della filiale estera della banca fallita, con la collaborazione del DGS del Paese in cui la filiale opera (*Host*))

Transfer of contributions (Art. 14(3)) (si suggerisce di definire condizioni armonizzate in caso di trasferimento di una Banca ad altro DGS all'interno dell'EEA, prendendo in considerazione l'analisi proposta nel *Research Paper* dell'EFDI di Marzo 2021).

Third countries (Art. 15) (si suggerisce di prevedere che le filiali europee di una banca transfrontaliera debbano aderire ad un DGS del Paese Membro in cui esse operano).

Depositor information (Art. 16, Annex 1) (si raccomanda di prevedere, in sostituzione all'Allegato 1 della DGSD, un *set* di informazioni essenziali e obbligatorie da fornire ai depositanti, prevedendo la banca come primo punto di contatto; si ritiene inoltre necessaria una flessibilità sulle modalità e sui canali di comunicazione con i depositanti, come dettagliatamente specificato nel *paper* dell'EFDI del Novembre 2021 su questo tema).

Definition of deposits (DGSD – Art. 2(1)(3)) and eligibility (Art. 5) (si richiede maggiore chiarezza sulla copertura dei depositi strutturati, così come definiti nella MIFID 2, nonché sulle relative condizioni. Si richiede inoltre maggiore chiarezza sui termini di compensazione dei depositi con tassi di interesse negativi e il rimborso di eventuali depositi sotto il valore nominale).

In-flight transactions/ closing of transaction channels (no mention in the DGSD) (si raccomanda una definizione di “partite viaggianti” e delle loro modalità di trattamento in caso di dichiarazione di indisponibilità di depositi. Il processo decisionale di tale dichiarazione dovrebbe anche prendere in considerazione che i canali di transazione con la banca in condizione di fallimento necessitano di tempo per essere chiusi. Si raccomanda pertanto di chiarire il trattamento dei fondi depositati o ritirati dopo la dichiarazione di indisponibilità, ma prima della chiusura dei canali di transazione).

5. La Dotazione Finanziaria del Fondo

La riserva liquida del Fondo è investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per

l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

L'investimento è stato eseguito in varie fasi:

- Alla fine del mese di dicembre 2018, si è proceduto ad un primo acquisto di titoli per un controvalore di 157 milioni di euro.
- Nel corso del 2019, la movimentazione del portafoglio ha riguardato operazioni di acquisto per un controvalore di 100 milioni di euro a gennaio, compravendite per 94 milioni di euro ad agosto, a seguito del richiamo effettuato a luglio della contribuzione ex-ante dalle Consorziatoe relativa al 2019, nonché due limitati riposizionamenti del portafoglio, per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 3 milioni di euro, realizzati nel mese di marzo e sul finire dell'esercizio.
- Nel corso del 2020, sono stati realizzati investimenti in titoli per un controvalore di acquisto di 49 milioni di euro, a seguito del richiamo effettuato a luglio della contribuzione ex-ante dalle Consorziatoe relativa al 2020, nonché un riposizionamento di portafoglio per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 3 milioni di euro nel mese di dicembre.
- Nel 2021 sono stati effettuati acquisti di titoli per un controvalore pari a 217,9 milioni di euro. Oltre all'investimento delle contribuzioni delle BCC Consorziatoe richiamate per l'esercizio 2021 nel mese di luglio sono state impiegate le risorse provenienti dal rimborso del valore nominale di un titolo giunto a scadenza – 6,8 milioni di euro – nonché da vendite per un controvalore di 18,1 milioni di euro, legate ad un riposizionamento di portafoglio.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio, il controvalore di acquisto del portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2021 risulta pari a 590,9 milioni di euro. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo alla fine dell'esercizio è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 9,2 milioni di euro, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 600,1 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da

enti sovranazionali, in misura pari all'84,1 per cento²⁰. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da titoli *covered bond* (2,4 per cento) e da obbligazioni *corporate* con *rating* elevato (12 per cento). La liquidità detenuta costituisce il 1,5 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Nel corso del 2021 la *investment policy* del Fondo ha ricevuto alcuni aggiornamenti con la duplice finalità di favorirne l'adattamento alle mutate condizioni osservate sui mercati e, in linea con la crescente attenzione alla finanza etica, di porre un accento sul tema della sostenibilità dei propri investimenti. Infatti, nel 2020 è stato emanato il "*Charter for sustainability*" da parte dell'*European Forum of Deposit Insurers*, organizzazione cui il Fondo aderisce. In tale documento, il quale è stato sottoscritto dal Fondo, si chiarisce come la strategia d'investimento dei DGS debba essere improntata ad un approccio di "*Corporate Social Responsibility*" favorendo il finanziamento di entità etiche e responsabili.

In riferimento alla tematica della finanza sostenibile, è stato inserito in *policy* un nuovo criterio di ammissibilità, il quale orienta l'investimento delle contribuzioni delle BCC verso strumenti di alto profilo qualitativo in termini *Environmental, Social and Governance* (ESG). Nel dettaglio, la novità consiste nell'introduzione di un principio prescrittivo, da rispettare al momento della selezione degli investimenti in titoli di emittenti *corporate*.

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

Gli investimenti in titoli realizzati a valere sulla Dotazione finanziaria ex ante del Fondo sono stati, sin dall'avvio dell'attività di investimento, oggetto di applicazione dell'imposta sostitutiva alla fonte ex D.Lgs. n. 239/1996, effettuata dal sostituto d'imposta Iccrea Banca in virtù dei contratti di custodia e amministrazione in essere tra il Fondo e l'Istituto.

Tenuto conto delle specificità dell'attività di investimento svolta del Fondo, condotta ai fini della tutela dei depositanti cui la Dotazione finanziaria è destinata, nel corso del 2021 il Fondo ha sottoposto all'Agenzia delle Entrate, congiuntamente con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, un'istanza di interpello al fine di acclarare i presupposti per l'applicabilità dell'imposta sostitutiva. La risposta dell'Agenzia delle Entrate, ricevuta

²⁰ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva.

sul finire dell'esercizio, ha confermato l'applicabilità della suddetta imposta. Alla luce del parere ricevuto dall'Agenzia delle Entrate, risulta pertanto corretto il trattamento fiscale già applicato in relazione all'imposizione sostitutiva dei proventi ottenuti dagli investimenti della Dotazione Finanziaria del Fondo.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

6. Altre linee di azione

6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello di contribuzione basato sul rischio-banca (RBCM), non si segnalano per l'esercizio 2021 elementi di novità sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

Una sola notazione particolare riguarda il trattamento dell'indicatore *Cost Income Ratio*: a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2020 si è registrata una novità segnaletica per quanto riguarda le cosiddette segnalazioni "armonizzate", in particolare riguardante la FINREP. A far tempo da tale data, la voce "altre spese amministrative" (F 02.00, riga 380 colonna 10) viene decurtata dell'importo relativo alla "contribuzione ai fondi di risoluzione e ai DGS", per il quale è stata creata una nuova voce (F 02.00, riga 385 colonna 10). Per garantire continuità rispetto alle precedenti rilevazioni, nelle quali l'importo della nuova voce era ricompreso in quella già esistente, si è provveduto a adeguare il glossario, inserendo la nuova informazione. Conseguentemente, il calcolo del numeratore dell'indicatore 4.4 *Cost Income* comprende la nuova voce a partire dalla rilevazione di giugno 2020. L'operazione di riallineamento dell'indicatore ha reso possibile la continuità delle serie storiche riferite all'indicatore stesso, garantendo dunque la comparabilità rispetto ai passati esercizi.

Tra le innovazioni di natura regolamentare che influenzeranno la contribuzione del corrente esercizio vi è da segnalare l'entrata a regime, a far tempo dal 30 giugno 2021, del coefficiente NSFR, nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza cosiddette "armonizzate". Conseguentemente, in conformità alle vigenti Linee Guida EBA concernenti i modelli di contribuzione ai DGS, il Fondo provvederà ad adattare il proprio modello RBCM: l'attuale indicatore LCR ridurrà il proprio peso di ponderazione dal 18% al 9%, a seguito dell'introduzione del nuovo coefficiente obbligatorio NSFR, con peso del 9%.

Ancora una volta, l'introduzione di possibili elementi di discontinuità delle serie storiche, quasi sempre legati ad innovazioni di natura regolamentare, conferma la bontà della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziati del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziata (*modello stock-based*); siffatto requisito deve essere coerente con il livello di rischio *corrente* della Consorziata, con il suo stock *corrente* di massa protetta e, infine, con l'ammontare dei *contributi in precedenza già versati*²¹.

Con questi presupposti, ed in continuità con il precedente esercizio, il Fondo ha elaborato nel tempo alcuni esercizi di simulazione, soprattutto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione e nell'aggiornamento del proprio budget annuale delle spese di contribuzione al DGS, oltre che nell'analisi dei tre principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, ovvero: *l'aumento complessivo del target level del Fondo; la variazione relativa dell'incidenza della massa protetta sul totale di sistema; la variazione relativa della rischiosità individuale rispetto alle altre Consorziati.*

Il sottostante modello di analisi, recante in chiaro anche gli algoritmi di calcolo utilizzati e i risultati delle elaborazioni individuali sono stati messi a disposizione, come di consueto, sul sito web del Fondo, nell'apposita area riservata a ciascuna Consorziata.

6.2 La Single Customer View e le “prove di resistenza” del Fondo

Il programma di stress test

Nel corso del 2021 il Fondo ha proseguito, in modo sistematico, l'ormai ordinaria attività di raccolta e di elaborazione trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti 'archivi SCV', ovvero il *set* di informazioni prodotto da ciascuna banca per consentire il rimborso dei depositi in caso di default²².

²¹ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a deconto di future esigenze di versamento.

²² Come noto, il “*file SCV trimestrale di controllo*” comprende fra l'altro, oltre ai

Il Fondo, in qualità di standard setter di 3° livello su questa materia, così come previsto dal TUB, ha predisposto un insieme di regole raccolte nel cosiddetto “*Fascicolo SCV*”, recante tutte le specifiche tecniche definite nel tempo dal FGD e fornite di volta in volta alle Consorziato.

Come già altre volte rappresentato, l’attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in questo campo si è resa necessaria anzitutto per finalità di controllo derivanti dalla necessità, prevista dalla legge e regolata dall’EBA, di effettuare periodiche “prove di resistenza” delle proprie capacità operative (cosiddetto *stress testing* dei DGS), ma anche in virtù del fatto che le informazioni da predisporre non rientrano nell’ambito del sistema delle segnalazioni armonizzate che le banche appartenenti all’Unione Bancaria devono produrre e inviare alle Autorità di supervisione su base periodica.

Nel corso dell’anno il Fondo ha intensificato i processi di interlocuzione, sia con gli *outsourcers* informatici, per definire modifiche e integrazioni alla struttura della segnalazione SCV, sia con le funzioni di *internal auditing*, in vista dell’aggiornamento dei piani di controllo ispettivo stabiliti all’interno del prossimo ciclo triennale di *Stress Test* del FGD che si concluderà con l’invio all’EBA dei risultati, opportunamente riepilogati in conformità all’apposito template Excel, entro la data del 16 giugno 2024.

Il corrente programma di stress test del Fondo comprende gli scenari d’intervento e i test fondamentali (*‘core test’*) prestabiliti, lungo un arco temporale di 3 anni, ed è stato ridefinito e messo a punto all’inizio del corrente esercizio, sulla scorta delle nuove Linee Guida emanate dall’EBA²³.

I *core test* fanno riferimento alle prove di stress che il FGD è chiamato ad eseguire nei seguenti ambiti:

- **Test dei file SCV:** controlli formali di routine dei file SCV prodotti dalle Consorziato.

dati anagrafici dei clienti, l’ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi eleggibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l’importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile “compensazione” in fase di rimborso).

²³ Il documento recante le nuove linee guida in materia di stress test dei DGS, alla cui stesura il Fondo ha contribuito nell’ambito dell’apposito gruppo di lavoro costituito presso la Task Force sui DGS dell’EBA, è stato pubblicato nel settembre 2021 ed è scaricabile dal relativo sito (EBA / GL / 2021/10).

- **Test di capacità di rimborso:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.1 DGSD.
- **Test di contribuzione alla procedura di risoluzione:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.2 DGSD.
- **Test di prevenzione dei fallimenti:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.3 DGSD.
- **Test di contribuzione alla procedura di insolvenza:** test di intervento ai sensi dell’Art. 11.6 DGSD.

Gli scenari di intervento per ciascun test vengono progettati per testare l’adeguatezza della dotazione di risorse finanziarie (capacità di accesso, nelle varie circostanze, alla dotazione finanziaria ex ante, ai contributi straordinari ex post ed alle misure di finanziamento alternativo) dei processi interni e dei sistemi informatici, tanto in una condizione di normalità che in ipotesi sfidanti di *business continuity*, quali ad esempio quelle emergenti in un contesto di crisi pandemica o di eventuale interruzione di taluni servizi di *information and communication technology* (ICT²⁴).

*Evoluzione del set informativo SCV
e della procedura di rimborso dei depositanti*

I menzionati processi di interlocuzione con gli outsourcers informatici hanno condotto, nel corso dell’esercizio 2021, alla integrale ridefinizione della struttura segnaletica relativa alla SCV, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- (i) migliorare la qualità dei controlli delle segnalazioni SCV e la riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza;
- (ii) creare i presupposti per lo sviluppo del canale di rimborso e di consultazione on-line a favore della clientela;
- (iii) predisporre la rendicontazione al cliente in merito ai calcoli effettuati, sulla base delle varie forme tecniche sottostanti alle proprie disponibilità (rimborsabili o escluse dal rimborso);
- (iv) ottimizzare la fase di gestione del file SCV in caso di effettivo default in una qualsiasi data diversa dal fine mese.

²⁴ Gli elementi di dettaglio che caratterizzano il Piano di stress test del FGD sono riportati all’interno del Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziate attraverso l’apposita sezione dell’area riservata presente sul sito del Fondo.

Lo sviluppo del nuovo impianto segnaletico è attualmente in corso di realizzazione attraverso fasi e step successivi.

Nell'ambito della Fase 1, a partire dalla segnalazione con data riferimento 30 giugno 2021, la precedente versione del tracciato del file SCV è stata integrata da una serie di nuove informazioni, tra cui l'indirizzo e-mail del depositante, il suo cellulare ed altre informazioni in merito alla presenza o meno di depositi in pegno, dispute legali o misure restrittive a suo carico.

La Fase 2 prevede invece la ridefinizione del *set* informativo, e dei sottostanti processi operativi, in tre step successivi da completarsi entro l'esercizio corrente:

- **Step 1:** a far tempo dal 31 dicembre 2021, è stato modificato l'attuale *set* informativo per passare da 1 a 4 file estratti, utilizzando lo stesso insieme di dati già previsti a giugno 2021. In sostanza, rispetto a tale data sono stati aggiunti i file di dettaglio dei rapporti oggetto di tutela.
- **Step 2:** verranno aggiornati i contenuti dell'estrazione periodica, integrando i soggetti e i rapporti non oggetto di tutela e le operazioni di riconciliazione automatica con le pertinenti Forme Tecniche Derivate (FTD) della matrice A1.
- **Step 3:** sarà infine completata la realizzazione del nuovo *set* informativo, al fine di ottenere un efficientamento degli automatismi in essere relativamente alla gestione dei dati riferibili ad una qualsiasi data inframensile. In particolare, è prevista la specifica evidenza dei dati riguardanti variazioni di soggetti/rapporti estinti/creati rispetto all'ultimo *set* informativo di controllo di fine mese (matrice A1 e segnalazione SCV), oltre al calcolo delle competenze attive e passive e la messa a regime di tutte le altre segnalazioni rettificative/integrative delle informazioni disponibili al momento del default.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi dei file SCV relativi alle 242 banche consorziate alla data di riferimento del 31 dicembre 2021, è emerso che, nel complesso, il Fondo garantisce 7.169.139 posizioni, in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di fondi rimborsabili pari a € 119.906.172.786 (“*covered deposits*” risultanti dai file SCV) e di fondi oggetto di tutela pari a € 181.248.266.959 (“*eligible deposits*” risultanti dai file SCV).

Anche grazie alle nuove funzionalità dei report di controllo messi a disposizione delle Consorziate, che consentono agli addetti di ampliare ulteriormente i controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza, si registra un crescente

allineamento, in particolare, tra la ‘massa protetta’ e i ‘fondi rimborsabili’ desumibili dai file SCV. Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021, lo scostamento percentuale presenta un’incidenza complessiva dello 0,64% contro lo 0,88% della scorsa rilevazione, con un valore di scostamento mediano pari allo 0,002% (contro lo 0,03% del precedente esercizio).

Si rimanda all’Allegato C per maggiori dettagli sulle evidenze degli approfondimenti condotti dal Fondo sui file di *Single Customer View*, da cui emerge la prosecuzione del trend di miglioramento della qualità generale delle segnalazioni a livello di sistema e la prospettiva di interventi mirati da riferire in futuro a singoli casi specifici.

Un’ultima notazione riguarda l’evoluzione tecnologica della procedura di rimborso dei depositanti, attraverso la realizzazione di un apposito portale web polifunzionale del Fondo, la cui progettazione esecutiva è stata completata a fine 2021, mentre sono attualmente in corso le fasi di sviluppo, che si concluderanno con un primo test delle nuove funzionalità di *accesso, consultazione e rimborso* on-line entro la fine del corrente esercizio.

Tali nuove modalità di accesso e consultazione riguarderanno anche le Consorziato, nel loro ruolo di ‘Banche Agenti’, in conformità all’apposito protocollo d’intesa sottoscritto con il Fondo nell’esercizio 2021.

6.3 La gestione degli interventi

Nel corso del 2021, in assenza di nuovi interventi e in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali attività si riferiscono principalmente:

- alla gestione e recupero dei sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento (sulla base degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015); anche per il 2021 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer*. Al 31 dicembre 2021, il valore netto contabile complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 47.804.200.

Le attività di recupero hanno consentito, nel 2021, il trasferimento alle Consorziato di circa 10 milioni di euro che hanno ridotto proporzionalmente le esposizioni delle stesse verso il Fondo;

- alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; risultano in essere, al 31 dicembre 2021, sette interventi che implicano:
 - impegni di cassa per circa 12 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con le operazioni di finanziamento per l’acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati;
 - impegni di firma per circa 3 milioni di euro – riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo su strumenti di capitalizzazione o finanziari emessi dalle BCC-CR destinatarie di intervento e a garanzie rilasciate dallo stesso per la copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie;
- al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisiti dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, a suo tempo consorziate destinatarie di intervento del Fondo, per favorire la chiusura delle relative procedure liquidatorie. Come meglio specificato nel seguente capitolo 6.4, nel corso del 2021 è stata perfezionata l’acquisizione delle residue attività del Credito Aretuseo per un valore di acquisto di complessivi 2,6 milioni di euro.

Il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l’altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d’imposta di euro 62 milioni derivante dalle D.T.A., rimasto in capo alla procedura liquidatoria.

Nel corso del 2021, il Commissario Liquidatore della Banca Padovana ha avviato le azioni propedeutiche alla chiusura della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca ed ha trasferito le attività residue al Fondo Garanzia Istituzionale (FGI). A questo proposito va ricordato come il Fondo Garanzia Depositanti, nel corso dell’esercizio 2020, abbia ceduto allo stesso FGI il credito vantato nei confronti della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della “Padovana”, così consentendo un più agevole iter di chiusura, avendo permesso la concentrazione in capo ad un unico soggetto della qualifica di cessionario degli *assets* residuali della Banca.

Una volta definita l’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali, al termine dello scorso esercizio, avendo il FGI incassato quanto riveniente dall’accordo transattivo con i convenuti, lo stesso FGI ha versato al Fondo di Garanzia

dei Depositanti un importo, a titolo di corrispettivo della cessione del predetto credito, pari a circa 7,5 milioni di euro.

Tale somma è stata quindi integralmente retrocessa dal FGD alle proprie Consorziato, a parziale ristoro degli oneri sostenuti a seguito dell'avvenuta escussione delle fidejussioni prestate ai sottoscrittori istituzionali dei prestiti obbligazionari subordinati a suo tempo emessi dalla BCC e garantiti dal Fondo, il cui valore è stato azzerato per effetto della Liquidazione Coatta Amministrativa.

Nel complesso, quindi, anche considerando le ulteriori attività acquisite dalla Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa – quali le relativamente ingenti disponibilità liquide ed i crediti verso l'erario e verso altri, che sono confluite nel patrimonio del FGI – l'operazione si è dimostrata nel complesso meno onerosa di quanto inizialmente stimato, avendo consentito di ristore – seppur in parte – le BCC-CR che hanno fornito i mezzi finanziari necessari agli interventi erogati dai due Fondi.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle consorziate si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie.

Anche nel corso del 2021 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, la rapida chiusura delle procedure di liquidazione ancora in essere, anche per tutelare al meglio le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le consorziate derivante dalla liquidazione delle attività residue.

In quest'ottica, nonostante le difficoltà incontrate a causa dell'emergenza pandemica in corso, si è riusciti a perfezionare, in data 2 febbraio 2021, l'atto mediante il quale la Procedura di

LCA del Credito Aretuseo ha ceduto al Fondo i cespiti residui, quali: l'azione di responsabilità, le azioni di regresso e altri giudizi pendenti.

I dettagli dell'operazione sopra descritta sono riportati nell'Allegato D.

*Gestione delle azioni legali avviate
nei confronti degli ex esponenti aziendali*

Come sopra accennato, per agevolare la chiusura delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso – in tutti i casi ove è stato possibile – cessionario dei cespiti residuanti in capo alle Liquidazioni Coatte Amministrative, acquisendone la titolarità e la relativa gestione.

In particolare, in Fondo ha acquisito la titolarità delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo ha gestito, nel corso del 2021, un insieme di contenziosi con *petitum* complessivo pari a circa 141,5 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di undici studi legali²⁵ che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti²⁶.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità, avviate dagli Organi delle Procedure di Amministrazione Straordi-

²⁵ Nel corso dell'esercizio 2021, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Gambino Repetto & Partners, Studio IGP Lex e Studio Di Cataldo.

²⁶ Nel corso dell'esercizio 2021, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta, Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, IPG lex e Studio Di Cataldo.

naria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e successivamente acquisite dal Fondo, si aggiunge l'universo dei giudizi ad esse correlati, quale, ad esempio, quello relativo all'insieme dei contenziosi instauratosi per dichiarare inefficaci nei confronti del Fondo gli atti posti in essere dai convenuti per distrarre i propri beni dal patrimonio personale aggredibile.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

*Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo
unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento*

Giova qui ricordare come, ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle consorziate restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi²⁷.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese con il coinvolgimento del Fondo in virtù degli impegni assunti con quest'ultimo in sede di definizione dell'intervento;
- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

Nel precisare che le consorziate destinatarie di intervento conservano tuttavia la titolarità delle azioni di specie, si rappresenta che, a seguito del perfezionamento dell'atto transattivo intervenuto nel 2020 tra la Banca Annia (divenuta titolare dell'a-

²⁷ Trattasi dell'azione avviata dagli Organi della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca San Francesco e quella relativa alla BCC del Veneziano.

zione a seguito dell'incorporazione della BCC del Veneziano) e tutti i convenuti in giudizio, in qualità di ex esponenti (o chiamati in causa dagli stessi) della ex BCC del Veneziano, Banca Annia non ha ancora onorato gli impegni assunti verso il Fondo in occasione della richiamata operazione di incorporazione e non ha ancora versato al Fondo le somme spettanti allo stesso.

Nonostante i reiterati inviti rivolti alla BCC e le informative rese alla Banca Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea – tutte iniziative rimaste disattese e quindi inefficaci – Banca Annia non ha ancora dato seguito alle richieste del Fondo, rendendo inevitabile il ricorso al contenzioso legale.

Al fine di tutelare gli interessi delle Consorziato, che hanno sostenuto l'onere dell'intervento destinato alla BCC del Veneziano e che potrebbero beneficiare di un ristoro almeno parziale, si è quindi deciso di procedere all'avvio delle azioni legali nei termini e secondo le modalità indicate nell'atto di cessione al Fondo delle sofferenze originatesi presso la BCC del Veneziano, che prevede di dover preventivamente esperire la procedura di arbitrato rituale ovvero di dover sottoporre le controversie sorte tra le parti al giudizio di un Collegio arbitrale, composto da tre componenti, di cui uno nominato dalla Banca Annia (come detto, subentrata alla BCC del Veneziano), uno dal Fondo ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato di comune accordo tra le parti.

Nel corso dell'esercizio 2021, ciascuna delle parti ha compiuto la propria scelta relativamente all'arbitro ed ha condiviso l'individuazione del membro del Collegio con funzioni di Presidente.

Il Collegio arbitrale si è quindi insediato e nel mese di maggio 2021 ha tenuto la sua prima riunione per la costituzione formale dell'organo. Il Collegio ha successivamente esaminato le memorie prodotte dalle parti e, da ultimo, nel mese di ottobre dello scorso anno, si è riunito ancora – con la partecipazione dei legali ed esponenti delle due parti – per esperire un formale tentativo di conciliazione, che non ha avuto esito positivo.

Preso atto dell'impossibilità di comporre in quella sede la controversia, il Collegio ha concesso alle parti un termine per depositare memoria di approfondimento, sia istruttoria, sia di merito²⁸. I legali delle parti, in virtù delle deleghe loro conferite, hanno in quell'occasione concesso al Collegio arbitrale la pro-

²⁸ Le memorie conclusive sono state prodotte e depositate presso il Collegio entro il termine del 30 novembre 2021.

roga del termine per il deposito del lodo – altrimenti atteso per quel giorno – fino al 28 febbraio 2022.

Nel corso dell'arbitrato le parti hanno avuto modo di esplorare alcune ipotesi transattive, le quali non si sono tradotte in accordo a causa di una significativa differenza fra la posizione del Fondo e quella di Banca Annia.

Alla data di redazione della relazione non è tuttavia possibile escludere che il Collegio Arbitrale possa concedere una proroga aggiuntiva del termine per l'emissione del lodo, al fine di consentire alle parti l'approfondimento di ulteriori ipotesi transattive.

* * *

In seguito alla conclusione in via transattiva di una delle due azioni di responsabilità di cui trattasi, il *petitum* complessivamente cogestito è, alla data di chiusura dell'esercizio, pari a circa 36 milioni di euro e si riferisce quindi alla sola azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca San Francesco²⁹.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l'importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente condotte dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa – trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei relativi giudizi, nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell'incapienza dei patrimoni aggredibili.

Analogha attività – finalizzata tuttavia al solo rilascio dei pareri in ordine alla congruità delle proposte transattive pervenute – è stata svolta relativamente all'azione di responsabilità co-gestita con la BCC destinataria dell'intervento, al fine di consentire

²⁹ L'ammontare del *petitum* riferito alla controversia relativa alla BCC del Veneziano era pari a circa € 18 milioni.

alla stessa di acquisire la prevista intesa con il Fondo, necessaria per il perfezionamento degli atti transattivi in questione.

Il dettaglio degli accordi transattivi conclusi al 31 dicembre 2021 e di quelli – avviati ma non ancora perfezionati alla stessa data – per i quali si prevede una conclusione nei prossimi mesi, è riportato nell’Allegato D.

La coltivazione dei giudizi relativi alle azioni di responsabilità – ivi compresi quelli alle stesse correlati, quali, ad es., quelli inerenti alle azioni revocatorie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali – prosegue invece nei confronti di coloro che hanno ritenuto di resistere nel giudizio.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d’Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti i disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell’esistenza di un’obbligazione solidale con gli ex esponenti.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, per un *petitum* complessivo di circa 3,27 milioni di euro.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell’Allegato D.

Gestione del Credito IVA e altri crediti fiscali

Nell’ambito dell’acquisizione delle poste residue delle BCC-CR in Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento, unitamente alle azioni legali sopra illustrate, il Fondo si è reso cessionario anche di alcuni crediti di natura fiscale.

Credito d'imposta derivante da D.T.A.

Nella fase di chiusura delle Amministrazioni Straordinarie e, in alcuni casi, di Liquidazioni Coatte Amministrative, gli Organi delle relative procedure perfezionano con il Fondo un'operazione di cessione, tra l'altro, dei crediti derivanti da *Deferred Tax Assets* (DTA).

In quell'occasione, il Fondo stesso, in qualità di procuratore delle BCC-CR, trasferisce pro-quota alle consorziate il relativo importo di competenza. In questo modo il Fondo è in grado di rimborsare l'anticipazione originariamente corrisposta dalle consorziate in fase di erogazione dell'intervento di sostegno, conferendo un corrispondente credito d'imposta.

L'incasso effettivo di tale credito da parte delle Consorziate può realizzarsi – per compensazione con debiti verso istituti previdenziali e/o con altri debiti verso l'erario o verso altri enti locali – non prima della trasmissione all'amministrazione finanziaria della dichiarazione dei redditi della BCC-CR in Amministrazione Straordinaria (o Liquidazione Coatta Amministrativa) destinataria d'intervento, nella quale vengono esplicitati, in apposito riquadro della stessa dichiarazione, i singoli importi ceduti alle Consorziate.

Credito I.V.A.

Analogamente a quanto illustrato per le *Deferred Tax Assets* (DTA), nella fase di chiusura delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle BCC-CR destinatarie di intervento, anche il credito I.V.A. – maturato nel corso della procedura liquidatoria e provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della Liquidazione Coatta Amministrativa ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, nel quale è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di L.C.A.

6.5 Organizzazione e Compliance

Il Sistema di Controllo Interno ha passato sotto la lente diversi tra processi e attività del Fondo al fine di rendere più efficienti gli stessi, prevenire il rischio di non conformità alle norme, circo-

scrivere ex-ante il rischio di sanzioni penali e amministrative e infine minimizzare ex-post le conseguenze di possibili disallineamenti.

Tra i processi oggetto di verifica di secondo livello (*Compliance*) e terzo livello (*Internal Audit*) vi sono la gestione della liquidità e della tesoreria, la produzione e la ricezione del fascicolo *Single Customer View*, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati del *Risk Based Contribution Model*, la verifica periodica sulla corretta acquisizione dei contributi ex-ante e la gestione degli interventi statutari. Tutti i controlli eseguiti, fatti salvi eventuali suggerimenti utili ad incrementare in taluni casi la conformità e l'efficienza dei processi, hanno confermato la correttezza e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e delle procedure in essere.

In aggiunta a quanto già citato, la Funzione Compliance è stata coinvolta in attività di consulenza ex-ante di carattere straordinario in occasione della verifica dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento del ruolo degli esponenti aziendali nominati in Assemblea, e della gestione delle misure di contenimento del rischio pandemico nei luoghi di lavoro.

La Funzione Compliance prosegue, inoltre, a porre l'attenzione su aspetti che necessitano, per loro stessa natura, di un presidio continuativo, quali ad esempio:

- un adeguato ed efficiente Piano di Continuità Operativa e *Disaster Recovery*, spinto dalle tensioni e dalle innovazioni dovuti all'attuale situazione pandemica e che coinvolge in modo significativo gli *outsourcer*, che prestano al Fondo servizi prevalentemente di carattere informatico;
- il trattamento dei dati personali delle controparti del Fondo, adeguando costantemente la documentazione e i regolamenti interni nel rispetto della GDPR.

Facendo seguito alle attività appena citate, la Funzione Compliance darà avvio nell'anno 2022 ad una serie di attività programmate nel Piano di Compliance. Particolare attenzione sarà dedicata all'entità dell'impatto che la normativa AML ha sulle attività del Fondo e alle verifiche di secondo livello che riguardano il calcolo delle contribuzioni dell'anno 2022. La metodologia utilizzata sarà di tipo quantitativo lineare, con la possibilità di adottare un approccio di tipo probabilistico, in presenza di serie storiche ritenute significative.

Parallelamente alle attività di controllo di secondo livello, data l'attinenza al contesto, la Funzione sarà impegnata attivamente nelle attività di raccordo e di confronto internazionale su tematiche inerenti all'evoluzione della normativa.

6.6 Altre Informazioni

Si riportano a seguire alcune informazioni sintetiche, riportate anche per la conformità della presente relazione al contenuto previsto nell'art. 2428:

- il Fondo non ha sedi secondarie;
- non sono presenti società controllate o sottoposte a controllo congiunto da parte del Fondo;
- il Fondo non fa parte di alcun Gruppo e non è soggetto a direzione e coordinamento da parte di altre società;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non si rilevano elementi tali da determinare la necessità di modificare le informazioni contenute nel presente bilancio;
- per quanto riguarda, infine, il riepilogo delle principali iniziative di carattere organizzativo, si riporta di seguito il consue-

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZiate (RBCM)

a. attività svolte

- i. manutenzione delle serie storiche, delle regole di calcolo degli indicatori, del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- ii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alle dinamiche registrate della massa protetta;
- iii. elaborazione delle schede budget individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziate;
- iv. automazione dei processi di interfacciamento con l'area riservata del Sito Web e di elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio.

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. attività di manutenzione ordinaria del modello;
- vi. consolidamento della struttura di reporting all'interno del framework analitico di business intelligence.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. sviluppo e personalizzazione dell'applicativo dedicato al controllo dei limiti e alla produzione del reporting;
- iii. formalizzazione dei processi organizzativi interni;
- iv. avvicendamento del provider dei servizi di consulenza e investimento (incarico a CCB all'interno della prevista rotazione biennale) e conseguente adeguamento dei processi organizzativi di interlocuzione con l'esterno.

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. ridefinizione dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- vi. manutenzione evolutiva dell'applicativo per il controllo dei limiti e di risk-reporting, con ulteriore personalizzazione delle funzioni aggiuntive di supporto contabile e gestionale.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. progettazione esecutiva del nuovo set informativo SCV, dettagliato per rapporto/prodotto finanziario/ voce segnaletica di vigilanza;
- ii. manutenzione delle elaborazioni trimestrali delle segnalazioni SCV;
- iii. manutenzione del Fascicolo SCV e dei tools di supporto per le Consorziate.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. messa a regime del nuovo impianto segnaletico SCV (riconciliazione sistematica dei saldi contabili rilevati a data default rispetto a data fine mese precedente);
- v. analisi e implementazione dei processi elaborativi richiesti al sistema informativo, successivamente alla rilevazione dei saldi contabili alla data di default.

to quadro sinottico delle principali attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, in riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione nel 2022.

7. Considerazioni conclusive

L'anno trascorso è stato un anno denso di impegni per lo sviluppo delle attività del Fondo, sia in considerazione delle sfide che la Pandemia ha imposto alle condizioni di lavoro, sia per effetto del clima di incertezza, riflessosi in misura tangibile sui comportamenti degli intermediari e della loro clientela.

Il forte aumento della raccolta protetta delle BCC-CR ha comportato per il FGD – come per gran parte degli analoghi schemi di garanzia in Europa – un corrispondente aumento delle contribuzioni delle banche al Fondo stesso, secondo le regole

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. progettazione esecutiva della nuova procedura di rimborso dei depositanti, fondata sullo sviluppo della 'reportistica cliente' e sull'attivazione del 'canale di rimborso on-line';
- ii. sottoscrizione dei protocolli d'intesa con le 'Banche Agenti'.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. sviluppo del nuovo portale per l'accesso alla modalità di consultazione e rimborso on-line in caso di pay-out di una Consorziata.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. controlli ordinari di routine della qualità dei file SCV (programmi di verifica a distanza e interventi di auditing on-site);
- ii. progettazione del programma di stress test 2022-2024, basato sulle nuove Linee Guida EBA emanate a settembre 2021.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. esecuzione degli stress test come da programma definito dallo Steering Team del Fondo, di concerto con la Banca d'Italia.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. coordinamento del gruppo di lavoro dell'Associazione europea dei DGS (EFDI) per la produzione di Linee Guida sulle metodologie per il calcolo del Least Cost;
- ii. partecipazione ai gruppi di lavoro EFDI su varie tematiche relative alla revisione della DGSD e all'evoluzione della Banking Union;
- iii. partecipazione, con ruolo di supporto, alla Task Force EBA sui DGS e ai vari workstream di lavoro presso la medesima, sulle tematiche inerenti alla revisione della DGSD.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. prosecuzione dei rapporti di collaborazione con EBA ed EFDI, nell'ambito dei vari gruppi di lavoro specializzati sulle varie tematiche inerenti alla revisione della DGSD.

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. efficientamento e formalizzazione dei vari processi organizzativi all'interno del contesto di operatività in "smart-working";
- ii. adeguamento di organico ed infrastrutturale per la gestione amministrativa in outsourcing di tutti gli altri Fondi del Credito Cooperativo (aggiunta del FGI ai precedenti FT ed FGO).

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. manutenzione e sviluppo della documentazione organizzativa di supporto, attraverso l'ampliamento delle attività di mappatura e formalizzazione dei processi aziendali.

previste dalla normativa europea. Ciò ha avuto un non trascurabile impatto sul risultato di gestione delle BCC-CR, che comunque si è attestato su livelli soddisfacenti, dimostrando la notevole resilienza del Credito Cooperativo, anche di fronte ad eventi negativi di natura straordinaria.

Consapevole del peso che, in questa fase ciclica, la contribuzione alla 'garanzia dei depositi' costituisce per le BCC-CR consorziate, *il Fondo ha inteso dedicare un particolare impegno, anche con il supporto di Federcasse, in direzione di una sensibile riduzione del livello-obiettivo della dotazione finanziaria ex-ante*, conformemente con le norme attualmente in vigore, che prevedono esplicitamente tale possibilità, in presenza di determinati requisiti che risultano soddisfatti dal nostro peculiare sistema di banche cooperative.

La riduzione del livello obbiettivo dall'attuale 0.8 per cento della massa protetta fino allo 0.5 per cento, comporterebbe un risparmio contributivo atteso di qualche centinaio di milioni di euro nel prossimo triennio.

Allo stato attuale, va detto che possiamo riscontrare il riconoscimento da parte della Banca d'Italia del rispetto dei requisiti del FGD per poter accedere a tale riduzione e l'interessamento che la stessa Banca d'Italia ha indirizzato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dovrà a sua volta avviare il procedimento presso gli Uffici della Commissione europea. Il 2022 si preannuncia, pertanto, come un ulteriore anno di impegno a favore del raggiungimento di tale obiettivo, con l'auspicio che le Autorità italiane sappiano far valere l'applicazione di questa specifica fattispecie normativa che ci riguarda nei confronti delle istituzioni europee competenti.

Allo stesso tempo, il Fondo ha dato séguito con diligenza a tutti gli adempimenti richiesti dalle Autorità competenti, perfezionando le procedure per il rimborso dei depositi e la gestione della propria dotazione finanziaria. In parallelo, sono stati assicurati adeguati presidi per la gestione degli interventi erogati negli anni precedenti, perseguendo l'obiettivo di recuperare almeno parte degli oneri sostenuti nel periodo della lunga crisi intercorsa tra il 2010 e il 2015, retrocedendo tempo per tempo tali recuperi a favore delle Consorziate.

Nel complesso, i progetti e le prospettive di lavoro del Fondo per l'anno in corso, sotto la spinta di un tanto atteso ritorno a condizioni di relativa normalità, si preannunciano dunque particolarmente intensi e sfidanti, sempre con l'intento di sostenere le BCC-CR nel loro percorso di rafforzamento economico e patrimoniale.

Allegato A

Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2021. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

Parte prima - indicatori RBCM - analisi dei risultati delle elaborazioni

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2021

Gli esiti dell'elaborazione del modello **RBCM** al 30 giugno 2021 – condotta sulle 250 Consorziato all'epoca operative – sono riassunti nell'**allegato 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC/CR ad oggi operative, posizionate nella medesima fascia di analisi³⁰.

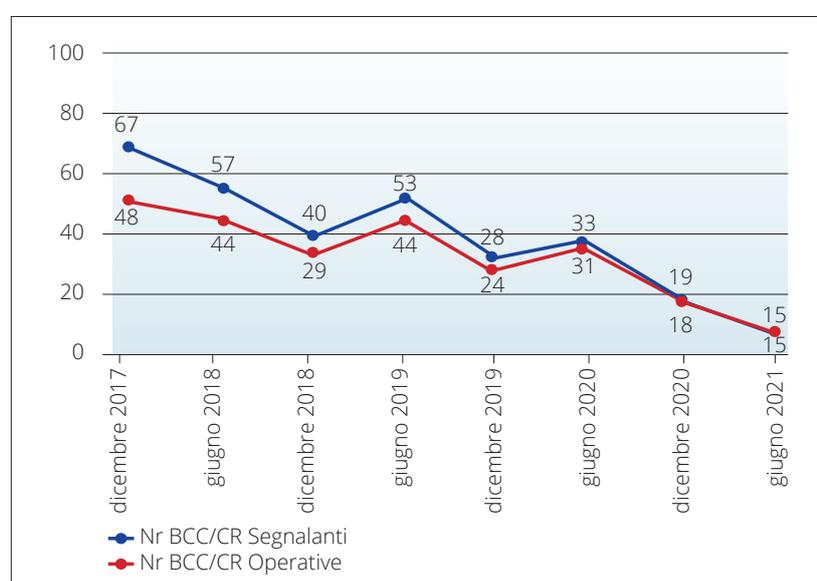
In linea generale, ai fini di monitoraggio, la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziato si conferma anche nell'ultimo semestre in esame. Per la prima volta, peraltro, si osserva l'assenza di BCC/CR nella classe di maggior rischio.

³⁰ A questo proposito, nell'allegato 1 la sigla "**GBCI**" riporta le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "**GCCB**" indica il dato inerente alle Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiranno lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "**RIPS**" (Raiffeisen Südtirol IPS).

RBCM - Comparazione dati di giugno 2021 rispetto a quelli di giugno 2020 - Classi di maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, si riducono sia rispetto a giugno 2020 (diminuiscono da 19 a 15, cioè da un'incidenza del 7,5% al 6%), sia rispetto a dicembre 2020, come di seguito illustrato.

ANDAMENTO FASCIA 4+5

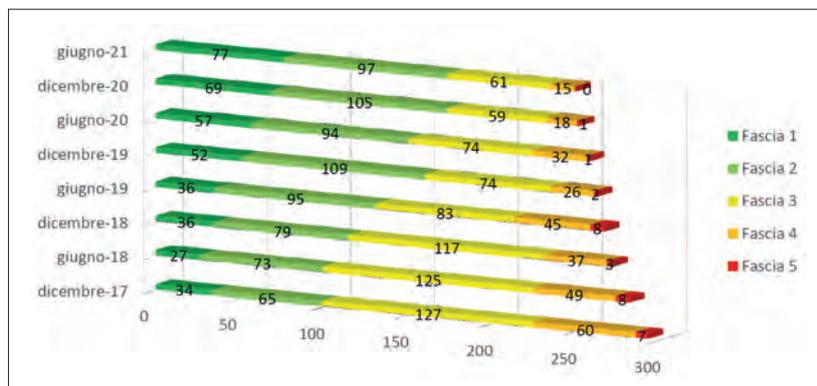


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 242 BCC/CR operative alla data di redazione della relazione, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe leggermente inferiore, passando da 18 a 15 (cioè da un'incidenza del 7,4% al 6,2%).

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2021 Comparazione con periodi precedenti

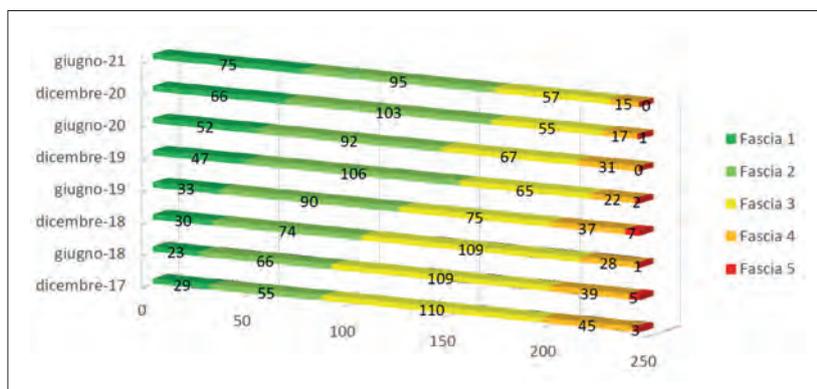
Nelle tabelle seguenti è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziato che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 242 Consorziato operative alla data di redazione della relazione, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello RBCM; tendenzialmente, col passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori.

Il quadro di progressivo miglioramento nel posizionamento delle BCC/CR, rispetto al passato e secondo le risultanze del RBCM, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 250 BCC/CR segnalanti al 30 giugno 2021 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2020), come di seguito riportato.

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2021 / GIUGNO 2020 (FASCE ARS)

giu-20	giu-21					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	48	6				54
2	26	51	15			92
3	3	37	27	4		71
4		3	18	11		32
5			1		0	1
TOTAL	77	97	61	15		250

A tal proposito va rilevato che ben **137** Consorziato (54,8% - celle di colore blu scuro) mantengono la stessa fascia di rischio, ben 88 BCC/CR (35,2% - celle in celeste e bianco in basso a sinistra) hanno migliorato il loro posizionamento (tra queste, 7 lo migliorano di due fasce), mentre **25** (10% - celle in celeste e bianco in alto a destra) lo hanno peggiorato.

La quasi totalità delle consorziate (97,2%) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento - celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, l'assenza di BCC/CR in fascia 5[^] e il miglioramento di:

- 21 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2020, tra le quali 18 sono passate in fascia 3[^] e 3 in fascia 2[^];
- 40 banche (su un totale di 71) che erano in 3[^] fascia di rischio (50-65) nel giugno 2020, che sono passate (37) in fascia 2[^] e (3) in fascia 1[^]; soltanto 4 (su 71) hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4[^];
- 26 banche (su un totale di 92) che erano in 2[^] fascia di rischio (35-50) nel giugno 2020, che sono passate in fascia 1[^]; 15 hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 3[^].

Come accennato, vi sono anche 25 BCC/CR che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta, tuttavia, di peggioramenti marginali ovvero di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa). Nessun passaggio in fascia 5[^].

Per ogni approfondimento, si riporta, in allegato 3, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valutazione del rischio, con l'indicazione dei pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC/CR.

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2021 – Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziato affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello **RBCM**, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche.

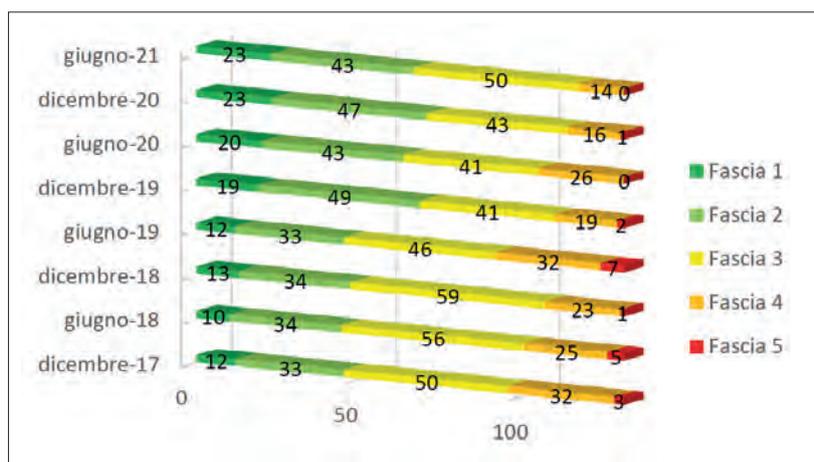
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

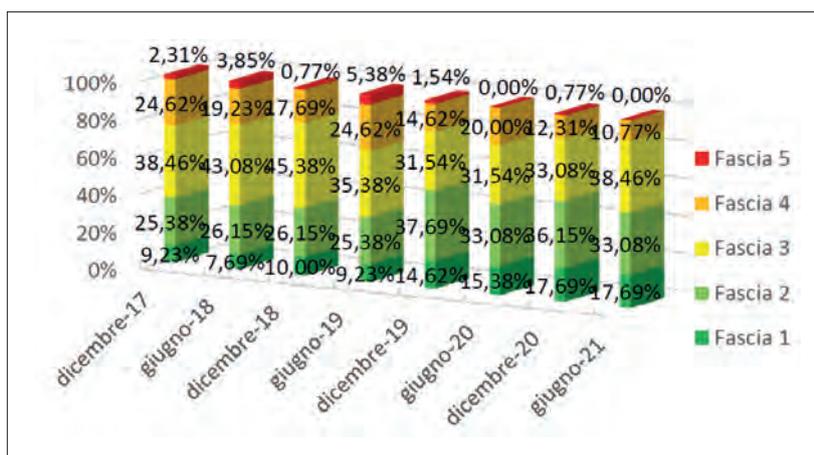
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 130 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



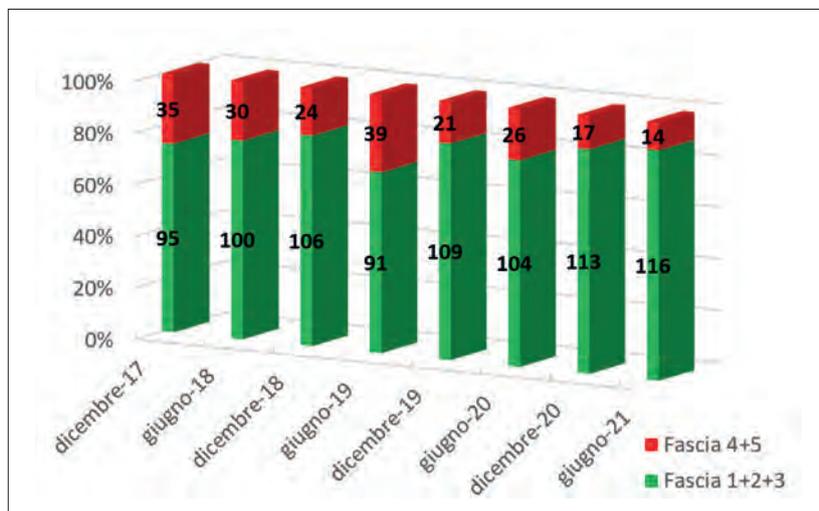
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi **RBCM**: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



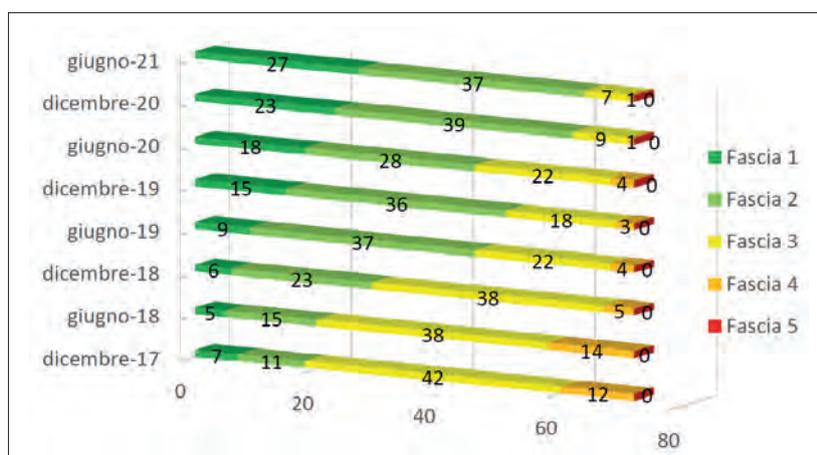
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

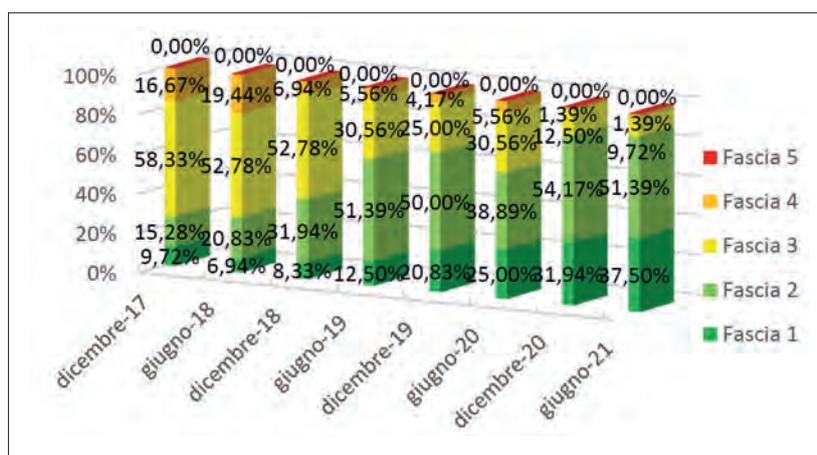
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 72 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



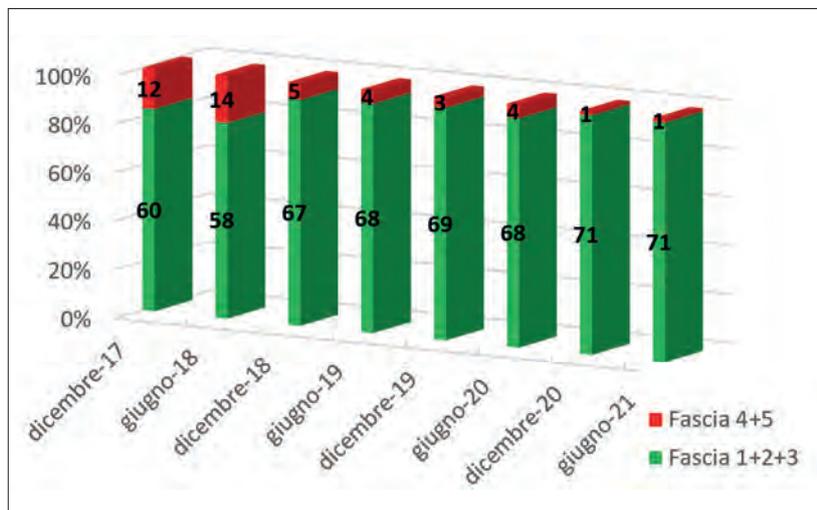
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



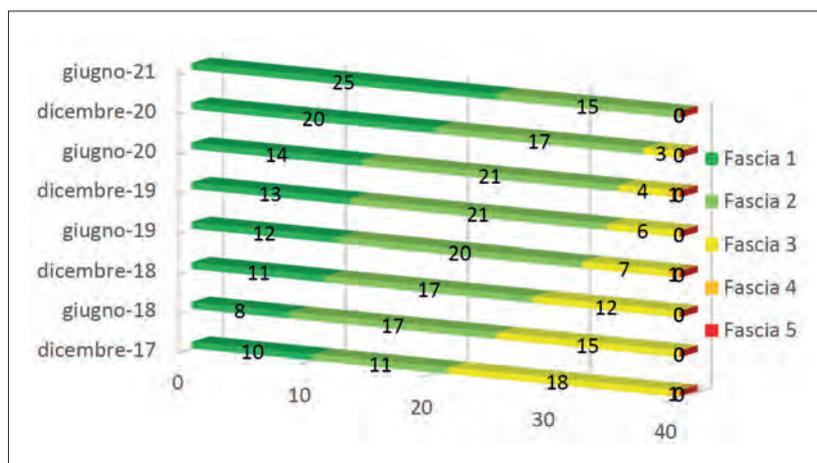
Raiffeisen Südtirol Ips

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

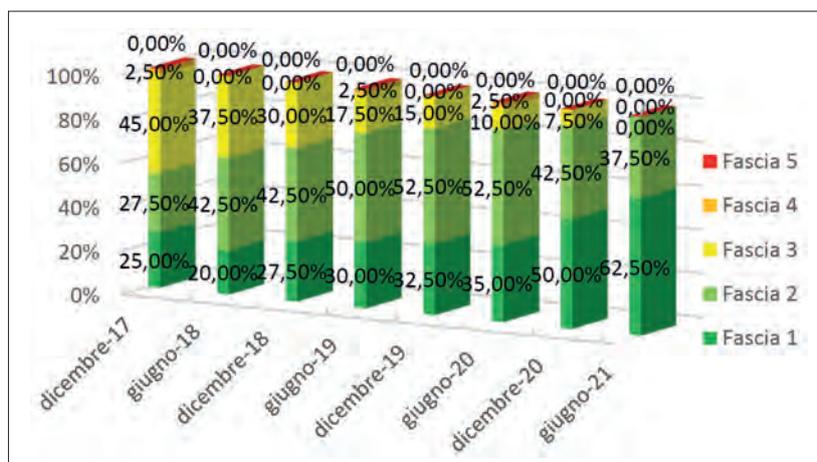
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



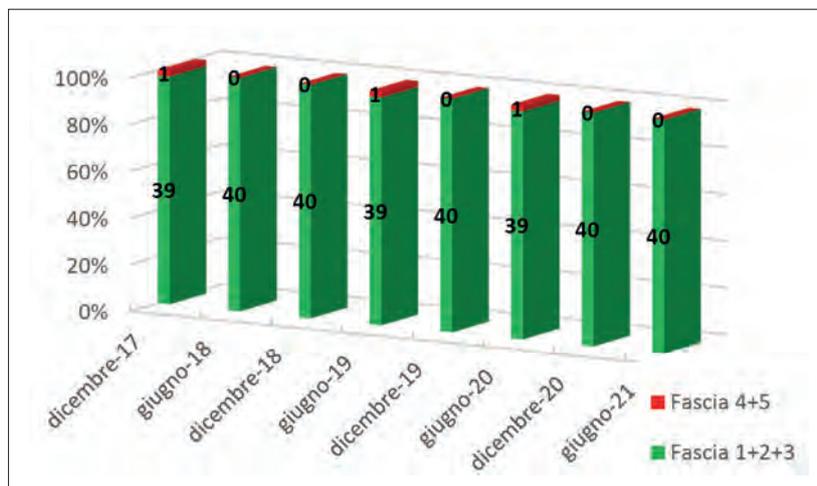
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



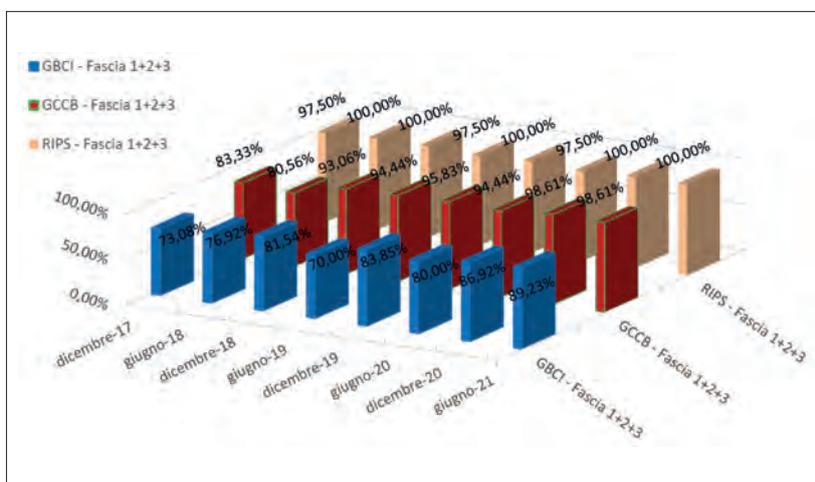
Confronto tra GBC/IPS

Modello RBCM

Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

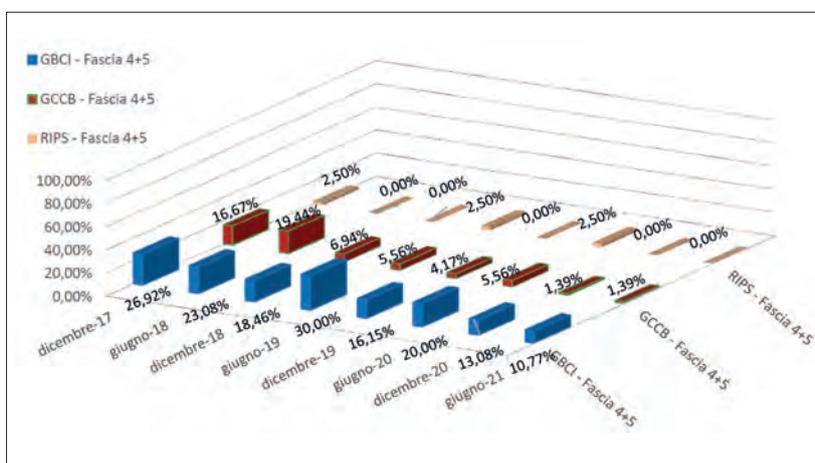
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Parte seconda - indicatori complementari analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni **indicatori complementari**, che anche per il 2021, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) **Cost / income ratio rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria³¹;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1 ratio, rispetto al corrispondente OCR Ratio (Overall Capital Requirement)**, se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari³²;
- 3) **Texas ratio**, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze³³.

³¹ Quest'ultimo (in sigla: “**CI**”) è sinteticamente rappresentato dal **rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E**.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

³² Tale indicatore (in sigla: “**dCET1Ratio**”) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 *ratio* e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (*Cet1 ratio*).

³³ Indicato con sigla “**TR**” Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al Texas ratio più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula³⁴:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{Std(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca³⁵.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli **indicatori complementari** è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il **RBCM**; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione**³⁶.

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli **indica-**

³⁴ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

³⁵ Tale variabile, infatti, è considerata una **proxy della "distanza" dal default**. Valori più elevati dello *Z - Score* indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnalano un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z - Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

³⁶ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe. Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 65esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 50esimo ed il 65esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 35esimo ed il 50esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 35esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi:

Prima fascia: 0-35;

Seconda fascia: 35-50;

Terza fascia: 50-65;

Quarta fascia: 65-80;

Quinta fascia: 80-100.

tori complementari. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori complementari**. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello **RBCM**³⁷.

IC - Posizionamento al 30 giugno 2021

I risultati dell'elaborazione condotta sugli **indicatori complementari** (di seguito: "**IC**") è **riportata in allegato 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

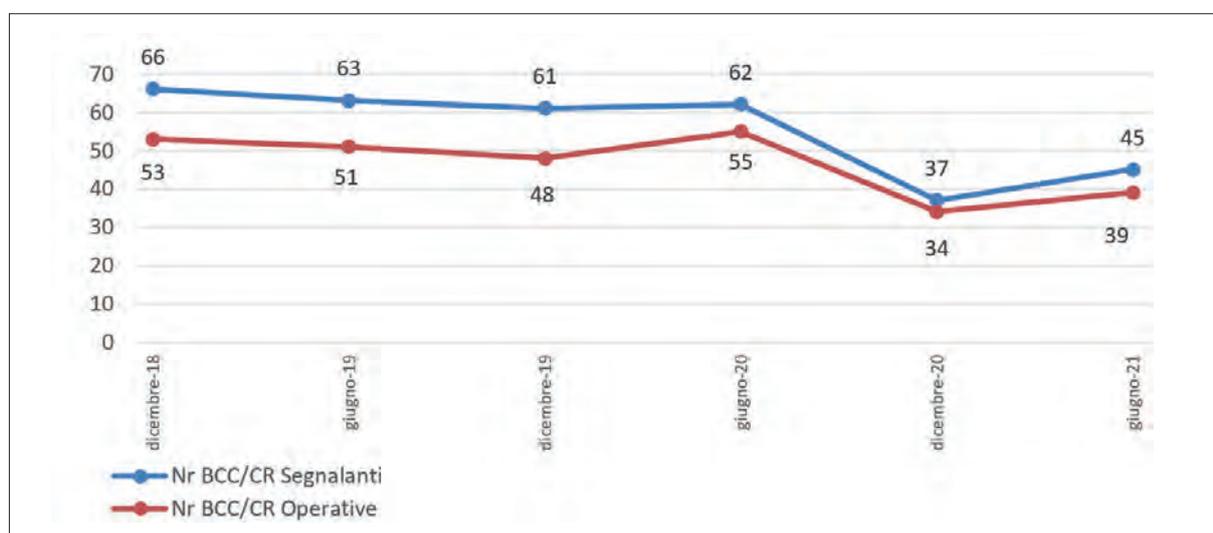
Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello **RBCM**, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC/CR ad oggi operative, posizionate nella medesima fascia di analisi.

³⁷ In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli **indicatori complementari** assumono peso pari al 25%.

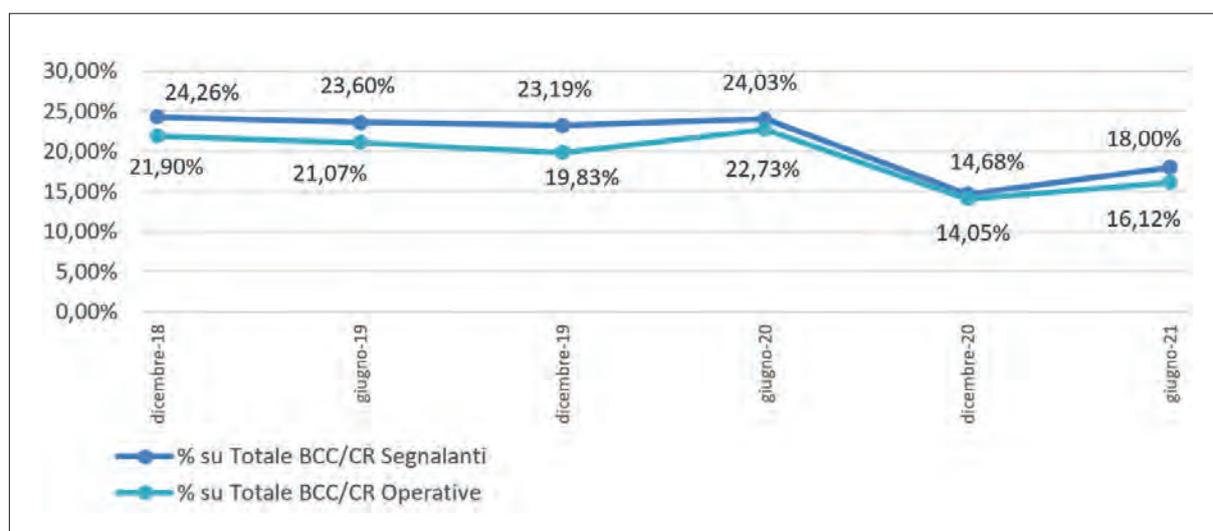
IC - Comparazione dati di giugno 2021 rispetto a quelli di giugno 2020 – Classi di maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 65 su 100, sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2020 (diminuiscono da 62 a 45, con un'incidenza del 18%, rispetto al 24% di giugno 2020), come di seguito illustrato.

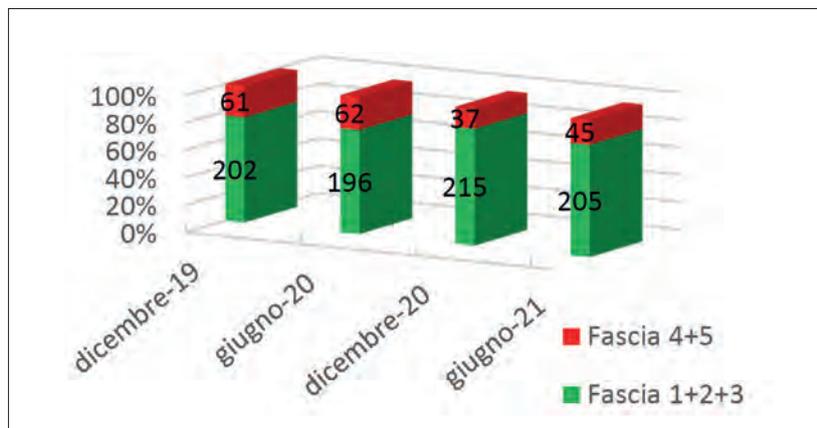
IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5 VALORI ASSOLUTI



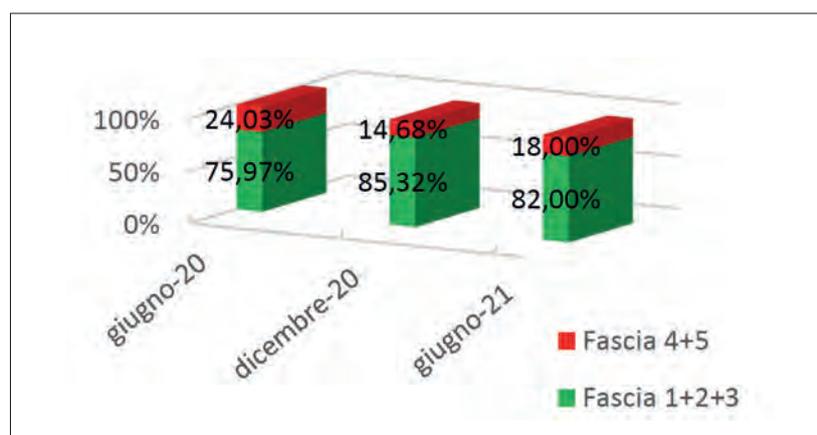
IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5 VALORI PERCENTUALI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



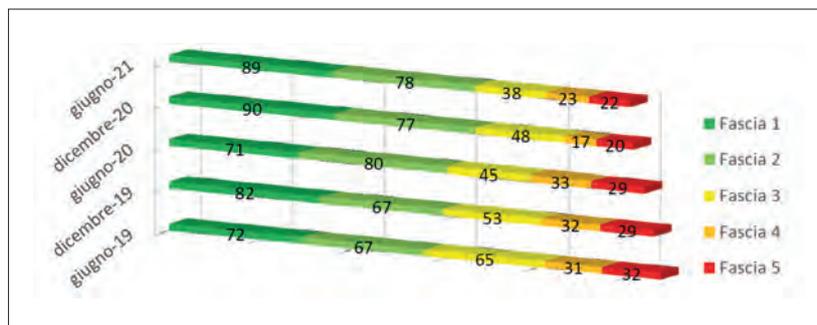
ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI



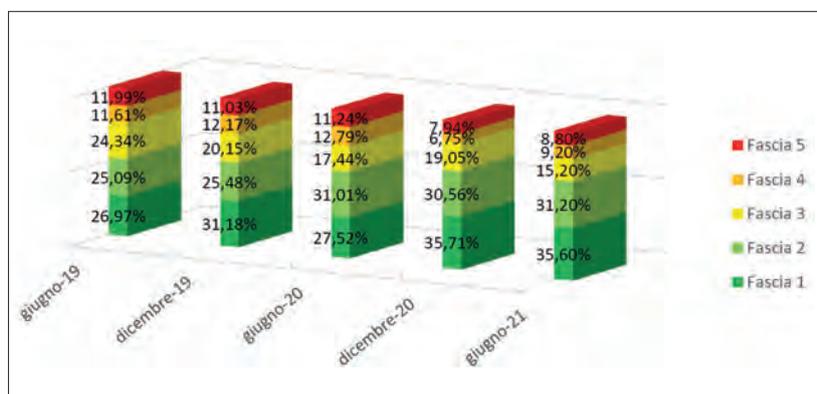
Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 242 BCC/CR operative e segnalanti alla data di redazione della relazione, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe leggermente inferiore, passando da 55 a 39 (cioè da un'incidenza del 22,7% al 16,1%).

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli **IC** (5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, diminuiscono sia in valore assoluto (da n. 29 a n. 22) sia relativamente alla loro incidenza (dal 17,4% al 15,2%); anche quelle classificate nella fascia 4[^] si riducono, passando da 33 a 23 (con incidenza ridotta dal 12,8 al 9,2%).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI

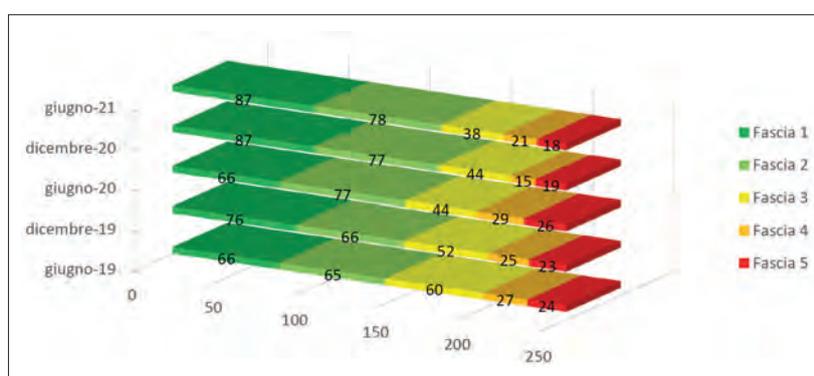


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 242 BCC/CR operative e segnalanti alla data di redazione della relazione, le BCC/CR in fascia 5 ^ passerebbero da 26 (giugno 2020) a 18 (giugno 2021); quelle in fascia 4 ^ passerebbero da 29 (dic 2019) a 21 (giugno 2021).

IC - Posizionamento al 30 giugno 2021 Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 242 Consorziato-operative alla data di redazione della relazione, senza quindi considerare le Consorziato-operative che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

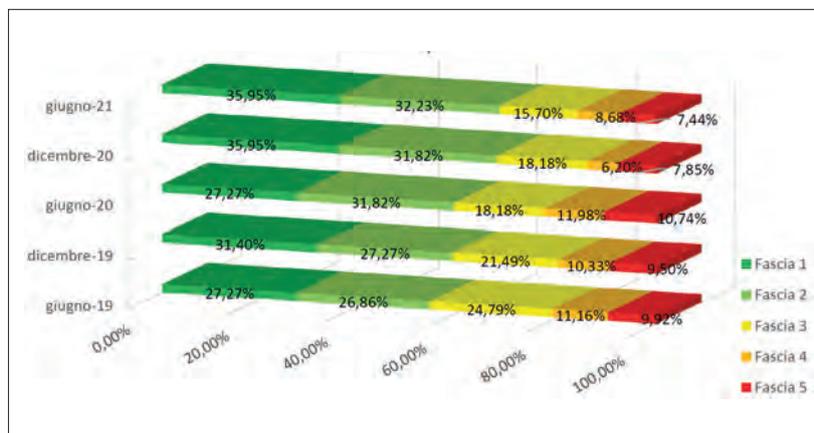
ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Come per le precedenti analisi, si può agevolmente rilevare come la distribuzione delle Consorziato-operative nelle varie fasce di rischio risulti più omogenea rispetto a quella fatta registrare dal modello RBCM, sia pur con lievi scostamenti tra un periodo e l'altro. Negli ultimi 12 mesi l'analisi condotta sugli indicatori complementari ha fatto registrare una riduzione del posizionamento nelle due classi di rischio maggiore (-21 BCC da giugno a dicembre 2020). Nel primo semestre 2021, tuttavia, le BCC/CR posizionate in fascia 4[^] sono aumentate.

La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle Consorziato-operative, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI PERCENTUALI



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC/CR, rispetto al passato e secondo le risultanze degli IC, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle sole 250 BCC/CR segnalanti al 30 giugno 2021, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2020), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2020 / GIUGNO 2021
(INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202006	IC 202106					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	58	10				68
2	29	40	6	2	1	78
3	2	19	19	5		45
4		9	10	10	2	31
5		3		6	19	28
TOTALE	89	78	38	23	22	250

Dalla matrice si può rilevare che 146 Consorziati (58,4%) mantengono la stessa fascia di rischio, 26 BCC/CR (10,4%) hanno peggiorato il loro posizionamento, mentre 78 (31,2%) lo hanno migliorato. **Si osserva quindi una conferma della tendenza rispetto alle rilevazioni RBCM.** (Evidente anche dal confronto tra la matrice IC, qui sopra esposta, con quella RBCM, sopra riportata).

Il 93,2% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Tra le 28 banche che erano in 5[^] fascia di rischio nel giugno 2020, 19 sono rimaste nella stessa fascia e 9 hanno migliorato il posizionamento (6 passando in fascia 4[^] e 3 in fascia 2[^]);
- Tra le 31 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2020, 10 sono rimaste nella stessa fascia; 19 hanno migliorato il posizionamento, passando – in 10 casi – in fascia 3[^] e nei restanti 9 casi in fascia 2[^]; 2 di esse hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 5[^].

Va inoltre ulteriormente evidenziato che tra le banche che peggiorano il posizionamento:

- 1 banca che era in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2020 passa in fascia 5[^];
- 2 banche che erano in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2020 passano in fascia 4[^];
- 5 banche che erano in 3[^] fascia di rischio nel giugno 2020 passano in fascia 4[^].

IC - Posizionamento al 30 giugno 2021 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziate affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli **indicatori complementari**, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche.

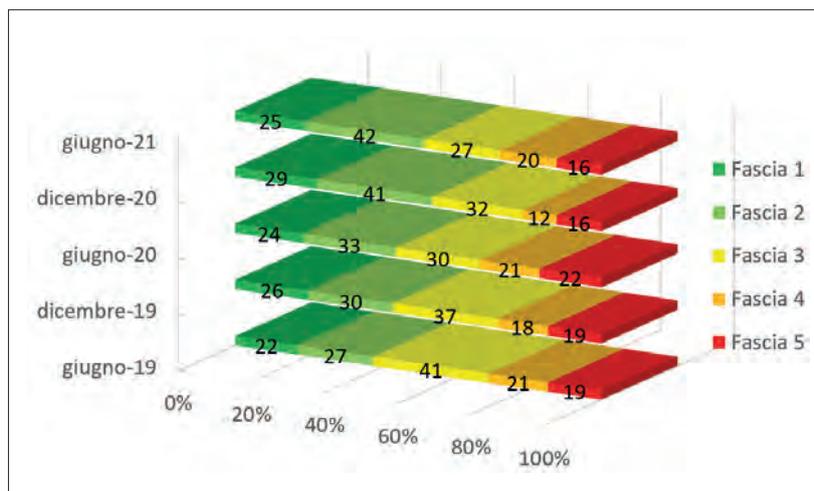
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

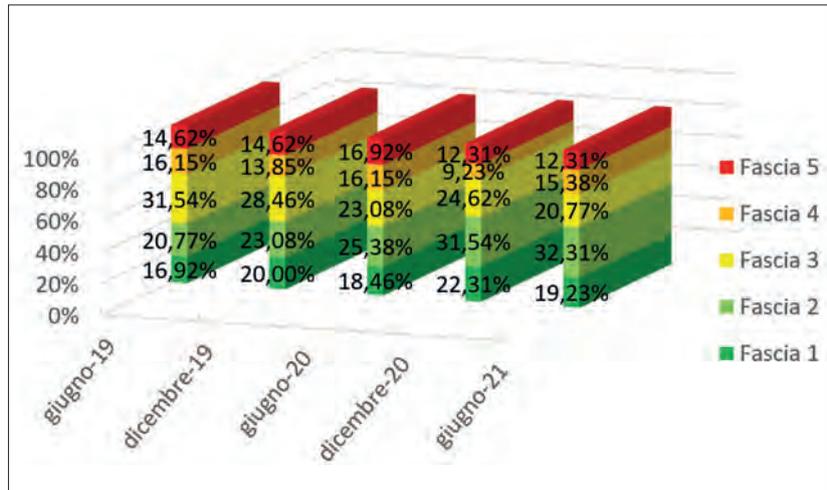
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 130 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio **IC**.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



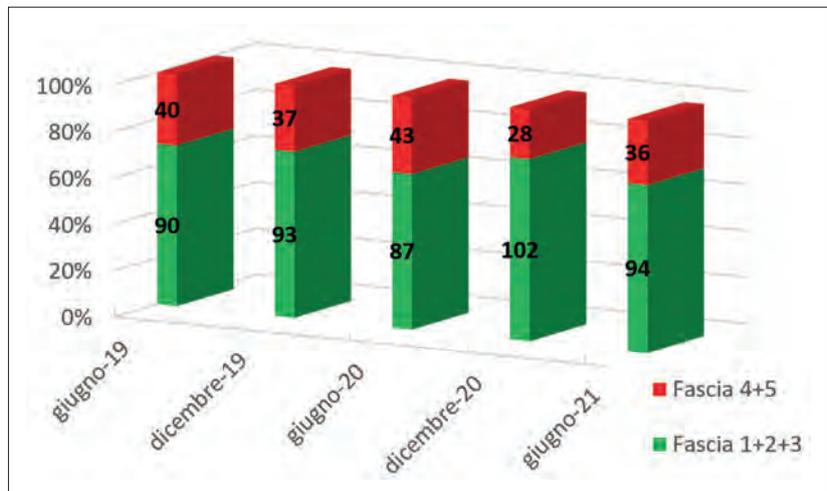
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio **IC**.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi **IC**: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



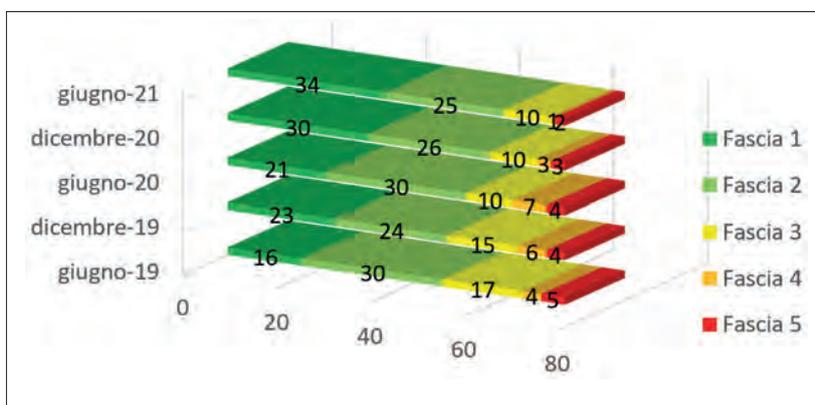
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

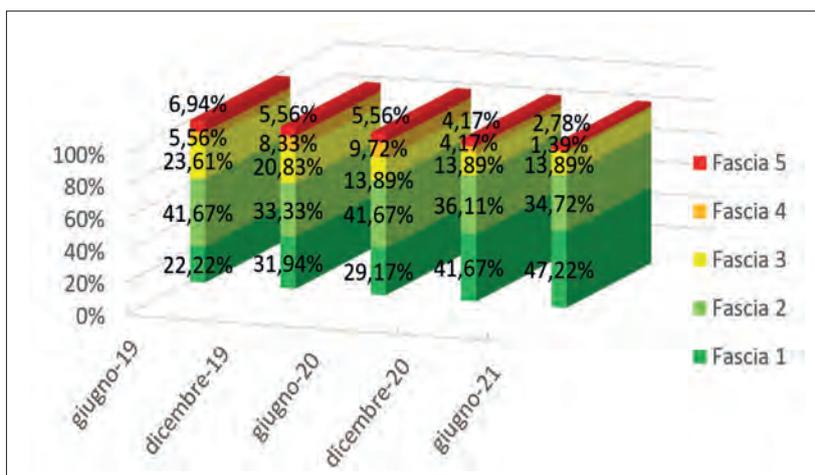
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 72 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



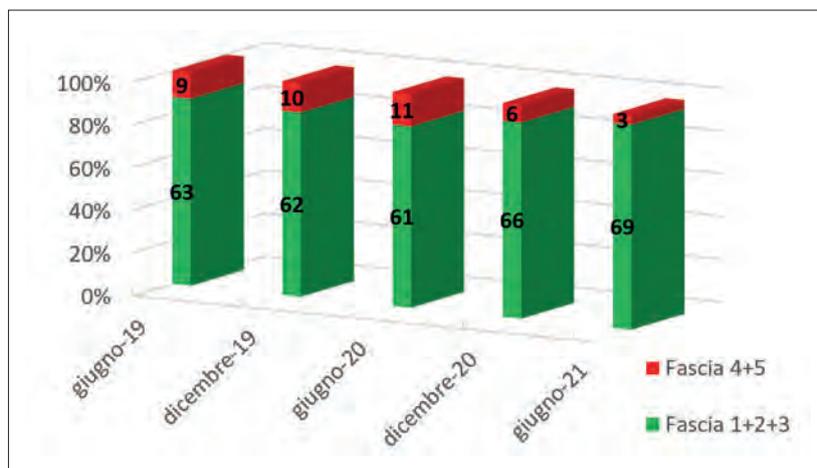
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



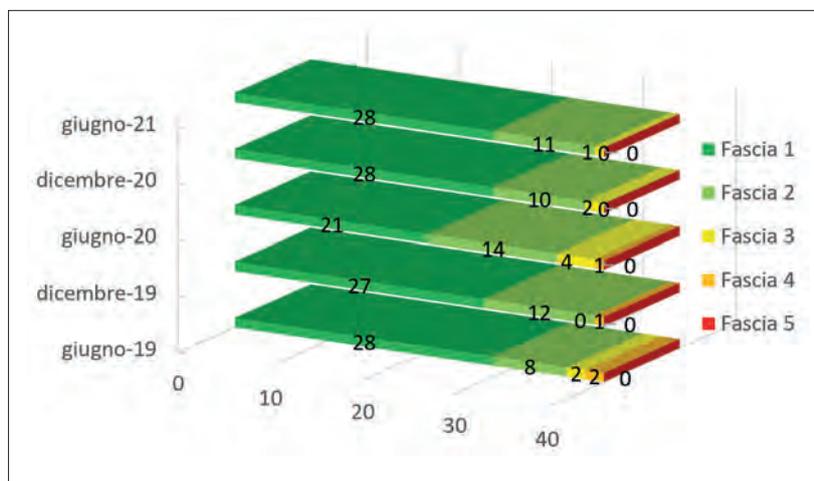
Raiffeisen Südtirol IPS

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2021 – Confronto con periodi precedenti

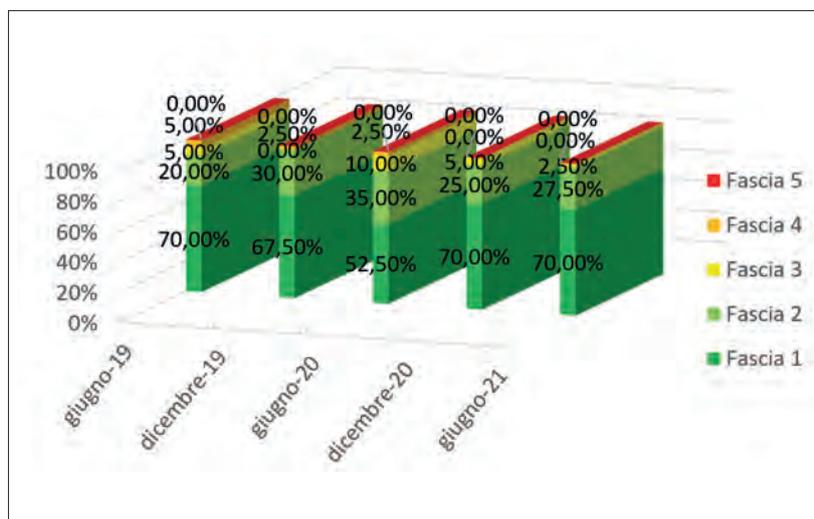
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



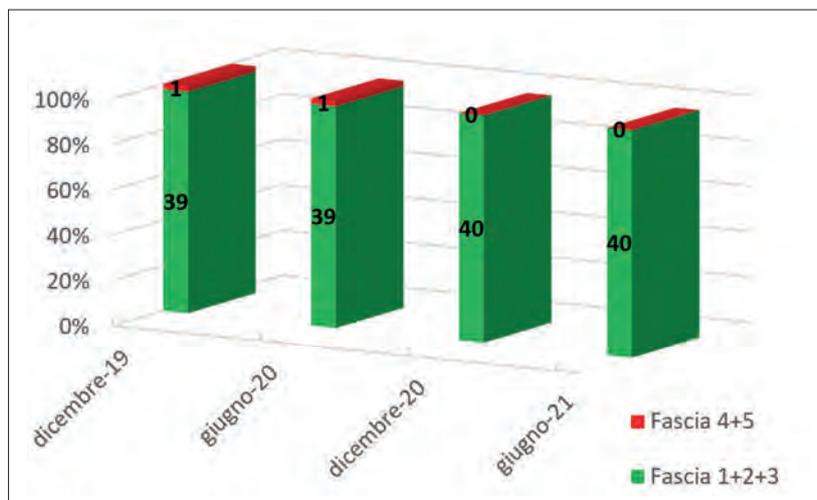
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi **IC**: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



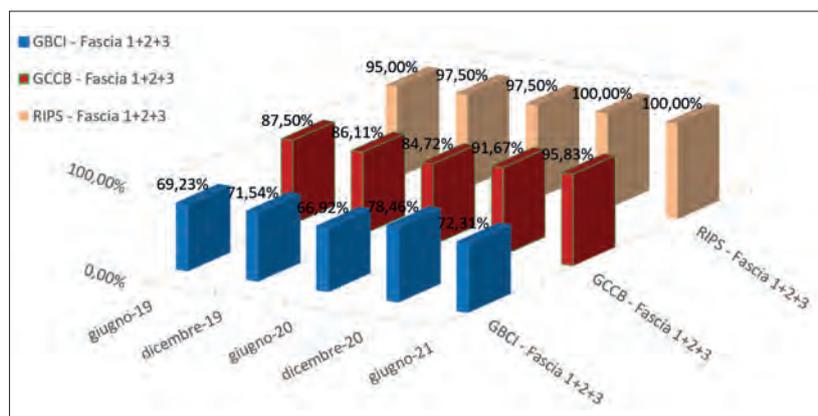
Confronto tra GBC/IPS

Indicatori complementari

Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

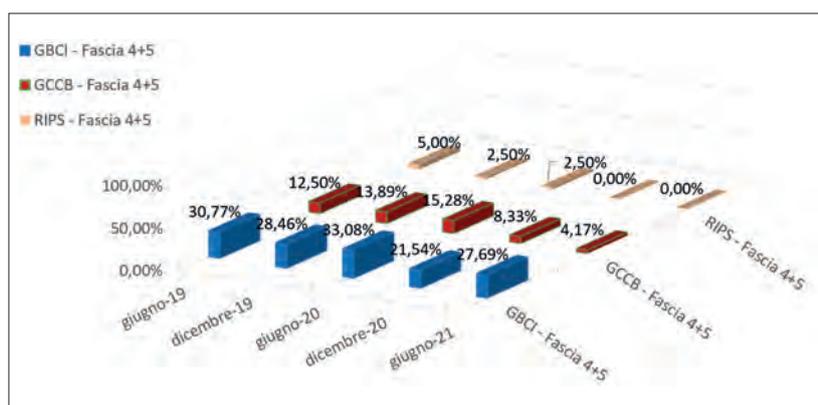
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC meno rischiosa (fasce 1[^] + 2[^] + 3[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe IC più rischiosa (fasce 4[^] + 5[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in allegato 4, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC/CR unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

Parte terza - confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli indicatori complementari con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal RBCM

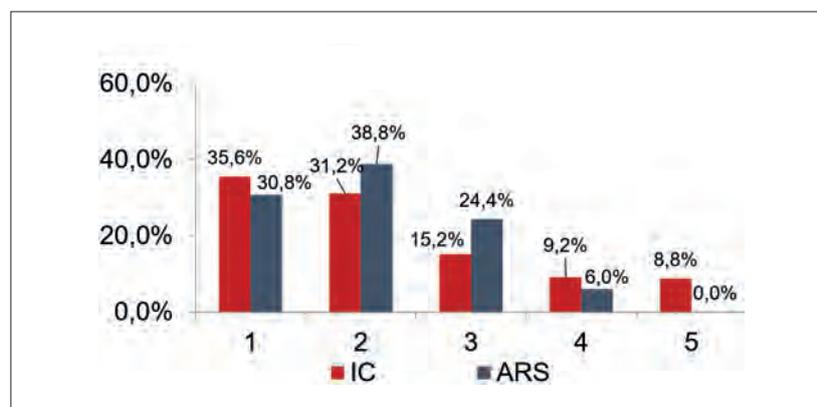
L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nella seconda parte (**IC**) è **stato successivamente** comparato con il punteggio di rischio **ARS** ottenuto in ambito **RBCM**.

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 250 BCC/CR esistenti al 30 giugno 2021, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

TABELLA IC N. 1

FASCIA 202106	ARS		IC	
	N	%	N	%
1	77	30,8%	89	35,6%
2	97	38,8%	78	31,2%
3	61	24,4%	38	15,2%
4	15	6,0%	23	9,2%
5	0	0,0%	22	8,8%
TOTAL	250	100,0%	250	100,0%

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2 - FASCE DI RISCHIO



Di tutta evidenza la differente distribuzione tra le fasce di rischio. Infatti, ad una concentrazione nelle fasce meno rischiose osservata utilizzando gli indicatori **RBCM** si contrappone una distribuzione più omogenea in base agli **IC**, seppur con prevalenza di posizionamento nelle due fasce meno rischiose.

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	58	18		1		77
2	31	41	17	8		97
3		19	17	12	13	61
4			4	2	9	15
5						
TOTALE	89	78	38	23	22	250

Dall'analisi è emerso che il **47,2%** delle BCC/CR (**118** Banche – celle verdi nella matrice) ha mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC**.

In particolare, tra tutte le BCC/CR:

- **58** (23,2% della fascia 1 ^ **RBCM** – 23,2% su totale) risultano in fascia 1 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **41** (16,4% della fascia 2 ^ **RBCM** – 42,3% su totale) risultano in fascia 2 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **17** (6,8% della fascia 3 ^ **RBCM** – 27,9% su totale) risultano in fascia 3 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **2** (0,8% della fascia 4 ^ **RBCM** – 13,3% su totale) risultano in fascia 4 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- Nessuna banca si posiziona nella fascia 5 ^ **RBCM**, quindi nessuna banca può risultare in fascia 5 ^ sia **RBCM**, sia **IC**, sebbene esistano **22** banche in posizionamento di maggior rischio **IC**.

Il **91,2%** delle BCC/CR (n. **228**) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Per quanto riguarda le due macroclassi, il **84,8%** delle BCC/CR (n. **212**) fa rilevare il **medesimo posizionamento** - rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia 1[^]+2[^]+3[^] (evidenziazione in verde chiaro nella tabella n. 4 seguente – 201 banche pari al 80,4%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4[^]+5[^] (evidenziazione in rosso – 11 banche pari al 4,4%)³⁸.

TABELLA (MATRICE) IC N. 4

RBCM	IC		Totale
	1 - 2 - 3	4 - 5	
1 - 2 - 3	201	34	235
4 - 5	4	11	15
Totale	205	45	250

38 BCC/CR (15,2%) hanno invece fatto registrare variazioni nel posizionamento tali da comportare **classificazione in aggregato diverso**.

4 banche risultano maggiormente rischiose per il modello **RBCM** rispetto agli **IC**; **34** risultano maggiormente rischiose per gli **IC** rispetto al modello **RBCM**.

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che **54 BCC/CR (21,6%)** si posizionano generalmente in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle in verde chiaro nella matrice seguente).

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	58	18		1		77
2	31	41	17	8		97
3		19	17	12	13	61
4			4	2	9	15
5						
TOTALE	89	78	38	23	22	250

³⁸ Il **8,8%** (22 casi) delle discordanze nel posizionamento (**RBCM** vs **IC**) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

Tra queste, 4 BCC/CR si classificano nelle **fasce di minor rischio** (1[^]+2[^]+3[^]) secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nelle **fasce più rischiose** (4[^] e 5[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**. In particolare, queste BCC si collocano in 4[^] **fascia RBCM**, ma in fascia 3[^] **IC**.

Si rileva tuttavia come 78 BCC/CR (31,2%) abbiano fatto registrare una **classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC** (V. celle in rosso nella matrice seguente).

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	58	18		1		77
2	31	41	17	8		97
3		19	17	12	13	61
4			4	2	9	15
5						
TOTALE	89	78	38	23	22	250

Tra queste, 34 BCC/CR si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari, mentre si posizionano nelle fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.

Rispetto all'elaborazione compiuta nel semestre precedente (con riferimento a dicembre 2020), emergono risultati che evidenziano una maggiore divergenza del posizionamento basato sugli **IC** rispetto a quello basato sugli indicatori **RBCM**.

In particolare, con riferimento a giugno 2021, va evidenziato che:

- 13 BCC/CR risultano posizionate in fascia 3[^] **RBCM**, ma si collocano nella **fascia più rischiosa** (5[^]) in base **all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC)**;
- 12 BCC/CR risultano posizionate in fascia 3[^] **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 4[^] IC**;
- 1 BCC/CR risulta posizionate in fascia 1[^] **RBCM**, ma si colloca nella **fascia 4[^] IC**;

- **8** BCC/CR risultano posizionate in **fascia 2** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 4** ^ **IC**;

si riscontra inoltre (tra le divergenze meno marcate ma non per questo meno significative) che:

- **9** BCC/CR risultano posizionate in **fascia 4** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia più rischiosa (5)** ^ **IC**;
- **17** BCC/CR risultano posizionate in **fascia 2** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 3** ^ **IC**;
- **18** BCC/CR risultano posizionate in **fascia 1** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 2** ^ **IC**.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle del primo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello **RBCM** si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

ALLEGATO 1 – POSIZIONAMENTO RBCM

MODELLO RBCM - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE

COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%		-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	15	6,00%		-16,67%	-53,13%	14	1	0	0	93,33%	6,67%	0,00%	6,20%
Fascia 3	61	24,40%		3,39%	-17,57%	50	7	0	4	87,72%	12,28%	0,00%	23,55%
Fascia 2	97	38,80%		-7,62%	3,19%	43	37	15	2	45,26%	38,95%	15,79%	39,26%
Fascia 1	77	30,80%		11,59%	35,09%	23	27	25	2	30,67%	36,00%	33,33%	30,99%
	250			-0,79%	-3,10%	130	72	40	8				
						52,00%	28,80%	16,00%	3,20%				
Nr BCC/CR al	dicembre-20	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,40%		0,00%	-50,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,41%
Fascia 4	18	7,14%		-43,75%	-30,77%	16	1	0	1	94,12%	5,88%	0,00%	7,02%
Fascia 3	59	23,41%		-20,27%	-20,27%	43	9	3	4	78,18%	16,36%	5,45%	22,73%
Fascia 2	105	41,67%		11,70%	-3,67%	47	39	17	2	45,63%	37,86%	16,50%	42,56%
Fascia 1	69	27,38%		21,05%	32,69%	23	23	20	3	34,85%	34,85%	30,30%	27,27%
	252			-2,33%	-4,18%	130	72	40	10				
						51,59%	28,57%	15,87%	3,97%				
Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,39%		-50,00%	-87,50%	0	0	0	1	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	32	12,40%		23,08%	-28,89%	26	4	1	1	83,87%	12,90%	3,23%	12,81%
Fascia 3	74	28,68%		0,00%	-10,84%	41	22	4	7	61,19%	32,84%	5,97%	27,69%
Fascia 2	94	36,43%		-13,76%	-1,05%	43	28	21	2	46,74%	30,43%	22,83%	38,02%
Fascia 1	57	22,09%		9,62%	58,33%	20	18	14	5	38,46%	34,62%	26,92%	21,49%
	258			-1,90%	-3,37%	130	72	40	16				
						50,39%	27,91%	15,50%	6,20%				
Nr BCC/CR al	dicembre-19	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	2	0,76%		-75,00%	-33,33%	2	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,83%
Fascia 4	26	9,89%		-42,22%	-29,73%	19	3	0	4	86,36%	13,64%	0,00%	9,09%
Fascia 3	74	28,14%		-10,84%	-36,75%	41	18	6	9	63,08%	27,69%	9,23%	26,86%
Fascia 2	109	41,44%		14,74%	37,97%	49	36	21	3	46,23%	33,96%	19,81%	43,80%
Fascia 1	52	19,77%		44,44%	44,44%	19	15	13	5	40,43%	31,91%	27,66%	19,42%
	263			-1,50%	-3,31%	130	72	40	21				
						49,43%	27,38%	15,21%	7,98%				
Nr BCC/CR al	giugno-19	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	8	3,00%		166,67%	0,00%	7	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	2,89%
Fascia 4	45	16,85%		21,62%	-8,16%	32	4	1	8	86,49%	10,81%	2,70%	15,29%
Fascia 3	83	31,09%		-29,06%	-33,60%	46	22	7	8	61,33%	29,33%	9,33%	30,99%
Fascia 2	95	35,58%		20,25%	30,14%	33	37	20	5	36,67%	41,11%	22,22%	37,19%
Fascia 1	36	13,48%		0,00%	33,33%	12	9	12	3	36,36%	27,27%	36,36%	13,64%
	267			-1,84%	-5,32%	130	72	40	25				
						48,69%	26,97%	14,98%	9,36%				

ALLEGATO 2 – POSIZIONAMENTO IC

INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	22	8,80%	10,00%	-24,14%	16	2	0	4	88,89%	11,11%	0,00%	7,44%	
Fascia 4	23	9,20%	35,29%	-30,30%	20	1	0	2	95,24%	4,76%	0,00%	8,68%	
Fascia 3	38	15,20%	-20,83%	-15,56%	27	10	1	0	71,05%	26,32%	2,63%	15,70%	
Fascia 2	78	31,20%	1,30%	-2,50%	42	25	11	0	53,85%	32,05%	14,10%	32,23%	
Fascia 1	89	35,60%	-1,11%	25,35%	25	34	28	2	28,74%	39,08%	32,18%	35,95%	
	250		-0,79%	-3,10%	130	72	40	8	52,00%	28,80%	16,00%	3,20%	
Nr BCC/CR al	dicembre-20	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	20	7,94%	-31,03%	-31,03%	16	3	0	1	84,21%	15,79%	0,00%	7,85%	
Fascia 4	17	6,75%	-48,48%	-46,88%	12	3	0	2	80,00%	20,00%	0,00%	6,20%	
Fascia 3	48	19,05%	6,67%	-9,43%	32	10	2	4	72,73%	22,73%	4,55%	18,18%	
Fascia 2	77	30,56%	-3,75%	14,93%	41	26	10	0	53,25%	33,77%	12,99%	31,82%	
Fascia 1	90	35,71%	26,76%	9,76%	29	30	28	3	33,33%	34,48%	32,18%	35,95%	
	252		-2,33%	-4,18%	130	72	40	10	51,59%	28,57%	15,87%	3,97%	
Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	29	11,24%	0,00%	-9,38%	22	4	0	3	84,62%	15,38%	0,00%	10,74%	
Fascia 4	33	12,79%	3,13%	6,45%	21	7	1	4	72,41%	24,14%	3,45%	11,98%	
Fascia 3	45	17,44%	-15,09%	-30,77%	30	10	4	1	68,18%	22,73%	9,09%	18,18%	
Fascia 2	80	31,01%	19,40%	19,40%	33	30	14	3	42,86%	38,96%	18,18%	31,82%	
Fascia 1	71	27,52%	-13,41%	-1,39%	24	21	21	5	36,36%	31,82%	31,82%	27,27%	
	258		-1,90%	-3,37%	130	72	40	16	50,39%	27,91%	15,50%	6,20%	
Nr BCC/CR al	dicembre-19	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	29	11,03%	-9,38%	0,00%	19	4	0	6	95,00%	200,00%	0,00%	9,50%	
Fascia 4	32	12,17%	3,23%	-13,51%	18	6	1	7	81,82%	27,27%	4,55%	10,33%	
Fascia 3	53	20,15%	-18,46%	-19,70%	37	15	0	1	56,92%	23,08%	0,00%	21,49%	
Fascia 2	67	25,48%	0,00%	-4,29%	30	24	12	1	28,30%	22,64%	11,32%	27,27%	
Fascia 1	82	31,18%	13,89%	17,14%	26	23	27	6	55,32%	48,94%	57,45%	31,40%	
	263		-1,50%	-3,31%	130	72	40	21	49,43%	27,38%	15,21%	7,98%	
Nr BCC/CR al	giugno-19	% su tot. segnalanti		% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	32	11,99%	10,34%	n/a	19	5	0	8	271,43%	71,43%	0,00%	9,92%	
Fascia 4	31	11,61%	-16,22%	n/a	21	4	2	4	56,76%	10,81%	5,41%	11,16%	
Fascia 3	65	24,34%	-1,52%	n/a	41	17	2	5	54,67%	22,67%	2,67%	24,79%	
Fascia 2	67	25,09%	-4,29%	n/a	27	30	8	2	30,00%	33,33%	8,89%	26,86%	
Fascia 1	72	26,97%	2,86%	n/a	22	16	28	6	66,67%	48,48%	84,85%	27,27%	
	267		-1,84%	n/a	130	72	40	25	48,69%	26,97%	14,98%	9,36%	

ALLEGATO 3 – RBCM – INDICATORI PESI E SOGLIE

MODELLO INTERNO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elenco degli indicatori

(Art. 3 Appendice Tecnica)

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio. Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.

2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel **Glossario indicatori** allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnalati.
 - 1.1 Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra *TIER1* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1* ed *esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e *saldo tra afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di *'grandi esposizioni'* e *'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *marginale di intermediazione*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 5.1 Attività non vincolate/Massa protetta DGS: L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

3. In conformità a quanto previsto dalle menzionate Linee Guida dell'EBA l'indicatore NSFR verrà introdotto all'interno del sistema di analisi del rischio nel momento in cui le relative modalità di calcolo saranno definite a livello normativo.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW _j)
1. Capitale	18,0%	-	18,0%
1.1 Leva Finanziaria	9,0%	-	9,0%
1.2 CET1 ratio	9,0%	-	9,0%
2. Liquidità	18,0%	-	18,0%
2.1 LCR	9,0%	9%	18,0%
2.2 NSFR	9,0%	-9%	0,0%
3. Qualità dell'attivo	13,0%	9,0%	22,0%
3.1 NPL ratio	13,0%	-	13,0%
3.2 Coverage index	-	9,0%	9,0%
4. Modello di business e di gestione	13,0%	16,0%	29,0%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	6,5%	-	6,5%
4.2 RoA	6,5%	-	6,5%
4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	-	8,0%	8,0%
4.4 Cost to income ratio	-	8,0%	8,0%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,0%	-	13,0%
5.1 Attività non vincolate/massa protetta	13,0%	-	13,0%
TOTALE	75,0%	25,0%	100,0%

Legenda colori

Sfondo chiaro = indicatore obbligatorio

Sfondo scuro = indicatore addizionale

Carattere blu = relazione diretta con il rischio (rischio crescente con il crescere dell'indicatore)

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

RBCM

Dati al 30 giugno 2021

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5[^] quintile</i>	<i>4[^] quintile</i>	<i>3[^] quintile</i>	<i>2[^] quintile</i>	<i>1[^] quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,43%	oltre 12,43% e fino a 9,74%	oltre 9,74% e fino a 8,13%	oltre 8,13% e fino a 6,95%	fino a 6,95%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,80%	oltre 24,80% e fino a 19,56%	oltre 19,56% e fino a 16,53%	oltre 16,53% e fino a 13,92%	fino a 13,92%
18	2.1 LCR	oltre 737,00%	oltre 737,00% e fino a 420,52%	oltre 420,52% e fino a 283,08%	oltre 283,08% e fino a 200,20%	fino a 200,20%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,55% e fino a 0,35%	oltre 0,35% e fino a 0,19%	oltre 0,19% e fino a 0,03%	fino a 0,03%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 223,84%	oltre 223,84% e fino a 193,81%	oltre 193,81% e fino a 175,67%	oltre 175,67% e fino a 159,13%	fino a 159,13%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1[^] quintile</i>	<i>2[^] quintile</i>	<i>3[^] quintile</i>	<i>4[^] quintile</i>	<i>5[^] quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 7,61%	oltre 7,61% e fino a 11,55%	oltre 11,55% e fino a 15,97%	oltre 15,97% e fino a 21,77%	oltre 21,77%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -11,48%	oltre -11,48% e fino a -5,55%	oltre -5,55% e fino a -1,72%	oltre -1,72% e fino a 0,37%	oltre 0,37%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 40,41%	oltre 40,41% e fino a 46,40%	oltre 46,40% e fino a 51,88%	oltre 51,88% e fino a 59,39%	oltre 59,39%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,65%	oltre 9,65% e fino a 18,78%	oltre 18,78% e fino a 32,22%	oltre 32,22% e fino a 73,61%	oltre 73,61%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 55,78%	oltre 55,78% e fino a 64,50%	oltre 64,50% e fino a 70,89%	oltre 70,89% e fino a 78,01%	oltre 78,01%

Dati al 31 dicembre 2020

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,50%	oltre 12,50% e fino a 9,84%	oltre 9,84% e fino a 8,18%	oltre 8,18% e fino a 7,02%	fino a 7,02%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,63%	oltre 24,63% e fino a 19,39%	oltre 19,39% e fino a 16,43%	oltre 16,43% e fino a 13,84%	fino a 13,84%
18	2.1 LCR	oltre 752,00%	oltre 752,00% e fino a 428,00%	oltre 428,00% e fino a 285,68%	oltre 285,68% e fino a 199,14%	fino a 199,14%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,54%	oltre 0,54% e fino a 0,33%	oltre 0,33% e fino a 0,18%	oltre 0,18% e fino a 0,03%	fino a 0,03%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 226,08%	oltre 226,08% e fino a 195,32%	oltre 195,32% e fino a 176,55%	oltre 176,55% e fino a 159,86%	fino a 159,86%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,24%	oltre 8,24% e fino a 12,23%	oltre 12,23% e fino a 16,65%	oltre 16,65% e fino a 22,13%	oltre 22,13%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -10,40%	oltre -10,40% e fino a -5,13%	oltre -5,13% e fino a -1,37%	oltre -1,37% e fino a 0,42%	oltre 0,42%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 41,17%	oltre 41,17% e fino a 47,10%	oltre 47,10% e fino a 52,41%	oltre 52,41% e fino a 59,80%	oltre 59,80%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,88%	oltre 9,88% e fino a 19,47%	oltre 19,47% e fino a 33,09%	oltre 33,09% e fino a 75,31%	oltre 75,31%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 55,39%	oltre 55,39% e fino a 64,07%	oltre 64,07% e fino a 70,43%	oltre 70,43% e fino a 77,50%	oltre 77,50%

Dati al 30 giugno 2020

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,50%	oltre 12,50% e fino a 9,84%	oltre 9,84% e fino a 8,18%	oltre 8,18% e fino a 7,02%	fino a 7,02%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,63%	oltre 24,63% e fino a 19,39%	oltre 19,39% e fino a 16,43%	oltre 16,43% e fino a 13,84%	fino a 13,84%
18	2.1 LCR	oltre 752,00%	oltre 752,00% e fino a 428,00%	oltre 428,00% e fino a 285,68%	oltre 285,68% e fino a 199,14%	fino a 199,14%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,54%	oltre 0,54% e fino a 0,33%	oltre 0,33% e fino a 0,18%	oltre 0,18% e fino a 0,03%	fino a 0,03%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 226,08%	oltre 226,08% e fino a 195,32%	oltre 195,32% e fino a 176,55%	oltre 176,55% e fino a 159,86%	fino a 159,86%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,24%	oltre 8,24% e fino a 12,23%	oltre 12,23% e fino a 16,65%	oltre 16,65% e fino a 22,13%	oltre 22,13%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -10,40%	oltre -10,40% e fino a -5,13%	oltre -5,13% e fino a -1,37%	oltre -1,37% e fino a 0,42%	oltre 0,42%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 41,17%	oltre 41,17% e fino a 47,10%	oltre 47,10% e fino a 52,41%	oltre 52,41% e fino a 59,80%	oltre 59,80%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,88%	oltre 9,88% e fino a 19,47%	oltre 19,47% e fino a 33,09%	oltre 33,09% e fino a 75,31%	oltre 75,31%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 55,39%	oltre 55,39% e fino a 64,07%	oltre 64,07% e fino a 70,43%	oltre 70,43% e fino a 77,50%	oltre 77,50%

ALLEGATO 4 – INDICATORI COMPLEMENTARI – SOGLIE E GLOSSARIO

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

INDICATORI COMPLEMENTARI

Dati al 30 giugno 2021

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 18,25%	oltre 18,25% e fino a 13,27%	oltre 13,27% e fino a 10,04%	oltre 10,04% e fino a 7,53%	fino a 7,53%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 104,51	oltre 104,51 e fino a 70,68	oltre 70,68 e fino a 49,91	oltre 49,91 e fino a 28,34	fino a 28,34
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 67,33%	oltre 67,33% e fino a 73,25%	oltre 73,25% e fino a 78,63%	oltre 78,63% e fino a 86,24%	oltre 86,24%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 8,11%	oltre 8,11% e fino a 17,28%	oltre 17,28% e fino a 25,83%	oltre 25,83% e fino a 37,95%	oltre 37,95%

Dati al 31 dicembre 2020

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 18,25%	oltre 18,25% e fino a 13,27%	oltre 13,27% e fino a 10,04%	oltre 10,04% e fino a 7,53%	fino a 7,53%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 104,51	oltre 104,51 e fino a 70,68	oltre 70,68 e fino a 49,91	oltre 49,91 e fino a 28,34	fino a 28,34
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 67,33%	oltre 67,33% e fino a 73,25%	oltre 73,25% e fino a 78,63%	oltre 78,63% e fino a 86,24%	oltre 86,24%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 8,11%	oltre 8,11% e fino a 17,28%	oltre 17,28% e fino a 25,83%	oltre 25,83% e fino a 37,95%	oltre 37,95%

Dati al 30 giugno 2020

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 17,38%	oltre 17,38% e fino a 12,43%	oltre 12,43% e fino a 9,30%	oltre 9,30% e fino a 7,12%	fino a 7,12%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 111,05	oltre 111,05 e fino a 71,64	oltre 71,64 e fino a 50,21	oltre 50,21 e fino a 27,63	fino a 27,63
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 67,36%	oltre 67,36% e fino a 73,75%	oltre 73,75% e fino a 78,96%	oltre 78,96% e fino a 86,16%	oltre 86,16%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 9,50%	oltre 9,50% e fino a 20,55%	oltre 20,55% e fino a 30,28%	oltre 30,28% e fino a 41,78%	oltre 41,78%

Glossario

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi -attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi - derivati – contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi -altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi -interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi - derivati – contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi - altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi -interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
(c) VOCE 100				
(d) DENOMINATORE = (b) - (c)				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	Capital adequacy - common equity tier 1 capital - amount	COREP	T
(a) CET1				
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R0010_C0010	1	Capital adequacy - risk exposure amounts - total risk exposure amount - amount	COREP	T
(b) RWA				
(c) CET 1 RATIO				
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R0200_C0010	1	Capital adequacy - capital ratios and capital levels (ca3) - target cet1 capital ratio due to pillar ii adjustments	COREP	T
(d) TARGET CET1				
INDICATORE = (c) - (d)				

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(a) SOFFERENZE LORDE				
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(b) RETTIFICHE SOFFERENZE				
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Own funds	COREP	T
(c) FONDI PROPRI				
(d) DENOMINATORE = (b) + (c):				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C010	1	Utile giugno 2021	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C010	1	Utile dicembre 2020	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C010	1	Utile giugno 2020	FINREP	T
(a) UTILE NETTO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 202006				
(b2) TOTALE ATTIVO 201906				
(b) ATTIVO MEDIO =media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	Altre riserve	W2	S
(d) CAPITALE E RISERVE				
(e) NUMERATORE = (c) +[(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/2017	1	Roa giugno 2017	W2	S
31/12/2017	1	Roa dicembre 2017	W2	S
30/06/2018	1	Roa giugno 2018	W2	S
31/12/2018	1	Roa dicembre 2018	FINREP	S
30/06/2019	1	Roa giugno 2019	FINREP	S
31/12/2019	1	Roa dicembre 2019	FINREP	S
30/06/2020	1	Roa giugno 2020	FINREP	S
31/12/2020	1	Roa dicembre 2020	FINREP	S
30/06/2021	1	Roa giugno 2021	FINREP	S
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2021 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2021 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

L'investimento è stato eseguito in cinque fasi principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019, nel mese di agosto 2019, a luglio 2020 e, da ultimo, nel corso del mese di luglio 2021, a seguito del richiamo della contribuzione ex-ante dalle consorziate relativa al 2021, pari a 178,6 milioni di euro. Nel corso dei mesi di maggio, giugno, ottobre e dicembre 2021, sono state poste in essere, inoltre, alcune limitate operazioni di riposizionamento di portafoglio.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2021.

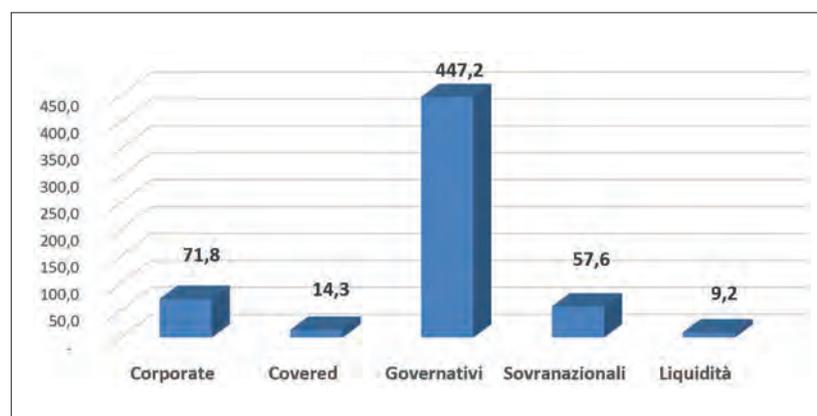
La dotazione finanziaria complessiva è pari a 600,1 milioni di euro, investita in titoli di debito per 590,9 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 9,2 milioni di euro; il valore di bilancio al 31 dicembre 2021 dei suddetti titoli è pari a 574,7 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2021 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole nette giunte a maturazione e incassate per 5,7 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2021 sono pari a 3,2 milioni di euro. Sulla base delle previsioni dei principi contabili di riferimento, per effetto della dinamica dei prezzi correnti di mercato a fine esercizio, si riscontra la rilevazione di minusvalenze da valutazione per 2,7 milioni di euro. Nell'esercizio si rilevano, infine, perdite da realizzo per euro 490 mila, derivanti dalle operazioni di compravendita e dal rimborso dei titoli giunti a scadenza nell'anno.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	600,1
<i>di cui</i>	
Controvalore dei titoli in portafoglio al <i>tel quel</i> d'acquisto	590,9
Liquidità	9,2
Valore nominale dei titoli in portafoglio	548,4
Valore contabile dei titoli in portafoglio	574,7
Numero di <i>asset</i> (quantità)	80
<i>Duration</i> (anni)	4,8
Rendimento a scadenza (%) ³⁹	0,23

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato.

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

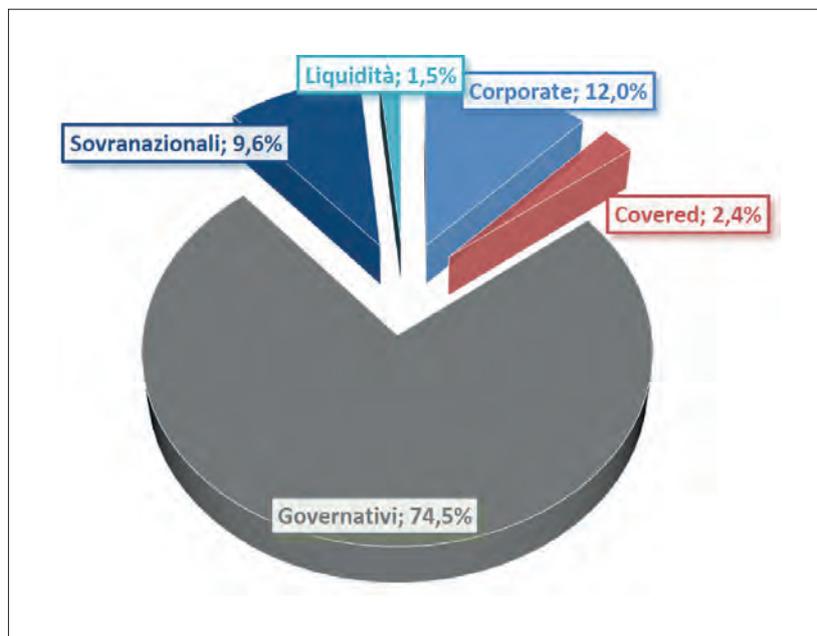


Controvalori al *tel quel* al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi (pari al 74,5 per cento del totale) che, unitamente ai titoli Sovranazionali (9,6 per cento), rappresentano l'84,1 per cento della dotazione finanziaria complessiva (figura 2).

³⁹ Espresso in base ai prezzi di acquisto.

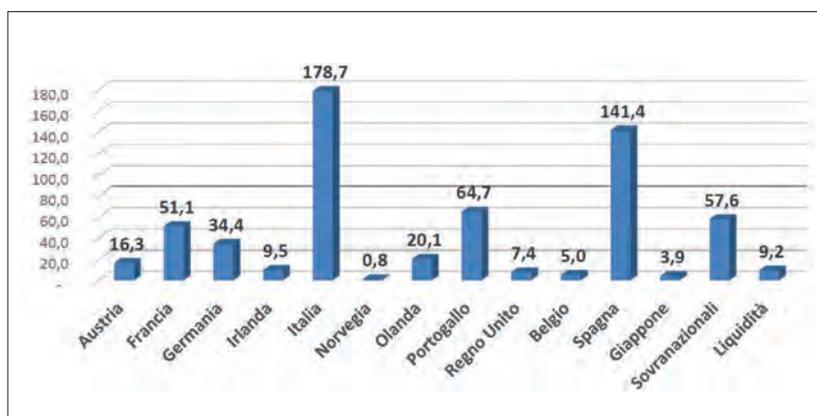
FIGURA 2 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

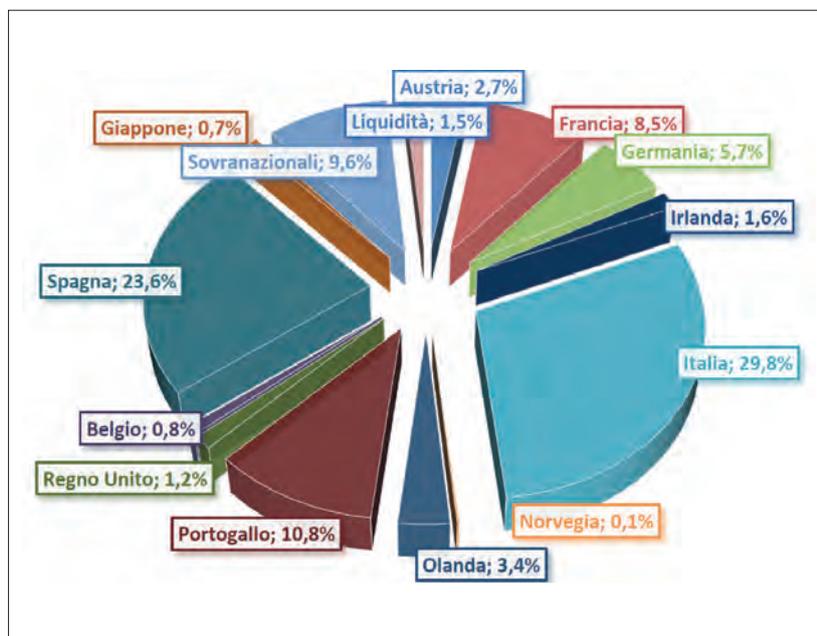
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna e Portogallo. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



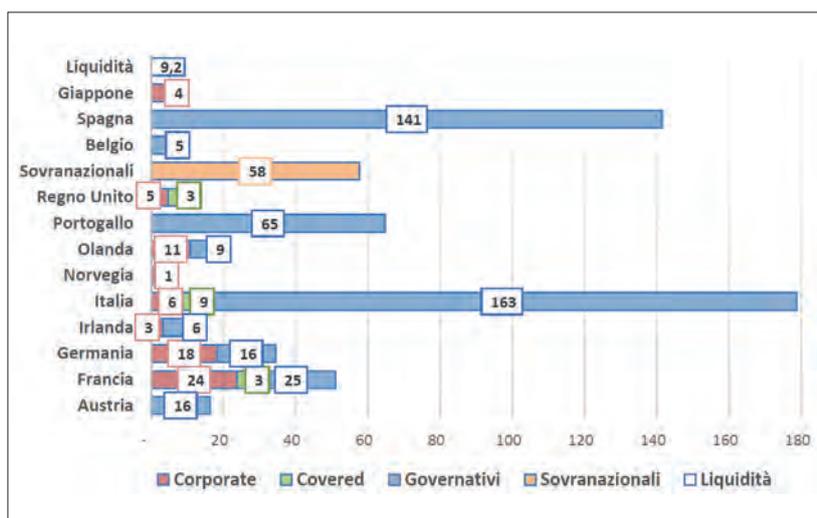
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate e covered bond*) siano di emissione prevalentemente italiana, tedesca, francese e olandese.

FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

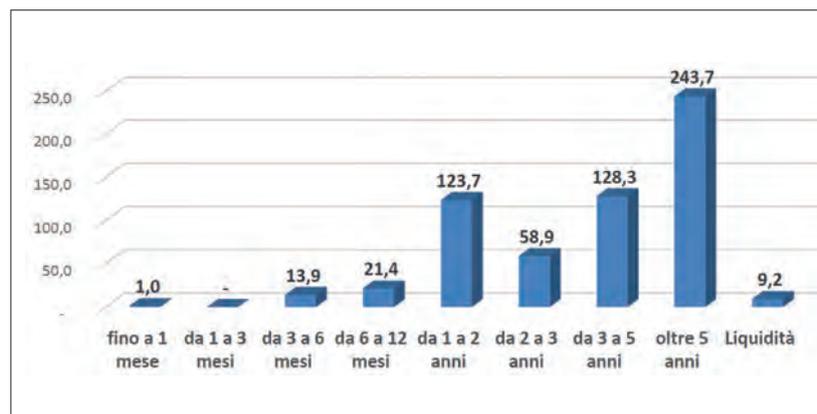


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

La vita residua

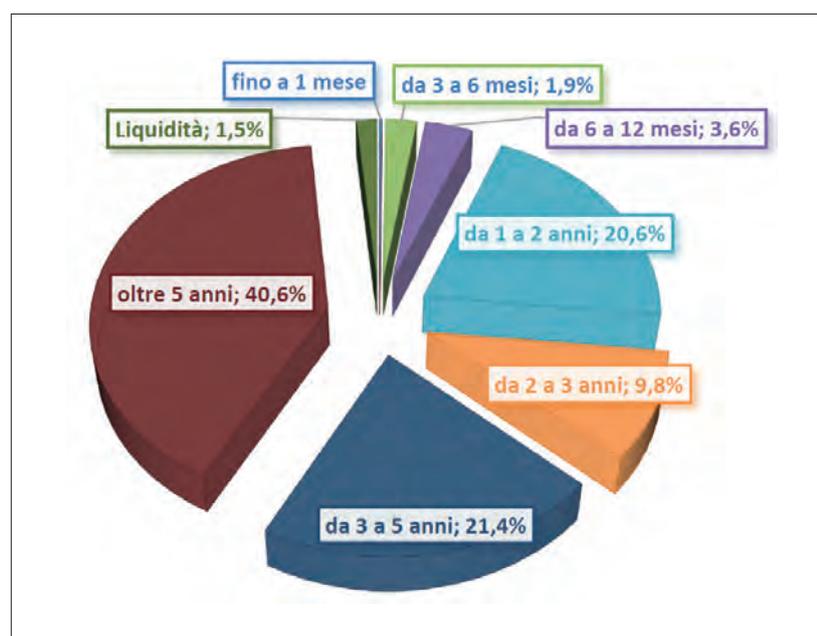
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra 1 e 2 anni, tra 3 e 5 anni e oltre 5 anni (rispettivamente, 20,6; 21,4 e 40,6 per cento del portafoglio).

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

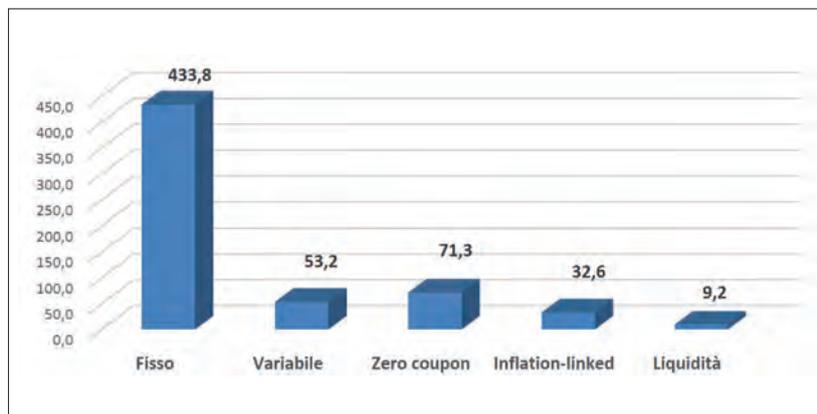
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

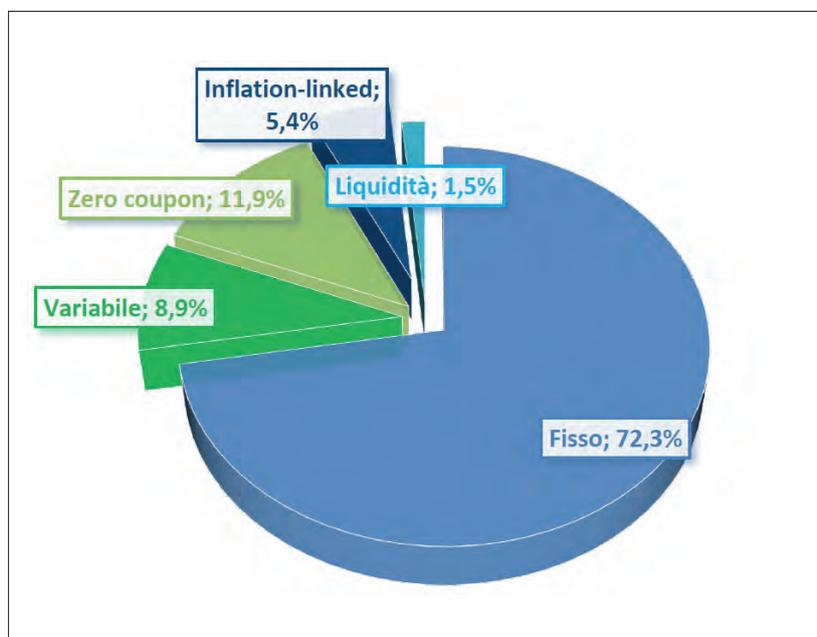
Le figure 8 e 9 mostrano la bassa presenza di titoli a tasso variabile e la prevalenza (72,3 per cento) dei titoli a tasso fisso.

FIGURA 8 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

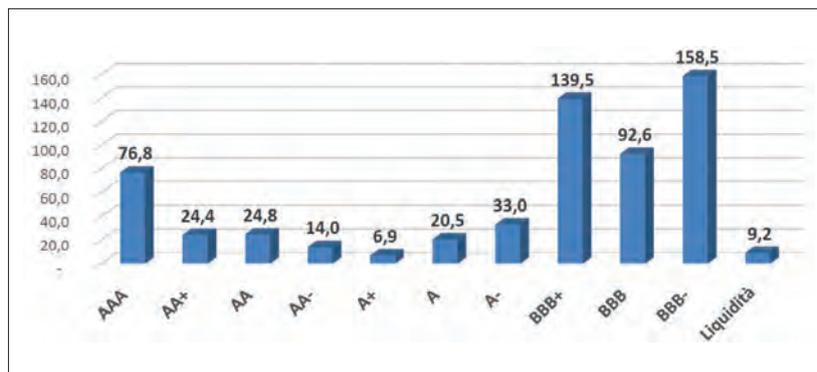
FIGURA 9 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

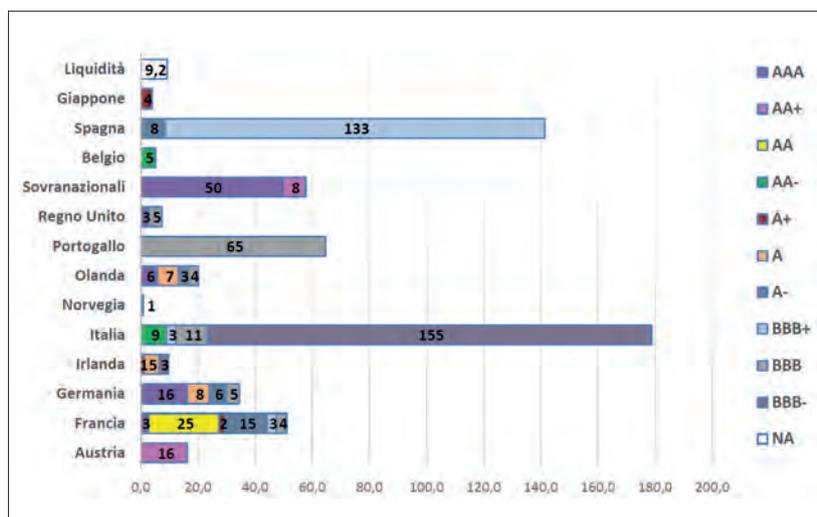
Le figure 10, 11 e 12 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sulle emissioni governative di Italia, Spagna e Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



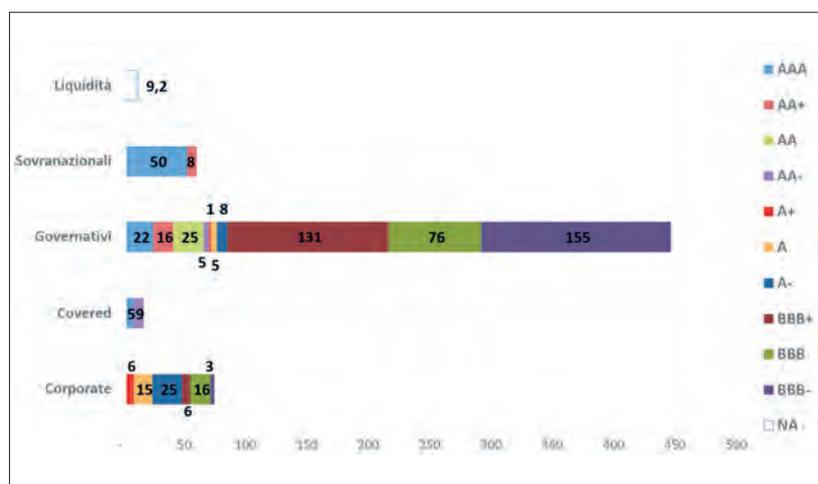
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

**FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO
PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)**

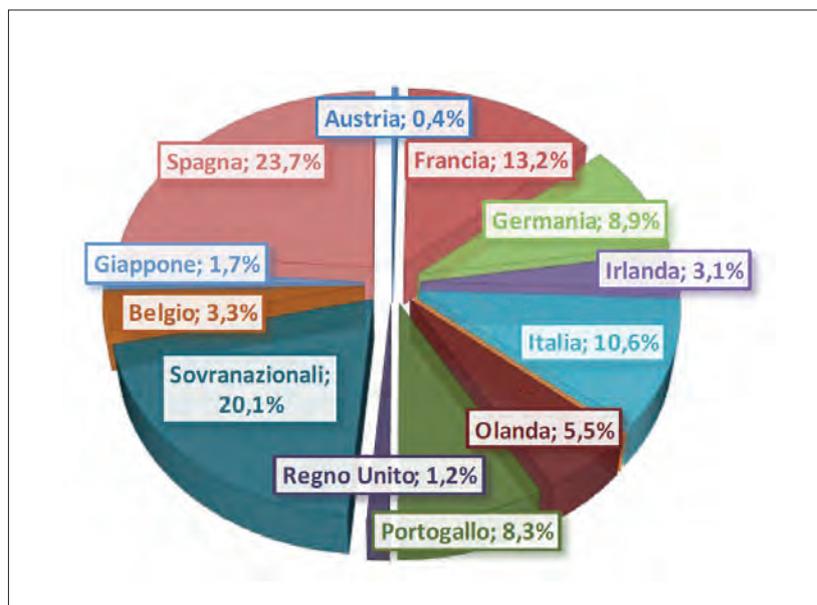


Importi ai controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Minusvalenze

La figura 13 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle minusvalenze rilevate in bilancio. Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di *funding* del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere piuttosto improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive. Al 31 dicembre 2021 si evidenzia, inoltre, la presenza di titoli che presentano differenze positive rivenienti dal confronto tra valori correnti e valore di bilancio dei medesimi. Tali differenze positive non sono oggetto di rilevazione contabile, conformemente alle previsioni del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20. In base a quanto previsto dal paragrafo 90 del predetto principio contabile, al 31 dicembre 2021 tali differenze positive inesprese sono pari a euro 5,3 milioni di euro.

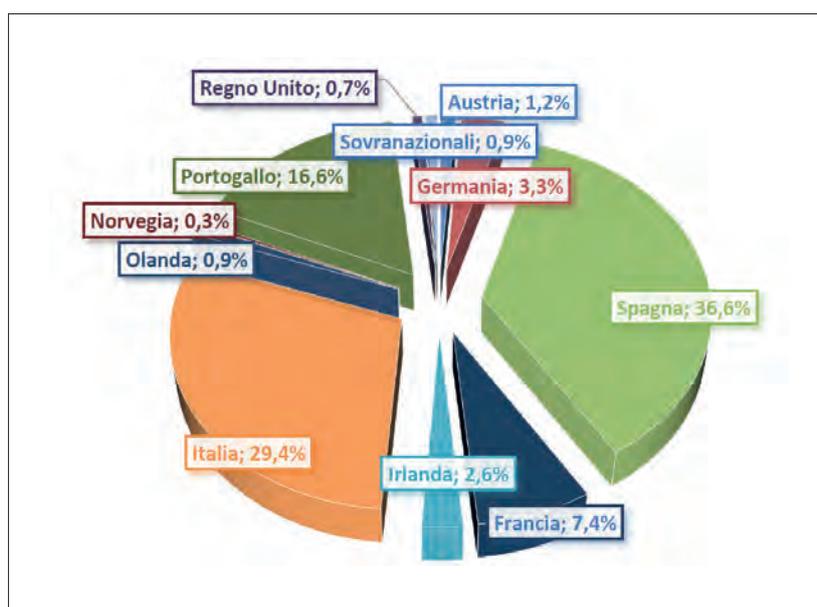
FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)



Cedole incassate

La figura 14 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2021 rilevate in bilancio.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

I principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola restano quelli già riportati nelle precedenti Relazioni e che, per comodità di consultazione, vengono qui sinteticamente richiamati.

In seguito al recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre 'specifiche tecniche' al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziati sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B. in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B. secondo le modalità stabilite dal Fondo”*.

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali”*⁴⁰.

⁴⁰ L'articolo si conclude con l'annotazione che “I componenti degli organi

Le attività condotte nell'esercizio 2021

Come ormai ben noto a tutte le Consorziato, le istruzioni operative in materia di rilevamento della posizione aggregata di ciascun depositante ad una certa data (SCV) sono contenute all'interno di un apposito fascicolo elettronico presente nell'area riservata del sito web del Fondo. Il **'Fascicolo SCV'** viene aggiornato periodicamente attraverso apposite Circolari del Fondo indirizzate a tutte le Consorziato ed è strutturato sulla base della tabella riportata alla pagina seguente, aggiornata al 31 dicembre 2021.

In linea con quanto già rappresentato negli scorsi esercizi, si sintetizza di seguito il processo sottostante alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziato, che assume un ruolo sempre più rilevante alla luce delle nuove Linee Guida dell'EBA in materia di stress test dei DGS, come si è già riferito nel corpo della Relazione.

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le banche consorziate inviano su base trimestrale (entro il 25 del mese successivo a quello di riferimento, ovvero unitamente alla segnalazione trimestrale della massa protetta) il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso).

Prima dell'invio, le banche possono analizzare il proprio file SCV attraverso un tool Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. Il tool Excel dispone inoltre di una funzionalità che permette di comparare i fondi rimborsabili presenti nel file SCV con la massa protetta segnalata nella matrice A2 voce 58855.04, isolando le eventuali squadrature.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di sin-

del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

gola banca che viene così reso disponibile, dopo il giro dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. Gli addetti delle Consorziati (i "contatti operativi") sono dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l'effettiva ricezione del file stesso da parte del Fondo e l'effettiva assenza di anomalie; ovvero di poter consultare, in caso contrario, l'elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	<i>È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio</i>	17 dic 2021
All 1- Principali riferimenti normativi	<i>Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA</i>	17 dic 2021
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	<i>Versione corrente del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA</i>	11 ott 2018
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	<i>Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV</i>	17 dic 2021
All 4 – Tracciati del Set Informativo SCV	<i>Specifiche tecniche <u>in vigore</u> per il formato e la trasmissione delle varie tipologie di file SCV</i>	17 dic 2021
All 5 – FAQ relative alla SCV	<i>Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti</i>	17 dic 2021
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	<i>Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio</i>	30 giu 2021
Sub-all. A - Procedura di rimborso dei depositanti	<i>Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti</i>	21 gen 2021
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	<i>Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, denominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti)</i>	11 ott 2018
Sub-all. C – Protocollo d'intesa per il ruolo di Banca Agente	<i>Testo standard del Protocollo d'intesa tra il Fondo e ciascuna Consorziata per l'esercizio del ruolo di 'Banca Agente' nell'ambito della procedura di rimborso dei depositanti</i>	30 giu 2021
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	<i>Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio</i>	17 dic 2021
Sub-all. A – Processi e Indicatori	<i>Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo</i>	17 dic 2021
Sub-all. B – Traccia di Relazione annuale SCV per il Consiglio della Consorziata	<i>Template standard di Relazione da predisporre a cura del ROL (Referente Operativo Locale - SCV), per consentire alla Direzione la rendicontazione annuale delle attività di controllo periodico svolte dalla struttura in materia di SCV</i>	17 dic 2021
All 8 – Strumenti di analisi del file SCV (Tool Excel e relativo manuale d'uso)	<i>Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza</i>	30 giu 2021
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	<i>Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti</i>	30 giu 2021

Principali evidenze emerse

Con riferimento al 31 dicembre 2021, il Fondo ha raccolto i *file* SCV relativi a tutte le 242 banche consorziate esistenti a tale data. Si riportano di seguito le principali evidenze, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZiate AL 31 DICEMBRE 2021 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RIPS	GCCB	GBCI	TOTALE
Numero posizioni	317.777	2.607.437	4.243.925	7.169.139
Fondi rimborsabili	7.378.343.897	40.577.106.797	71.950.722.091	119.906.172.786
Fondi oggetto tutela	12.410.058.035	60.278.180.532	108.560.028.392	181.248.266.959

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD; numero posizioni in unità e importi in miliardi di euro.

Complessivamente, pertanto, il Fondo garantisce 7.169.139 posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di fondi rimborsabili pari a € 119.906.172.786 e di fondi oggetto di tutela pari a € 181.248.266.959.

Nelle tabelle seguenti si riporta una suddivisione per fasce di importi relativa ai fondi rimborsabili, sia in termini di numerosità delle posizioni che per ammontare delle medesime.

FONDI RIMBORSABILI - POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	N. Posizioni	%	N. Posizioni cumulate	% cumulata
fino a € 20.000	5.392.286	75,2%	5.392.286	75,2%
tra € 20.000 e € 40.000	759.300	10,6%	6.151.586	85,8%
tra € 40.000 e € 60.000	356.702	5,0%	6.508.288	90,8%
tra € 60.000 e € 80.000	196.147	2,7%	6.704.435	93,5%
tra € 80.000 e € 100.000	464.704	6,5%	7.169.139	100,0%
Totale	7.169.139	100,0%	-	-

FONDI RIMBORSABILI - AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata
fino a € 20.000	22.130.920.995	18,5%	22.130.920.995	18,5%
tra € 20.000 e € 40.000	21.633.979.545	18,0%	43.764.900.540	36,5%
tra € 40.000 e € 60.000	17.437.063.472	14,5%	61.201.964.012	51,0%
tra € 60.000 e € 80.000	13.567.235.297	11,3%	74.769.199.309	62,4%
tra € 80.000 e € 100.000	45.136.973.476	37,6%	119.906.172.786	100,0%
Totale	119.906.172.786	100,0%	-	-

Si conferma la piena aderenza della distribuzione rilevabile dalle due tabelle alla legge di Pareto, laddove poco meno dell'80% delle posizioni fino a 20.000 euro, cioè le più numerose, rappresentano in realtà poco meno del 20% dei depositi protetti (specularmente il restante 20% delle posizioni rappresenta circa l'80% dei depositi protetti circa).

Sotto un altro profilo di analisi, si rileva che i clienti interamente protetti (dunque, con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano oltre il 95% del totale clienti, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il 71% della massa protetta.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziato per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2021.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.171	2.938	5.179	8.753	18.592	34.809	59.424	87.240	145.082

La tabella mostra che il 50% delle Consorziato ha un numero di depositanti fino a circa 18 mila unità, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 145 mila unità.

Relativamente ai Fondi Rimborsabili (tabella sottostante), il valore mediano presenta un ammontare di raccolta pari a circa 311,5 milioni di euro; mentre la quasi totalità delle Consorziato presenta un valore di fondi rimborsabili non superiore a 2,4 miliardi di euro circa.

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
45.876.401	64.089.245	80.631.215	146.243.228	311.507.973	628.426.102	1.056.211.682	1.550.461.146	2.443.281.380

Infine, per quanto riguarda la medesima distribuzione, riferita tuttavia questa volta ai cosiddetti “depositi eleggibili” (cioè i Fondi Oggetto di Tutela), il valore mediano ammonta a circa 480 milioni di euro, laddove la quasi totalità delle Consorziato presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore a circa 4 miliardi di euro.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
68.566.883	97.873.888	120.936.783	219.101.877	480.097.238	937.065.172	1.605.769.077	2.415.400.061	4.016.184.942

A valle del processo di ricezione dei file SCV, il Fondo effettua di volta in volta delle verifiche automatiche di congruità delle informazioni in essi contenute, censendo gli eventuali valori mancanti ed individuando le informazioni non formalmente corrette (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull’effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi Rimborsabili e Fondi Oggetto di Tutela, sono stati effettuati dei test sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di € 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l’ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da € 100.000;

Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l’ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila	337.861	95.128.194.174	
FT = 100 mila	370	37.000.000	
FT < 100 mila	6.830.908	86.083.072.786	A
<i>Ctrl</i>	7.169.139	181.248.266.959	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FT >100 mila	337.861	33.786.100.000	
FT = 100 mila	370	37.000.000	
FT < 100 mila	6.830.908	86.083.072.786	B
<i>Ctrl</i>	7.169.139	119.906.172.786	
<i>differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k</i>		€ 0	

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili relativamente a posizioni con fondi oggetto di tutela minori di €100.000.

Dal confronto effettuato tra il totale della Massa Protetta di cui alle Segnalazioni di Vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, per ciascuna delle 242 Consorziati alla data del 31 dicembre 2021, emerge una differenza pari a circa 767 milioni di euro, con un'incidenza del delta sul totale della massa protetta pari allo 0,64%, a fronte di un ammontare pari a 992 milioni e un'incidenza pari allo 0,88% nello scorso esercizio, a conferma dei processi di affinamento in atto relativamente alla qualità delle segnalazioni.

FR	MP	DELTA	DELTA %
119.906.172.786	120.672.956.603	-766.783.817	-0,64%

Da notare che l'incidenza complessiva dello 0,64% andrebbe depurata degli scostamenti dovuti ad alcune differenze nei metodi di rilevazione (come ad es. per gli assegni circolari, attualmente presenti nella massa protetta "per totale", ma non rilevati nella segnalazione individuale SCV), che sono in via di rimozione all'interno del nuovo impianto segnaletico SCV di cui si è dato conto nel corpo della Relazione.

Seguono ora alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,0%
Massimo	99,6%
Media	0,66%
Mediana	0,0%
Deviazione standard	6,0%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	25

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nel file SCV e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,7% (0,9% nell'esercizio 2020), in valore assoluto (ovvero indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 99,6% (ovvero con un importo risultante dal file SCV pari a circa la metà rispetto al dato segnaletico), imputabile in larga parte, come detto, alle correnti modalità di rilevazione degli assegni circolari in via di adeguamento.

In ogni caso, la tendenza all'allineamento tra massa protetta e fondi rimborsabili conferma l'impegno delle Consorziato nella progressiva eliminazione di residue anomalie nei processi di gestione anagrafica.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,05%	0,1%	5,30%

Tendenzialmente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV inferiore a quello segnaletico, anche se non mancano situazioni di segno contrario. Da notare come circa il 75% delle banche consorziate presenti differenze entro lo 0,02% (0,33% nel precedente esercizio). Il valore mediano si attesta allo 0,002% (0,03% nella precedente rilevazione), risultato che peraltro appare abbastanza coerente, al momento, con i differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi. Approfondimenti specifici saranno sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziato dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2021.

Tipo errore	Descrizione errore	N.	% su tot errori	% su record
Errore_1	Tipo Record	0	0,00%	0,00%
Errore_2	Titolo Flusso	0	0,00%	0,00%
Errore_3	Data creazione	0	0,00%	0,00%
Errore_4	Id Disposizione	0	0,00%	0,00%
Errore_5	Fondi rimborsabili	0	0,00%	0,00%
Errore_6	Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_7	Tipo impresa	7.867	52,71%	0,11%
Errore_8	Matricola del beneficiario	0	0,00%	0,00%
Errore_9	Ragione sociale	1	0,01%	0,00%
Errore_10	Codice fiscale	4.546	30,46%	0,06%
Errore_11	Indirizzo	13	0,09%	0,00%
Errore_12	Cap	1	0,01%	0,00%
Errore_13	Comune e sigla provincia	9	0,06%	0,00%
Errore_14	Data di nascita	0	0,00%	0,00%
Errore_15	Luogo di nascita	35	0,23%	0,00%
Errore_16	Conto dormiente	0	0,00%	0,00%
Errore_17	Importo passività	0	0,00%	0,00%
Errore_18	Passività	0	0,00%	0,00%
Errore_19	Carte di credito	0	0,00%	0,00%
Errore_20	Codice univoco pagamento	0	0,00%	0,00%
Errore_21	Cognome	2	0,01%	0,00%
Errore_22	Nome	0	0,00%	0,00%
Errore_23	SAE	0	0,00%	0,00%
Errore_24	Depositi in pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_25	Importo pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_26	Dispute legali	0	0,00%	0,00%
Errore_27	Importo Dispute	0	0,00%	0,00%
Errore_28	Misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_29	Importo misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_30	Email	2.452	16,43%	0,03%
Errore_31	Telefono cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_32	Home banking	0	0,00%	0,00%
Errore_33	Certificazione cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_34	Fondi rimborsabili > € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_35	Fondi oggetto tutela >= € 100.000 e Fondi rimborsabili < € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_36	Fondi oggetto tutela < € 100.000 e Fondi rimborsabili < Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_37	Fondi rimborsabili > Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_38	Errore Tracciato	0	0,00%	0,00%
TOTALE		14.926	100,00%	0,21%

Complessivamente il numero di anomalie, alla data di riferimento dello stress test, è pari a 14.926.

Il dato seppur non perfettamente comparabile con quello dello scorso anno – per via delle informazioni aggiuntive inserite a partire dal giugno 2021 – risulta sensibilmente migliore rispetto a quello del precedente esercizio, nel quale furono registrate 47.904 anomalie (diminuzione pari al 69% circa).

Fatte 100 tali anomalie, la maggior parte riguarda il censimento del “tipo di impresa” (52,7%). Il numero complessivo di anomalie, rapportato al totale di circa 7,1 milioni di record, rappresenta lo 0,21% (0,63% nel 2020), mentre rappresenta lo 0,01% sul totale dei campi analizzati (0,06% nel 2020).

Con riferimento ai file di dettaglio per singolo rapporto entrati in vigore a partire dalla rilevazione al 31 dicembre 2021, si è riscontrata già una buona qualità delle segnalazioni, che sarà ulteriormente affinata e messa a punto nell’ambito dei vari “rilasci” gradualmente previsti nel corso del corrente esercizio, come descritto nel corpo della Relazione.

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2021, il Fondo ha deliberato settantasette interventi⁴¹ destinati a consorziate che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso dell'esercizio 2021, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie⁴²;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) originatesi presso la Banca destinataria di intervento e non cedute alla Banca cessionaria**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in Liquidazione Coatta Amministrativa, intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁴³;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la Banca destinataria di intervento**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e

⁴¹ Al netto di quelli annullati o revocati.

⁴² L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica, da parte del Fondo, dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁴³ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

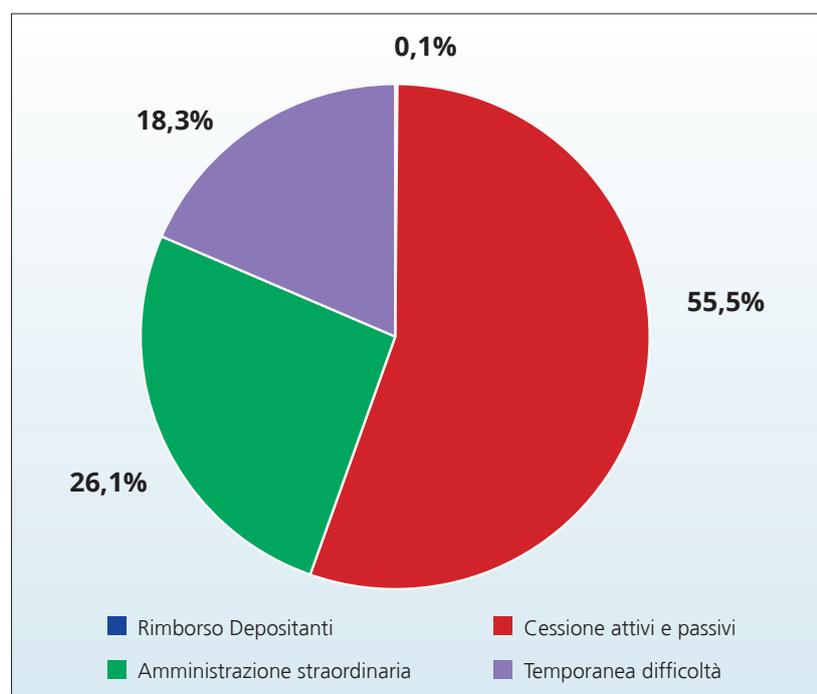
ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune consorziate⁴⁴;

- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in Liquidazione Coatta Amministrativa e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell'avvio dell'operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in Amministrazione Straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



⁴⁴ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

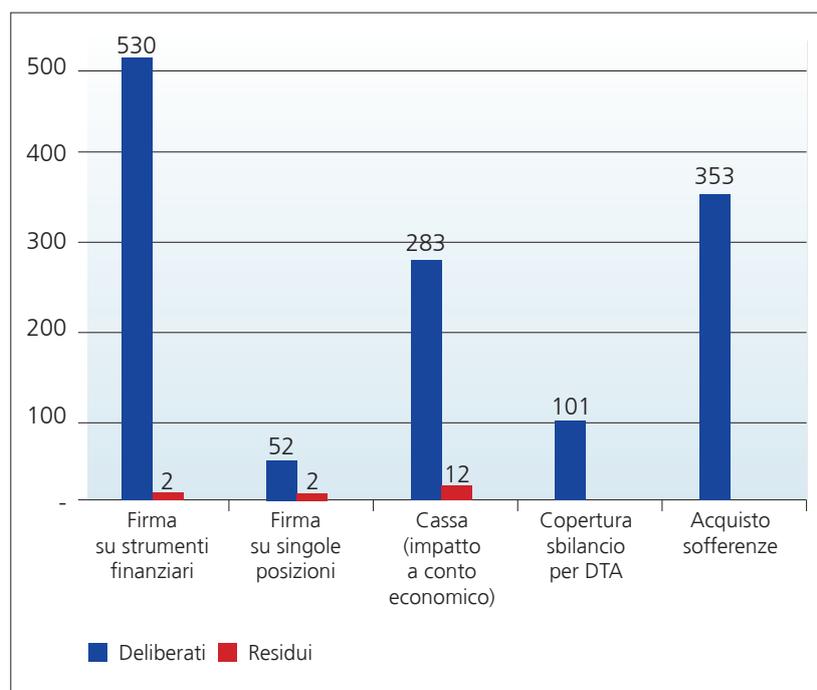
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2021.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 1.656.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 1.709.203;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 12.121.631.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2021, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 289.396.984, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 227.396.984) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000).

FIGURA 2 - CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro.

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2021, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito della soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 - PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro.

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione ammi-

nistrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁴⁵.

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati crediti in sofferenza da parte del Fondo ha avuto origine nell'esercizio 2012 con l'acquisto del primo portafoglio, nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). L'originalità delle forme tecniche di intervento e le peculiari caratteristiche dell'operazione hanno permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi della consorziate con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato. Tale tipologia di intervento è stata replicata negli anni successivi in occasione di analoghe operazioni di salvataggio condotte dalla Categoria.

In considerazione dei recuperi ottenuti sulle singole posizioni, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle consorziate, a tutto il 31 dicembre 2021, somme per complessivi euro 133.999.550, di cui euro 126.227.379 a titolo di quota capitale – rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2 – e il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso, erogati al soggetto finanziatore senza procedere alla relativa ripartizione tra le consorziate.

⁴⁵ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la definizione delle informazioni utili alla contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti e all'aggiornamento dei relativi valori contabili, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea Ospedaletto Euganeo	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	34.500.000	1.150.000	8.950.000	7.850.000	16.050.000	52.269.276	0	13.230.274	133.999.550
di cui quota capitale	34.500.000	963.111	6.997.478	5.658.496	13.700.691	51.177.328	0	13.230.274	126.227.379
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	43.889.124	6.036.889	21.653.422	24.859.072	22.687.491	82.683.780	25.587.207	0	227.396.984

Importi espressi in euro.

Nel solo esercizio 2021, il Fondo ha rimborsato l'importo di 9.750.000 euro – che si ragguaglia al 7 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 133.999.550) – di cui 8.551.982 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁴⁶, come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2021									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2021	500.000	0	1.000.000	1.250.000	1.000.000	6.000.000	0	0	9.750.000
di cui quota capitale	500.000	0	589.889	837.537	624.555	6.000.000	0	0	8.551.982

Importi espressi in euro.

⁴⁶ Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁴⁷ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2021, previsioni di recupero per complessivi euro 47.804.200, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	3.671.751	1.305.146	4.190.093	6.646.877	3.525.015	28.465.317	47.804.200

Importi espressi in euro.

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2021, per complessivi euro 12.928.461, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2019 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	655.543	-	1.438.522	1.796.987	728.576	8.308.833	12.928.461

Importi espressi in euro.

IFRS 9 e Fair Value Informativa alle Consorziato

Per quanto riguarda l'adozione dell'IFRS 9 da parte delle BCC/CR e la stima del Fair Value, il Fondo ha richiesto a BCC Gestione Crediti di stimare – con frequenza trimestrale – il probabile valore di mercato dei crediti di proprietà del Fondo ex CCF, nella prospettiva di consentire alle Consorziato la determinazione del *Fair Value* del credito vantato verso il FGD, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2021 nonché il rispetto dei relativi adempimenti contabili e segnaletici⁴⁸.

⁴⁷ A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

⁴⁸ Si rileva come il c.d. SPPI test, ai sensi dell'IFRS 9, possa non essere superato soltanto in relazione alla contribuzione pro-quota infruttifera ripartita

Determinazione del *fair value* dei crediti a sofferenza ex CCF di proprietà del FGD

Le valutazioni effettuate da BCC Gestione Crediti considerano due scenari di recupero dei crediti acquisiti dal FGD, definiti rispettivamente come “ottimistico” e “base”, i quali differiscono tra loro per il diverso approccio di valutazione in tema di tempi e spese delle procedure esecutive/fallimentari, presenza di garanzie sussidiarie, presenza di eventuali “cause passive” che incidono sui tempi di recupero, potenziale definizione della vertenza in via transattiva. Si precisa che – sulla base dei fattori di valutazione qui indicati – entrambi gli scenari sono da considerarsi parimenti plausibili in termini di probabilità di accadimento.

Il valore di mercato del portafoglio CCF stimato da BccGe-Cre al 31 dicembre 2021 risulta pari a circa 4,46 milioni di euro (scenario “ottimistico”)⁴⁹. La differenza di circa 0,32 milioni di

fra le Consorziato per il finanziamento dell’acquisizione del portafoglio CCF. Non anche in relazione alle altre contribuzioni, relative agli altri portafogli acquisiti.

Si ricorda in particolare che, per far fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi deliberati – relativi principalmente alle operazioni di acquisto delle sofferenze originatesi presso le BCC/CR destinatarie degli interventi stessi – il Fondo ha reperito la provvista necessaria alle operazioni con due modalità:

1. concessione di finanziamenti fruttiferi, da parte di una o più Consorziato, su base volontaria e con scadenza prorogabile su iniziativa del Fondo;
2. contribuzioni pro-quota infruttifere da parte di tutte le Consorziato.

Relativamente alla prima modalità di finanziamento delle operazioni (fattispecie più rilevante sotto il profilo degli importi finanziati e relativa all’acquisizione dei portafogli “San Francesco”, “Euganea”, “Due Mari di Calabria”, “Veneziano” e “Banca Romagna Cooperativa”) non si ravvisano profili critici ai fini del superamento dell’SPPI test. Si ritiene possibile mantenere, pertanto, compatibilmente con il modello di *business* individuato dalla singola banca consorziata per tali poste – presumibilmente il modello di *business Hold To Collect* – una valutazione al costo ammortizzato con applicazione dell’*impairment* secondo il nuovo modello introdotto dall’IFRS 9.

Con riferimento alla modalità operativa basata sulla contribuzione obbligatoria pro-quota, fattispecie ad oggi marginale e relativa al solo finanziamento per l’acquisizione del portafoglio CCF, si evidenziano invece criticità ai fini del test SPPI, principalmente associabili all’assimilazione di tali operazioni a finanziamenti *non/limited recourse* ed alla assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate dalle banche Consorziato, aspetto quest’ultimo che mette a rischio l’effettiva recuperabilità delle somme prestate.

Sotto il profilo contabile, si determina pertanto la necessità, per le sole Banche Consorziato, di valutare tali poste al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio. Alla data di transizione all’IFRS9, è stata consentita la rilevazione della differenza con il *Fair Value* in contropartita patrimoniale (riserva di utili derivante dall’applicazione del nuovo *Standard*).

⁴⁹ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 30 settembre 2021 (€ 4,72 milioni circa) di circa € 0,26 milioni, pari a -5,5% (Scena-

euro rispetto al valore contabile è riconducibile alle spese legali, alle commissioni di *servicing* da corrispondere all'*outsourcer* ed allo sconto finanziario da riconoscere agli operatori, potenziali acquirenti, in ipotesi di cessione del portafoglio sul mercato.

Applicando invece le ipotesi di cui allo scenario c.d. "base", dovendo quindi tener conto di minori flussi di cassa attesi, la stima del valore di mercato del portafoglio CCF si ridurrebbe a circa 3,34 milioni di euro⁵⁰ e la differenza con il valore netto contabile si ragguaglierebbe a circa 1,44 milioni di euro.

Giova qui ricordare come i richiamati valori contabili siano riferibili ai crediti in sofferenza rappresentati nel bilancio del FGD, il cui modello di rilevazione contabile prevede che il valore dei predetti crediti vari, tra l'altro, per effetto della capitalizzazione degli oneri ripetibili sui debitori principali e degli eventuali recuperi ad essi connessi (es.: spese legali sulle singole posizioni), nonché degli incassi registrati fino a concorrenza del prezzo di acquisto per il FGD.

Le informazioni sopra riportate si riferiscono quindi agli adempimenti del Consorzio e non rilevano ai fini del trattamento contabile del credito che le singole BCC/CR vantano nei confronti del Fondo.

Elementi per la determinazione del *fair value* dei crediti vantati dalle Consorziato nei confronti del FGD per l'anticipazione ex CCF

Come accennato, le variazioni intervenute sul valore contabile del portafoglio, descritte nel precedente paragrafo, non possono essere direttamente ricondotte al finanziamento concesso dalle Consorziato ed al relativo trattamento contabile⁵¹.

rio "Optimistic"); tale riduzione di valore è principalmente dovuta agli incassi registrati dal Fondo sulle posizioni a sofferenza nel periodo di riferimento.

⁵⁰ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 30 settembre 2021 (€ 3,37 milioni circa) di circa € 0,03 milioni, pari a -0,90% (Scenario "Base").

⁵¹ Si tenga conto, a riguardo, che i rimborsi disposti periodicamente dal FGD – contabilizzati dalle Consorziato a decurtazione dell'esposizione verso il FGD stesso – sono funzione delle disponibilità liquide rivenienti dai recuperi, anche qualora questi ultimi vengano realizzati in misura superiore al prezzo di acquisto dei singoli crediti. Inoltre, gli oneri capitalizzati non vengono portati ad incremento del credito delle Consorziato verso il FGD.

Pur tenendo conto delle differenti rappresentazioni contabili sopra descritte, appare necessario ribadire che le Consorziatrici troveranno soddisfazione del proprio credito verso il FGD unicamente attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti in sofferenza, al netto di tutti i costi e oneri legati all'operazione.

Dovendo quindi tener conto dei fattori precedentemente esposti, si può ragionevolmente ritenere che la differenza (negativa o positiva) tra la stima del *fair value* del portafoglio crediti CCF alla data di riferimento e la medesima stima riferita al trimestre precedente – espressa in termini percentuali sia relativamente allo scenario “ottimistico”, sia allo scenario “base” – possa applicarsi anche al *fair value* del credito per anticipazione concessa al FGD in relazione all'acquisizione dei crediti ex CCF, determinato dalle singole Consorziatrici, sulla base dell'informativa resa dal Fondo in occasione della comunicazione degli impegni, rilasciata con riferimento al trimestre precedente.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio del Fondo aveva deliberato l'acquisizione dei cespiti residui relativi alla Procedura di Liquidazione della BCC Credito Aretuseo; in esecuzione delle determinazioni consiliari e nella prospettiva di agevolare la chiusura della Procedura liquidatoria della Banca, nel mese di febbraio 2021 è stato perfezionato l'atto mediante il quale la Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa del “Credito Aretuseo” ha ceduto i cespiti residui al Fondo. Analogamente a quanto avvenuto in passato in casi analoghi, il regolamento dell'operazione è avvenuto con parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, formatosi in virtù dell'entità dell'intervento erogato e quindi senza necessità di richiedere alcun ulteriore esborso finanziario alle Consorziatrici.

Nella tavola di seguito riportata, sono indicati i valori contrattuali delle singole poste oggetto di cessione, confrontati con i relativi *petitum*.

TAVOLA 6 - VALORE DEGLI ATTIVI RESIDUI DELLA BCC DEL BELICE IN L.C.A.		
	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali
Valore di acquisto	2.500.000	110.400
Petitum	7.900.000	368.000

Importi espressi in euro.

Per quanto riguarda la Procedura Liquidatoria della Banca Romagna Cooperativa, nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguite le interlocuzioni tra il Fondo ed il Commissario Liquidatore al fine di ricercare la via più agevole per giungere alla chiusura, in tempi relativamente brevi, della Liquidazione Coatta Amministrativa.

In particolare, gli Organi della Procedura hanno inteso richiedere al Fondo una condivisione dei termini, delle condizioni nonché dell'entità dell'offerta minima da ricevere per concludere, in via transattiva, l'azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali, la cui titolarità spetta tuttavia integralmente alla BCC in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Ciò in quanto, in virtù dell'intervento all'epoca erogato, il Fondo è – unitamente al Fondo di Garanzia Istituzionale – uno dei principali creditori della Liquidazione e quindi soggetto interessato a conoscere l'entità delle somme che verrebbero incassate a seguito dell'accordo.

Dalle informazioni apprese informalmente dal Fondo, in attesa di acquisire ufficialità, è emerso che, nel corso del 2021, la Procedura avrebbe perfezionato l'accordo transattivo con gli ex esponenti aziendali per un importo di 9 milioni di euro. Il consistente flusso di liquidità derivante dalla conclusione dell'accordo contribuirebbe ad incrementare le somme che verrebbero successivamente ripartite anche a beneficio del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre partite da regolare previste nello stato passivo.

Gestione delle azioni
legali avviate
nei confronti
degli ex esponenti
aziendali

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai commissari straordinari o liquidatori delle BCC/CR a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, gestisce complessivamente un insieme di tredici giudizi⁵², il cui *petitum* è

⁵² Avviati nei confronti degli ex esponenti delle seguenti ex Banche consorziate:

- 7037 – Etrusca Salernitana (SA);
- 7099 – Credito Aretuseo (SR);
- 7102 – Aversa (CE);
- 8129 – Belice (TP);
- 8320 – Altavilla Silentina e Calabritto (SA);
- 8427 – Credito Cooperativo Fiorentino (FI);
- 8531 – Cosenza;

pari a circa 141,4 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di undici studi legali⁵³ che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti contro circa 200 ex esponenti aziendali delle richiamate BCC/CR. L'attività della struttura del Fondo consiste principalmente nel costante monitoraggio dello stato dei contenziosi attraverso la continua interlocuzione con i professionisti incaricati presso gli studi legali. Tale lavoro consente, tra l'altro, di garantire un'adeguata informativa agli Organi del Fondo e la pronta comunicazione ai legali incaricati dal Fondo di tutte le determinazioni assunte dal Consiglio in ordine agli eventi giudiziari e stragiudiziali.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- lo status dei giudizi dinanzi i Tribunali territorialmente competenti;
- l'esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- l'esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo;
- le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

Le decisioni dei Tribunali o delle Corti d'Appello territorialmente competenti

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state emesse 3 sentenze – a cura delle Autorità Giudiziarie rispettivamente competenti – relativamente ad altrettante azioni di responsabilità intentate contro gli ex esponenti aziendali delle BCC/CR destinatarie di intervento.

-
- 8703 – Euganea (PD);
 - 8847 – San Vincenzo La Costa (CS);
 - 8872 – Sibaritide – Spezzano Albanese (CS);
 - 8892 – Banca dei Due Mari di Calabria (CS) – Due giudizi, avviati, rispettivamente, i) nel giugno 2012 presso il Trib. di Castrovillari, attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021) e ii) nel maggio 2016, attualmente pendente presso il Tribunale di Catanzaro R.G. 2446/2012;
 - 8967 – Tarsia (CS).

⁵³ Nel corso dell'esercizio 2021, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Gambino Repetto & Partners, Studio IGP Lex e Studio Di Cataldo.

In particolare, si tratta delle seguenti decisioni.

- Ex BCC Etrusca Salernitana (SA) - Sentenza della II sezione civile della Corte d'Appello di Salerno del 14 aprile 2021, relativa alle riunite cause iscritte al R.G. 5/2012 e 91/2012 (azione di responsabilità), con la quale la Corte ha dichiarato inammissibili o rigettato gli appelli proposti dagli ex esponenti non transigenti avverso la sentenza del Tribunale di Salerno n. 2382 del 2011 (R.G. 610/2011), che aveva condannato gli stessi al risarcimento del danno.
- Ex Banca dei Due Mari di Calabria – Sentenza n. 559/2021 del Tribunale di Castrovillari, del 17 maggio 2021, pubblicata il 18 maggio 2021, relativa alla causa iscritta al R.G. 275/2012 (Azione di responsabilità), con la quale il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento del danno proposta da parte attrice (BCC, alla quale, da ultimo, è succeduto il Fondo). Avverso tale sentenza, su parere dello studio legale che assiste il Fondo, è stata presentato ricorso in Appello a motivo della ritenuta alta probabilità di poter veder riformata la sentenza di primo grado. Il giudizio di secondo grado è attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021).
- Ex Credito Cooperativo Fiorentino – Sentenza n. 1902-2021 del 1° luglio 2021 del Tribunale di Firenze, relativa alla causa iscritta al R.G. 616-2012 (azione di responsabilità), con la quale il Tribunale ha condannato gli ex esponenti della Banca al risarcimento del danno (le compagnie assicurative, chiamate in causa, sono state condannate a manlevare gli assicurati) e alla rifusione delle spese. I condannati hanno presentato ricorso in appello, chiedendo la riforma della sentenza limitatamente agli aspetti legati all'obbligo di manleva delle compagnie assicurative (il giudizio d'appello è pendente presso la Corte d'Appello di Firenze – R.G. 1372/2021); l'assenza di ulteriori appelli incidentali implica tuttavia il passaggio in giudicato della condanna al risarcimento del danno.

In relazione agli ex esponenti del Credito Cooperativo Fiorentino, va anche precisato che, nell'esercizio 2021, la Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n. 6965/2021 del 28 gennaio 2021 nei confronti di Riccardo Fusi, condannato – unitamente agli ex esponenti aziendali ed altri soggetti riconosciuti colpevoli – anche nei precedenti gradi di giudizio (Sentenza n. 1623/2017 del 2 marzo 2017 del Tribunale di Firenze, I sez. penale e Sentenza n. 3549/2018 del 3 luglio 2018 della Corte d'Appello di Firenze) per il reato di bancarotta. La recente sentenza di Cassazione segue infatti quella n. 13382/2020 emessa il 3 novembre 2020 dalla stessa Corte, nei confronti di Denis Verdini e degli altri imputati, con la quale sono stati rigettati i ricorsi in appello. In relazione a questo giudizio (passato in giudicato), il Fondo

si costituì parte civile nei confronti di quattro soggetti (Roberto Bartolomei, Riccardo Fusi, Monica Manescalchi e Leonardo Rossi, tutti estranei agli Organi Sociali della Banca e all'azione di responsabilità intentata nei confronti dei loro componenti) ma, in virtù della antieconomicità del giudizio da intentare in sede civile per la domanda di risarcimento del danno prodotto alla Banca dai predetti nominativi, gli Organi del Fondo hanno deciso – in considerazione delle scarse possibilità di recupero giudiziale – di non avviare l'azione rivolta in tal senso.

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, esercizio nel quale è stata acquisita l'azione di responsabilità – prima tra tutte quelle rilevate dal FGD – relativa alla ex BCC di Aversa, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, per un importo complessivo, al 31 dicembre 2021, pari a **1.687.056** euro. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 7 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità
Aversa	4.988.000	1.500.000	585.000
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	332.750
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	45.000
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	140.000
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	494.306
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	0
Tarsia	1.650.000	450.000	0
Dei Due Mari di Calabria	1°azione 5.000.000	658.900	0
	2°azione 4.600.000	1.273.355	0
Euganea	22.192.906	2.689.000	0
Belice	3.500.000	1.754.854	90.000
Credito Aretuseo	7.900.000	2.500.000	0
Totale	141.366.481	25.093.009	1.687.056

Importi espressi in euro.

Nell'ambito dei valori illustrati nella precedente tavola, si segnala che nel corso del 2021 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle proposte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale, rispetto alla onerosa e aleatoria prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento, in ordine alle relative azioni di responsabilità, di undici proposte transattive avanzate da parte di alcuni ex esponenti aziendali.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da:

- due ex esponenti della BCC di Aversa;
- quattro ex esponenti della BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese;
- due ex esponenti della BCC San Vincenzo la Costa;
- due ex esponenti della BCC Etrusca Salernitana;
- un ex esponente della BCC del Belice;

con i quali si sono perfezionati gli atti transattivi e chiusa la materia del contendere previo impegno al versamento di un importo complessivo pari ad euro 437.500.

In taluni, limitati casi, gli accordi prevedono il versamento rateizzato dell'importo concordato e quindi le somme effettivamente incassate dal Fondo al 31 dicembre 2021 differiscono dalla cifra appena sopra indicata.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le BCC-CR destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali. Tali contenziosi si riferiscono alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni) ed alla BCC del Veneziano (successivamente incorporata da Banca Annia - per un *petitum* giudiziale di circa euro 18 milioni).

BCC San Francesco

Il giudizio, intentato presso il Tribunale di Palermo, sezione specializzata in materia di impresa, vede complessivamente

coinvolti trentaquattro ex esponenti, la società di revisione Deloitte & Touche, la Unipol Assicurazioni e alcune altre compagnie assicurative chiamate in causa dai convenuti.

Transazioni perfezionate

Tenuto conto degli impegni assunti in occasione della concessione dell'intervento, relativi in particolare alla co-gestione dell'azione di responsabilità, la Banca San Francesco ha fino ad oggi sottoposto al Fondo un totale di 19 proposte transattive che, in forza dei pareri di congruità espressi dal Prof. Avv. Carlo Bavetta, legale cui la Banca ha affidato il patrocinio del giudizio, sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso di diverse sedute. Il Consiglio del Fondo ha invece finora favorevolmente valutato 18 proposte⁵⁴, di cui 16, come esposto più avanti, sono state perfezionate nel corso dell'esercizio 2020 ed una nel corso dell'esercizio 2021; la transazione riguardante un convenuto, tuttavia, non è stata compiutamente definita e quindi il giudizio prosegue anche nei suoi confronti.

La conclusione del contenzioso in via transattiva, per effetto dei richiamati 17 accordi già perfezionati, ha consentito alla BCC il recupero di una somma complessivamente ammontante a euro 610.500; si è ritenuto pertanto opportuno richiedere, fin dal momento dell'incasso, alla Banca San Francesco il versamento al Fondo delle somme incamerate⁵⁵; ciò in virtù dell'obbligo, per la Banca, a *“retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – un controvalore corrispondente al complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per l'intervento erogato, derivanti dall'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza”*.

Il Consiglio del Fondo, anche a seguito di quanto comunicato dalla BCC in tema di onerosità delle spese legali sostenute in passato, ha deliberato – nella seduta del 28 gennaio 2021 – di accogliere la richiesta di rivedere le modalità con le quali la Banca potrà essere ristorata delle spese legali necessarie per la coltivazione dell'azione giudiziaria di cui trattasi.

Nella richiamata seduta, il Consiglio del Fondo, nel prendere atto dell'intenzione della Banca di restituire al Fondo l'inte-

⁵⁴ Di cui 15 valutate favorevolmente nel corso dell'esercizio 2019.

⁵⁵ Analogamente a quanto avvenuto in relazione alla co-gestione dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano.

ro ammontare degli oneri dallo stesso sostenuti⁵⁶ per l'intervento erogato, ha infatti deliberato che, nell'ipotesi in cui le somme complessivamente rivenienti dall'azione di responsabilità – per effetto di transazioni o di recupero giudiziale dai soccombenti in giudizio – non dovessero tuttavia risultare, a regime, sufficienti alla copertura integrale:

- a) dell'impegno della Banca alla restituzione al Fondo degli oneri dallo stesso sostenuti;
- b) del complesso delle spese sostenute dalla Banca per coltivare l'azione di responsabilità, ivi comprese le spese di recupero giudiziale;

la Banca potrà beneficiare di una compartecipazione al 50% dell'importo degli oneri complessivi che non potrà essere compensato dagli incassi nell'insieme rivenienti dall'azione di responsabilità.

Conseguentemente, in attesa di effettuare i necessari calcoli e procedere ai versamenti, ancorché parziali, a favore del Fondo, la Banca San Francesco ha costituito in bilancio un fondo dedicato, a presidio dell'impegno di retrocessione al FGD di parte delle somme incassate.

Il Fondo resta quindi in attesa di poter meglio conoscere quali sviluppi siano previsti in relazione alla pubblicazione della sentenza del Tribunale di Palermo (emessa il 24 novembre 2020 dalla V sezione civile specializzata in materia di impresa, ma pubblicata soltanto a gennaio 2021) con la quale sono state rigettate le eccezioni preliminari sollevate dai convenuti e all'ordinanza, in pari data, con la quale è stato nominato il collegio dei CC.TT. UU. e rimessa a ruolo la causa.

Ciò appare rilevante anche nella prospettiva che la Banca, nelle more del pronunciamento della decisione dei giudici sulle domande di risarcimento danni, possa accogliere ulteriori proposte transattive provenienti dai convenuti finora non transigenti.

⁵⁶ Intesi in senso stretto ovvero gli oneri accessori all'atto di acquisto delle sofferenze (spese notarili) e gli oneri finanziari correlati al finanziamento acceso per il suddetto acquisto. Questi oneri possono essere stimati a regime in circa 1.900 mila euro. L'importo di circa 1.900 mila euro è stato stimato sulla base delle attuali condizioni del finanziamento, della scadenza (30/01/2024, salvo proroghe) e senza tener conto, prudenzialmente, di eventuali rimborsi parziali anticipati.

Stato del giudizio

Il giudizio è pendente dinanzi il Tribunale di Palermo dove si trova in fase istruttoria. A seguito della nomina del **collegio di tre periti** quali CC.TT.UU. – il cui incarico è stato conferito all’udienza del 16 febbraio 2021, con inizio delle operazioni peritali previsto per il 13 marzo 2021 – questi ultimi, dopo aver effettuato una prima analisi della documentazione, in data 14 settembre 2021, hanno rappresentato al Giudice la necessità di richiedere alla Banca San Francesco una parte di documentazione che risultava mancante tra gli atti depositati in giudizio. Tale richiesta è stata autorizzata con ordinanza del 20 settembre 2021.

Si attendono quindi le risultanze delle operazioni peritali, che stanno procedendo più lentamente del previsto, atteso che il Giudice aveva inizialmente fissato il termine per il deposito in cancelleria della relazione tecnica d’ufficio per il 16 novembre 2021.

Allo stato attuale e in attesa di poter conoscere l’entità del *petitum* accertato dalla perizia, va segnalato, da un lato, il **particolare rilievo ai fini recuperatori** che assumono sia la **società di revisione** sia le **compagnie di assicurazione** chiamate in garanzia dai convenuti; dall’altro, la elevata probabilità che la Banca possa valutare – e, in caso favorevole, proporre al Fondo – l’opportunità di concludere ulteriori accordi transattivi con quei convenuti che non avevano inizialmente manifestato l’intenzione di transigere ma che ora potrebbero essere indotti in tal senso dalle mutate condizioni dello scenario e da una diversa percezione dell’aleatorietà del giudizio.

BCC del Veneziano

Come già dettagliatamente rappresentato in passato, la BCC del Veneziano è risultata destinataria di un intervento del Fondo, erogato all’epoca in cui era assoggettata ad Amministrazione Straordinaria. Gli Organi della Procedura hanno avviato un’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti, successivamente coltivata e conclusa da Banca Annia, che ha incorporato, con effetto dal 1° gennaio 2017, la BCC del Veneziano.

Il giudizio relativo all’azione di responsabilità si è concluso mediante una transazione con tutti gli ex esponenti aziendali coinvolti e le rispettive assicurazioni, i cui termini e condizioni sono stati approvati dall’assemblea di Banca Annia fin dal mese di maggio del 2019. L’accordo si è tuttavia perfezionato soltanto nei primi mesi dell’esercizio 2020 ed ha permesso a Banca An-

nia di incassare una somma pari a euro 4,8 milioni. A seguito della fusione, la Banca incorporante ha rilevato tutti i diritti e gli obblighi assunti dalla Banca incorporata, e avrebbe dovuto osservare l'obbligo di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale di Venezia e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali: le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo gli introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità fino a concorrenza del complesso degli oneri sostenuti dal Fondo di Garanzia stesso per l'acquisizione del portafoglio di crediti in sofferenza.

A transazione conclusa, il Fondo ha reiteratamente sostenuto con fermezza la richiesta di retrocessione delle somme introitate da Banca Annia che, sulla base degli impegni assunti, devono essere riconosciute al Fondo.

Banca Annia, ha invece inspiegabilmente consolidato nel tempo l'intenzione di non accogliere le richieste del Fondo, rifiutandosi di retrocedere quanto incassato dagli accordi transattivi nel frattempo perfezionati.

Tale comportamento genera ripercussioni negative a danno di tutte le Consorziato che, a suo tempo, sono state chiamate dal Fondo ad intervenire per la soluzione della crisi della BCC del Veneziano e che hanno sostenuto i relativi oneri senza poter oggi beneficiare di alcun ristoro, nonostante gli avvenuti introiti di cui detto.

In sostanza, allo stato, la Banca Annia trattiene senza titolo alcuno l'importo ricevuto ad esito di una transazione che non è stata condivisa secondo le modalità previste contrattualmente.

Avendo le Consorziato sopportato un costo rilevante per l'intervento a sostegno della ex BCC del Veneziano e dovendo il Fondo perseguire l'obiettivo di recuperare le somme incassate ad esito della transazione, si è ritenuto opportuno interessare della vicenda anche la Capogruppo Iccrea Banca per favorire la restituzione alle BCC, almeno in parte, di quanto da loro versato e per evitare peggiori esiti a danno dell'intera categoria.

A causa del perdurare della citata situazione il Consiglio del Fondo ha deliberato di avviare l'azione legale, in primo luogo, nei termini e secondo le modalità indicate nell'atto di cessione al Fondo delle sofferenze originatesi presso la BCC del Veneziano,

che prevede di dover preventivamente esperire la procedura di arbitrato rituale ovvero di dover sottoporre le controversie sorte tra le parti al giudizio di un Collegio arbitrale, composto da tre componenti, di cui uno nominato dalla Banca Annia (come detto, subentrata alla BCC del Veneziano), uno dal Fondo ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato di comune accordo tra le parti.

Nel corso dell'esercizio 2021, ciascuna delle parti ha compiuto la propria scelta relativamente all'arbitro ed ha condiviso l'individuazione del membro del Collegio con funzioni di Presidente.

Il Collegio arbitrale si è quindi insediato e nel mese di maggio 2021 ha tenuto la sua prima riunione per la costituzione formale dell'organo. Il Collegio ha successivamente esaminato le memorie prodotte dalle parti e, da ultimo, nel mese di ottobre dello scorso anno, si è riunito ancora – con la partecipazione dei legali ed esponenti delle due parti – per esperire un formale tentativo di conciliazione, che non ha avuto esito positivo.

Preso atto dell'impossibilità di comporre in quella sede la controversia, il Collegio ha concesso alle parti un termine per depositare memoria di approfondimento, sia istruttoria, sia di merito⁵⁷. I legali delle parti, in virtù delle deleghe loro conferite, hanno in quell'occasione concesso al Collegio arbitrale la proroga del termine per il deposito del lodo – altrimenti atteso per quel giorno – fino al 28 febbraio 2022.

Nel corso dell'arbitrato le parti hanno avuto modo di esplorare alcune ipotesi transattive, le quali non si sono tradotte in accordo a causa di una significativa differenza fra la posizione del Fondo e quella di Banca Annia.

Alla data di redazione della relazione non è tuttavia possibile escludere che il Collegio Arbitrale possa concedere una proroga aggiuntiva del termine per l'emissione del lodo, al fine di consentire alle parti l'approfondimento di ulteriori ipotesi transattive.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia in

⁵⁷ Le memorie conclusive sono state prodotte e depositate presso il Collegio entro il termine del 30 novembre 2021.

ordine agli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* è pari a circa 3,3 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi Tribunali di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di nove studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Fondo ha acquisito dal Credito Aretuseo in Liquidazione Coatta Amministrativa le azioni di regresso a suo tempo avviate nei confronti degli ex esponenti sanzionati, per un valore di 110.400 euro e a fronte di un *petitum* di 368.000 euro. Nel mese di ottobre 2021, il Consiglio del Fondo ha accolto la proposta transattiva avanzata da un ex esponente, per la conclusione dell'azione di regresso previo versamento dell'importo di 15.000 euro.

In relazione all'ex BCC dei Due Mari di Calabria, il Fondo ha concluso, nell'esercizio 2021, un accordo transattivo con un ex esponente, previo versamento di un importo di 23.000 euro.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 8 - RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC/CR	Petiturum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni azioni di regresso
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	78.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0
Cosenza	447.500	447.500	143.876
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0
Tarsia	360.000	165.000	110.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	105.500
Euganea	256.013	188.900	25.000
Belice	140.000	120.000	0
Aretuseo	368.000	110.400	15.000
Totale	3.255.177	2.104.257	478.789

Importi espressi in euro.

Credito I.V.A.

Analogamente a quanto illustrato per le *Deferred Tax Assets* (DTA), nella fase di chiusura delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle BCC-CR destinatarie di intervento, anche il credito I.V.A. – maturato nel corso della procedura liquidatoria e in quella sede provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della Liquidazione Coatta Amministrativa ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, con il quale è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Nel corso del 2021 il Fondo ha acquisito la titolarità del Credito I.V.A. relativo alla BCC Euganea, maturato in corso di Procedura; a tal proposito, giova qui precisare che:

- atteso che il credito I.V.A. sarebbe divenuto liquido ed esigibile alla data di presentazione della relativa dichiarazione, la predetta BCC e il Fondo si erano impegnate a formalizzare ulteriore atto di conferma della cessione, già avvenuta “inter partes” (le attività residue della BCC in LCA furono trasferite al Fondo nel 2020), ai fini degli effetti anche nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, alla quale l'atto di cessione deve essere notificato;
- il credito I.V.A. – che risulta complessivamente pari ad euro 40.347, alla data di chiusura dell'attività – è stato chiesto a rimborso dalla BCC con modello I.V.A. 2021, su espresso mandato del Fondo di Garanzia; il credito si è pertanto reso liquido ed esigibile.

Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 gennaio 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi

intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2021, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le policy di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale,

nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state

palesamente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alla relazione di revisione per gli esercizi dal 2016 al 2020, un richiamo d’informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell’art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all’impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l’organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell’assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei “conti d’ordine e garanzie rilasciate” risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell’organo di amministrazione circa la destinazione dell’eccedenza di gestione di € 468.115 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l’esercizio 2022, questo anche ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, il collegio non

ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 468.115.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "conto economico" del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 14.02.2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Alle Consorziato del
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 febbraio 2022

Bilancio
al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C Attivo Circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti	294.792.905	308.453.681
5-bis) crediti tributari	719.042	702.385
5-quater) verso altri	294.073.863	307.751.297
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	69.692.192	69.496.782
Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	6.876.459	6.907.594
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire Finanziamenti chirografari bullet - San Francesco	76.412	76.412
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.671.156	1.118.162
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Euganea	99.042	101.740
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri di gestione da ripartire - Due Mari	0	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Due Mari	113.705	157.591

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	0	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Veneziano	103.772	144.234
Verso Banca Annia - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali BCC del Veneziano	4.000.000	4.000.000
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri di gestione da ripartire - BRC	0	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consortiate - BRC	701.352	1.198.436
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire - Molise	18	18
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Aretuseo		
Oneri di gestione da ripartire - Aretuseo	2	0
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	174.881	77.751
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	229.862	100.448
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
<i>- esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	224.381.672	238.254.515
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	3.671.751	5.576.868
Crediti vs Consortiate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	49.837.925	49.143.902
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	1.305.146	1.666.426
Crediti vs Consortiate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	4.374.397	3.980.971

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o BCC Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	4.190.093	6.815.289
Crediti vs Consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	14.666.541	13.189.002
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	6.646.877	10.258.812
Crediti vs Consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	16.362.853	14.418.979
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Crediti originati c/o BCC del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	3.525.015	4.735.471
Crediti vs Consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	17.312.743	16.570.426
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	28.465.317	46.347.297
Crediti vs Consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	73.988.476	65.516.536
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	34.538
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	16.530.537	15.317.976
1) depositi bancari e postali	16.530.165	15.317.776
3) danaro e valori di cassa	373	200
Totale attivo Circolante (C)	311.323.443	323.771.658
D Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	37.328	4.859
Totale ratei e risconti attivi (D)	37.328	4.859
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	311.360.771	323.776.517

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
A Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B Fondo per rischi ed oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.155	85.462
D Debiti		
4) debiti verso banche	308.858.426	320.697.972
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	63.094.283	63.561.339
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	392.931	362.903
Interessi passivi su fin.ti volontari BRC	701.352	1.198.436
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	245.764.143	257.136.633
Finanziamenti chirografari "bullet"	75.236.872	77.288.854
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	43.889.124	44.389.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	108.270.977	114.270.977
Finanziamenti da Consorziati per acquisto DTA BRC	0	0
Debiti vs Consorziati	18.367.169	21.187.677
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	10.518.888	11.482.298
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	334.161	234.185
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	804.773	688.807
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	196.039	136.399
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	169.183	94.416
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	117.401	153.481

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	513.829	513.853
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	160.017	586.492
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	2.767.183	3.259.497
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	363.163	359.562
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	274.421	233.571
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	939.829	2.326.803
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	176.061	86.094
7) debiti verso fornitori	1.130.739	1.446.454
12) debiti tributari	110.922	105.682
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	70.416	65.647
14) altri debiti	330.552	480.928
Debiti verso amministratori e personale dipendente	32.361	57.835
Debiti per prepensionamento personale dipendente	221.335	371.373
Debiti diversi	76.857	51.720
Totale Debiti (D)	310.501.055	322.796.683
E Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO : A + B + C + D + E	310.892.656	323.178.590
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	468.115	597.926
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE	311.360.771	323.776.517

CONTO ECONOMICO	in euro 31.12.2021		in euro 31.12.2020	
A Valore della produzione:				
5) altri ricavi e proventi		2.557.994		2.493.285
- contributi da consorziate	1.696.074		1.805.979	
- eccedenza di gestione esercizio precedente	597.926		405.021	
- altri	263.993		282.285	
Totale valore della produzione (A)		2.557.994		2.493.285
B Costo della produzione:				
7) per servizi		702.722		595.797
8) per godimento di beni di terzi		8.899		11.572
9) per il personale:		935.224		930.314
a) salari e stipendi	664.365		619.692	
b) oneri sociali	195.827		206.956	
c) trattamento di fine rapporto	47.240		44.028	
d) assicurazioni	7.128		4.008	
e) altri costi	20.665		55.631	
10) ammortamenti e svalutazioni:		0		10.265
a) ammortamento delle immobil. immateriali				
- ammortamento licenze d'uso	0		1.746	
b) ammortamento delle immobil. materiali				
- ammortamento arredamenti	0		8.518	
14) Oneri diversi di gestione		403.367		307.548
Totale costo della produzione (B)		2.050.212		1.855.496
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		507.782		637.788

CONTO ECONOMICO	in euro 31.12.2021		in euro 31.12.2020	
C Proventi e oneri finanziari				
17) interessi e altri oneri finanziari:		141		138
- interessi attivi su c/c bancari	141		138	
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)		141		138
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		507.923		637.926
Imposte sul reddito dell'esercizio		39.808		40.000
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto		468.115		597.926

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
A Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	468.115	597.926
- imposte sul reddito	39.808	40.000
- disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(597.926)	(405.021)
- plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(90.004)	232.906
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- accantonamenti TFR e FPN	47.240	44.028
- accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	10.265
Totale rettifiche elementi non monetari	47.240	54.292
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(42.763)	287.198
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(16.657)	51.218
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	31.134	(3.163.080)
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	(226.544)	178.351
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(32.469)	26.066
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	13.872.843	16.802.219
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(315.715)	(1.365.822)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(140.174)	(73.143)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	0
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	(2.820.509)	3.597.960
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Totale variazioni capitale circolante netto	10.351.909	16.053.771

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.309.146	16.340.969
Altre rettifiche		
- imposte sul reddito pagate	(40.000)	(38.170)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(37.547)	(36.487)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(77.547)	(74.657)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	10.231.599	16.266.312
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	(1.746)
- Materiali	0	(8.518)
- Finanziarie	0	0
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	0	(10.265)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(9.019.038)	(14.497.891)
Mezzi propri	0	0
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(9.019.038)	(14.497.891)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.212.561	1.758.156
Disponibilità liquide iniziali	15.317.976	13.559.820
Disponibilità liquide finali	16.530.537	15.317.976

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2021

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da stato patrimoniale, conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota Integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica

ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteri di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2021 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. I crediti e debiti iscritti in bilancio sono iscritti tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto attiene i crediti e debiti riferibili agli interventi, anche per il Bilancio al 31 dicembre 2021, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziati e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art.

26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	0	0
Quadri	6	5
Impiegati	5	6
Totale	11	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/I) Immobilizzazioni immateriali – € 0

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e sono relative a licenze d'uso.

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi.

C/II) Crediti - € 294.792.905 (dato 2020 € 308.453.681)

La voce "5-bis) Crediti Tributarî" risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	39.560
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce "5-bis) Crediti Tributarî"	719.042

La voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo" risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.	62.000.000
Verso Consorziatè	6.876.459
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	174.881
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	229.862
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo"	69.692.192

La voce "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A." si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate

originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all'epoca dell'intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L'attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d'imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come "esigibile entro l'esercizio successivo" in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di L.C.A. ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell'intervento e successivo rinnovo della durata dell'anticipazione comunicata alle Consorziato.

La sottovoce "Verso Consorziato" risulta così

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.412
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	99.042
Oneri di gestione da ripartire	1.671.156
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	113.705
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	103.772
Verso Banca Annia - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali BCC del Veneziano	4.000.000
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato - BRC	701.352
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri di gestione da ripartire	18
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Aretuseo	
Oneri di gestione da ripartire	2
Totale "Verso Consorziato"	6.876.459

Le voci "oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet" sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza se-

mestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

Le voci “oneri di gestione da ripartire” si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC/CR nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione è prevista, in via posticipata, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve e con cadenza annuale per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti per “Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali” si riferiscono alle somme da ricevere dalle consorziate Banca San Francesco c.c. e Banca Annia c.c., a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da queste conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca San Francesco e della BCC del Veneziano (oggi Banca Annia), destinatarie di interventi del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione dei predetti interventi, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e le suddette banche e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione degli stessi interventi rilasciati dall’Autorità di Vigilanza. I crediti, il cui importo è quantificato dal Fondo anche tenuto conto delle valutazioni rese disponibili dai propri consulenti legali, sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco e dalla Banca Annia, da riconoscere a queste ultime per l’attività svolta nell’ambito delle azioni legali condotte nella fase di definizione dei suddetti accordi. In considerazione della specifica attività svolta dal Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell’art. 26 dello Statuto), l’iscrizione di tali importi non comporta la rilevazione di proventi nel conto economico del Fondo, ma viene effettuata in contropartita della voce “Debiti vs Consorziato”, in attesa del definitivo regolamento delle somme.

I crediti “Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)” si riferiscono:

- per euro 85.529 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C., relativo all'esercizio 2021;
- per euro 89.339 al rimborso delle spese, da parte di Feder-casse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
- per euro 13 al riaddebito di spese di importo esiguo nei confronti del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

La voce "Crediti verso ex esponenti aziendali ed L.C.A. di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso", pari a euro 229.862, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza e BCC Etrusca Salernitana, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce "Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa" si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo" risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	53.509.675
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.679.543
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	18.856.634
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	23.009.730
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	20.837.759
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	102.453.793
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Totale voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo"	224.381.672

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 3.671.751;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 49.837.925..

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	3.671.751
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	49.200.547
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	637.377
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	53.509.675

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturato) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.202.573, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 26.567.606, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 1.074.419, e di passaggi a perdita per euro 637.376. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021 una previsione di recupero complessiva di euro 3.671.751 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 49.200.547.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 49.200.547. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 49.837.925 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosi-

milmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 1.305.146;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 4.374.397.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	1.305.146
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	4.022.343
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	352.054
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.679.543

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 431.750. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.366.263, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 166.388, e dai passaggi a perdita per euro 352.054. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021, una previsione di recupero complessiva di euro 1.305.146 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 4.022.343.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.022.343. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 4.374.397 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 4.190.093;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 14.666.541.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	4.190.093
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	14.171.585
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	494.956
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	18.856.634

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.197.032. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 10.532.059, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 459.240 e dei passaggi a perdita per euro 494.956. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021 una previsione di recupero complessiva di euro 4.190.093 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 14.171.585.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non ri-

sulla imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 14.171.585. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 14.666.541 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 6.646.877;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria euro 16.362.853.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	6.646.877
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	15.591.212
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	771.641
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	23.009.730

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 4.018.678. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 9.804.749, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 1.721.767 e dei passaggi a perdita per euro 771.641. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021 una previsione di recupero complessiva di euro 6.646.877 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 15.591.212.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 15.591.212. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 16.362.853 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC Veneziano – valore del portafoglio: euro 3.525.015;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 17.312.743.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	3.525.015
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	17.003.741
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	309.003
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	20.837.759

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.218.098. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 16.311.001, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 457.797 e dei passaggi a perdita per euro 309.003. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021 una previsione di recupe-

ro complessiva di euro 3.525.015 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.003.741.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.003.741. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 17.312.743 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio euro 28.465.317;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Coop. euro 73.988.476.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	28.465.317
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	72.034.898
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	1.953.578
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	102.453.793

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 6.137.728, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 73.772.371, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro

2.948.759 e dei passaggi a perdita per euro 1.953.578. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2021 una previsione di recupero complessiva di euro 28.465.317 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 72.034.898.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 72.034.898. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 73.988.476 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.336, sono invece esposti tra le passività.

Deposito Cauzionale Via D'Azeglio

I crediti per “Deposito cauzionale via D'Azeglio” si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

**C/IV) Disponibilità liquide – € 16.530.537
(dato 2020 € 15.317.976)**

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	31/12/2021	31/12/2020
c/c Iccrea Banca 23977	1.003.961	1.630.240
c/c Banca Sviluppo 4415/50	16.531	16.822
c/c BCC di Roma 7474	246.334	92.310
c/c Poste Italiane C.C.F.	-86	-26
c/c Iccrea Banca 30164 C.C.F.	813.279	1.078.129
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	7.720.663	6.086.751
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	263.771	239.578
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	247.455	147.479
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	2.312.427	1.626.826
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	613.950	574.429
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	33.692	40.176
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	363.747	494.379
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	659.913	1.296.888
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.195.320	1.143.254
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	146.012	86.372
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	507.063	507.087
c/c Iccrea Banca 31289	27	26
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	211.193	195.344
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	151.680	61.712
c/c Iccrea Banca 29933 Aretuseo	23.233	0
Totale "1) depositi bancari e postali"	16.530.165	15.317.776
2) danaro e valori in cassa	373	200
Totale "IV) disponibilità liquide"	16.530.537	15.317.976

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca e sul c/c/p acceso presso il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano,

all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 37.328 (dato 2020 € 4.859)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 33.846) sul personale dipendente (€ 1.045), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche, fotocopiatrici e software (€ 1.263), nonché su altri oneri di importo minore (€ 1.175).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2020 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>0</i>

Elenco note

A: aumento del fondo consortile
B: per copertura perdite.

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2021, in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni), il numero delle Consorziato è passato **da 252 a 242**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 95.155 (dato 2020 € 85.462)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2021 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	85.462
Incrementi	9.694
Decrementi	0
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	95.155

D) Debiti – € 322.796.683 (dato 2020 € 335.133.748)

La voce "*4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo*" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	362.903
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.198.436
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.561.339

- I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame, sono stati oggetto di rinnovo per 18 mesi a decorrere da aprile 2021.

- I debiti per "Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet", pari ad **euro 392.931**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili

in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	76.412
BCC Euganea	99.042
Banca dei Due Mari di Calabria	113.705
BCC del Veneziano	103.772
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	392.931

– I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2021 sui finanziamenti concessi dalle Consorziatoe per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	168.902
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	15.572
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	436.261
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.617
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	701.352

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	75.236.872
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.	43.889.124
Finanziamenti da Consorziatoe per acquisto crediti BRC	108.270.977
Debiti verso Consorziatoe	18.367.169
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	245.764.143

– I Debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 75.236.872**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.036.889
BCC Euganea	21.653.421
Banca dei Due Mari di Calabria	24.859.072
BCC del Veneziano	22.687.490
Totale “debiti per finanziamenti chirografari “bullet””	75.236.872

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2021 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 3.250.000 euro, di cui 2.051.982 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento "BCC Euganea" (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 589.889 euro;
- b) Finanziamento "Banca dei Due Mari di Calabria" (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 837.537 euro;
- c) Finanziamento "BCC del Veneziano" (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 624.555 euro.

- I "debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.", pari ad **euro 43.889.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all'acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall'esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2020, sono stati rimborsati alle Consorziato somme per complessivi euro 34.000.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 500.000 disposti nel corso del 2021. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 49.200.547) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in L.C.A., resasi necessaria per l'allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 637.377, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 49.837.925 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita

voce iscritta alla voce “5-quater) crediti esigibili - oltre l’esercizio successivo” dell’Attivo.

- I debiti per “Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	82.683.770
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Totale “Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC”	108.270.977

In considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 46.269.276 fino al 2020, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 6.000.000 euro disposti nel corso del 2021.

- I “Debiti vs Consorziati”, pari a **euro 18.367.169**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	10.518.888
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	334.161
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	804.773
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	196.039
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	169.183
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	117.401
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	513.829
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	160.017
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	2.767.183
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	363.163
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	274.421
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	939.829
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	176.061
derivanti dall'intervento destinato a Cagliari - Diversi	0
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	86.094
Totale “Debiti vs Consorziati”	18.367.169

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Veneziano – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi”;

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di A.S. / L.C.A. delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono espone al netto dei crediti verso le Consorziato per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo. I debiti derivanti dall'intervento destinato a “Banca San Francesco” e “Veneziano” includono altresì gli importi, da riconoscere alle consorziate, che si renderanno disponibili allorché saranno incassati i crediti, di pari importo, derivanti dalle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche, esposti nell'Attivo dello stato patrimoniale.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.462 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 465.000).

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 95.878 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 810.462) ed alle quote di credito d'imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all'atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 81.666 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), nonché alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 140.000).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 120.000), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 11.901.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA incassato nel corso del 2020 dall’Amministrazione Finanziaria per euro 57.727 – a cui si aggiungono 7.316 per spese legali e interessi maturati sul predetto credito liquidati dalla medesima Amministrazione Finanziaria – nonché alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (€ 551.874), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 38.044.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Cosenza – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria per euro 98.657, transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (€ 330.871) al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 66.365.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Tarsia – Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (€ 713.930) al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 439.510.

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare”, pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di erogazioni.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 1.130.739**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2021.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 110.922**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 71.114), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 39.808).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 70.416**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2021.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 330.552** è costituita da:

- a. “Debiti verso amministratori e personale dipendente”, pari a **euro 32.361**, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente per euro 31.492, nonché a debiti connessi al piano di *welfare* per i dipendenti per 868 euro;
- b. “Debiti per prepensionamento personale dipendente”, pari ad **euro 221.335**, relativi allo stanziamento residuo degli oneri per il prepensionamento del personale dipendente avvenuto nel corso del 2018;
- c. “Debiti diversi”, pari ad **euro 76.857**, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione per euro 76.637 e altre partite di importo residuale per euro 220.

Eccedenza di gestione – € 468.115 (dato 2020 € 597.926)

Trattasi dell'avanzo di gestione che si propone all'Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, a valere sull'esercizio 2022.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 15.487.419 (dato 2020 € 63.576.642)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 12.121.631 (dato 2020 € 18.014.954)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestatati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

B.C.C. Aretuseo (a)	149.294
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	1.149.294

Impegni per interventi – interessi

B.C.C. dei Due mari di Calabria (a)	2.151.516
B.C.C. Euganea (a)	1.857.515
Banca Romagna Cooperativa (a)	4.336.755
B.C.C. del Veneziano (b)	2.082.735
B.C.C. Canicattì (b)	543.816
Totale Cassa Interessi	10.972.337

Impegni e Rischi (di firma) – € 3.365.788 (dato 2020 € 45.561.688)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestatati ai sensi del previgente Statuto relativamente a interventi in operazioni di cessione di attività e passività.

B.C.C. C. C. Fiorentino	1.656.585
B.C.C. Cosenza	315.045
Banca Romagna Cooperativa	1.394.158
Totale Firma	3.365.788

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2021 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

**Azioni di responsabilità e di regresso – € 24.632.070
(dato 2020 € 23.051.094)**

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta – per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie – nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	441.177
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	918.057
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	170.250
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	491.538
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	400.673
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	182.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	259.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	2.689.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	1.727.417
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aretuseo	2.500.000
Azione regresso ex esponenti BCC Aretuseo	97.200
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	24.632.070

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell’Irno e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d’ordine dei relativi valori nominali.

Intervento relativo alla Banca Padovana in L.C.A

Nell’esercizio 2012 gli Organi del Fondo hanno deliberato la concessione di un intervento di sostegno destinato alla Banca Padovana, consistente nel rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei sottoscrittori (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) di due passività subordinate per 27 milioni di euro complessivi.

A seguito del provvedimento di Amministrazione Straordinaria e, successivamente, di quello di Liquidazione Coatta Ammi-

nistrativa, di fatto disposta contestualmente al sostegno prestato della Categoria ad un'operazione aggregativa della "Padovana" in altra BCC – resa possibile grazie all'intervento su base volontaria del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), che ha permesso di tutelare i depositanti ed i creditori in generale della Banca, evitando la liquidazione non ordinata della BCC – le fidejussioni prestate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti furono escusse per il richiamato importo, oltre interessi pari a circa 0,2 milioni di euro complessivi.

L'erogazione delle somme dovute ha permesso di qualificare il Fondo di Garanzia dei Depositanti quale creditore chirografario della L.C.A. in surroga¹.

Nel corso del 2021, il Commissario Liquidatore della Banca Padovana ha avviato le azioni propedeutiche alla chiusura della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca ed ha trasferito le attività residue al Fondo Garanzia Istituzionale (FGI). A questo proposito va ricordato come il Fondo Garanzia Depositanti, nel corso dell'esercizio 2020, abbia ceduto allo stesso FGI il credito vantato nei confronti della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della "Padovana", così consentendo un più agevole iter di chiusura, avendo permesso la concentrazione in capo ad un unico soggetto della qualifica di cessionario degli assets residuali della Banca.

Una volta definita l'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali, al termine dell'esercizio 2021, avendo il FGI incassato quanto riveniente dall'accordo transattivo con i convenuti, lo stesso FGI ha versato al Fondo di Garanzia dei Depositanti un importo, a titolo di corrispettivo della cessione del predetto credito, pari a circa 7,5 milioni di euro.

Tale somma è stata quindi integralmente retrocessa dall'FGD alle proprie Consorziato, a parziale ristoro degli oneri sostenuti a seguito dell'avvenuta escussione delle fidejussioni prestate ai sottoscrittori istituzionali dei prestiti obbligazionari subordinati a suo tempo emessi dalla BCC e garantiti dal Fondo, il cui valore è stato azzerato per effetto della Liquidazione Coatta Amministrativa.

¹ Analogamente al FGD, anche il FGI – intervenuto, tra l'altro, a garanzia del rimborso dei prestiti subordinati emessi dalla Banca e sottoscritti dalla clientela ordinaria – ha ottenuto l'ammissione allo stato passivo per un importo pari a 28.774.400,66 di euro.

Conto Economico

A) Valore della produzione – € 2.557.994 (dato 2020 € 2.493.285)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 1.696.074, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 597.926, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2021;
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 85.529;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 70.000;
 - c. per euro 89.339 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasce, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze;
4. altri ricavi per euro 19.125, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2020.

B) Costo della produzione – € 2.050.212 (dato 2020 € 1.855.496)

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 702.722, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	234.881
Compensi a terzi	194.738
Costi sede aziendale	225.171
Altre spese per servizi	47.932
Totale 7) per servizi	702.722

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 67.609 e consulenze amministrative per euro 41.960, spese per l'*internal audit* per euro 37.980, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio am-

montano ad euro 33.000. Nella voce sono incluse inoltre spese per l'assemblea (euro 4.758) e spese relative all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (euro 600).

I "Costi sede aziendale" sono relativi a tutti i costi di gestione riguardanti per euro 225.171 i costi sostenuti nel 2021 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 89.339 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per corsi di formazione (euro 14.888), oneri per utilizzo software (euro 19.520), nonché costi per hardware e connettività internet per euro 11.139 e spese telefoniche (euro 2.385).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 8.899.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati.

"9) per il personale", pari a euro 935.224.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	664.365
Oneri sociali	195.827
Trattamento di fine rapporto	47.240
Assicurazioni	7.128
Altri costi	20.665
Totale 9) per il personale	935.224

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 11.753) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 35.487).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 2.794);
- buoni pasto (euro 16.127);
- costi per corsi per sicurezza sui luoghi di lavoro, spese relative al welfare dei dipendenti e altre spese per il personale per complessivi euro 1.743.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 403.367.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 18.702), oneri bancari e tesoreria (euro 15.395), spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet e manutenzione DWH e altri costi software (euro 286.341), costi per la consulenza dei servizi di investimento (euro 33.000), nonché altri costi per euro 49.928, di cui euro 39.065 relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nei precedenti esercizi.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 141 (dato 2020 € 138)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 39.808).

Allegato

Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2021		in euro 31/12/2020	
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0		0	
B - Immobilizzazioni	0		0	
C - Attivo circolante				
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	574.692.775	574.692.775	390.360.721	390.360.721
IV) Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	9.152.482	9.152.482	17.594.732	17.594.732
Totale attivo circolante (C)	583.845.258		407.955.453	
D - Ratei e risconti	2.751.613		1.976.877	
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	586.596.871		409.932.330	

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2021		in euro 31/12/2020	
A - Patrimonio netto				
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	587.343.890		408.779.862	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	1.152.468		(586.083)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.899.487)	586.596.871	1.738.551	409.932.330
Totale patrimonio netto (A)		586.596.871		409.932.330
B - Fondo per rischi ed oneri		0		0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D - Debiti		0		0
E - Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		586.596.871		409.932.330

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2021		in euro 31/12/2020	
A - Valore della produzione:		0		0
B - Costo della produzione:				
7) per servizi	93.161		70.711	
14) oneri diversi di gestione	934.983	1.028.145	738.828	809.540
Totale costo della produzione (B)		1.028.145		809.540
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(1.028.145)		(809.540)
C - Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.882.644		1.365.674	
17) interessi e altri oneri finanziari	(68.569)	1.814.075	0	1.365.674
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		1.814.075		1.365.674
D - Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) rivalutazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	1.182.417	1.182.417
19) svalutazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(2.685.418)	(2.685.418)	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		(2.685.418)		1.182.417
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)		(1.899.487)		1.738.551
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		(1.899.487)		1.738.551

RENDICONTO FINANZIARIO metodo indiretto	in euro 31/12/2021	in euro 31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.899.487)	1.738.551
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(1.899.487)	1.738.551
2. Flusso finanziario prima del CCN	(1.899.487)	1.738.551
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(774.736)	(192.306)
Totale variazioni capitale circolante netto	(774.736)	(192.306)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(2.674.223)	1.546.245
A. Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	(2.674.223)	1.546.245
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(184.332.054)	(49.043.859)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(184.332.054)	(49.043.859)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	178.564.028	49.486.857
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	178.564.028	49.486.857
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(8.442.250)	1.989.243
Disponibilità liquide iniziali	17.594.732	15.605.489
Disponibilità liquide finali	9.152.482	17.594.732

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l’art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l’obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE in “*attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione*”. Tenuto conto dell’obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall’art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito² che l’obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato (l’art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, se minore...”).

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei

² Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2016/04, 24 maggio 2016.

rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti i titoli in portafoglio, applicata alla

fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo e in continuità con i criteri di rilevazione seguiti nei precedenti esercizi, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in risposta allo specifico interpello sul tema presentato dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato Patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria *ex ante*), sulla base della specifica policy approvata dal Consiglio del Fondo tempo per tempo vigente.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi euro 574.692.775.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	318.910.809	99.603.430	418.514.239
- Altro	71.449.911	84.728.624	156.178.167
Totale	390.360.720	184.332.055	574.692.775

Per l'esercizio 2021, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo

complessivo di € 2.685.418, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

A tale riguardo, la presenza all'interno del portafoglio di titoli di debito a più lunga scadenza, maggiormente esposti al rischio di variazione dei prezzi per effetto delle dinamiche dei tassi d'interesse e della percezione da parte dei mercati del merito creditizio degli emittenti, è dosata in funzione di un obiettivo di rendimento di portafoglio a scadenza idoneo a preservare la conservazione del capitale.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2021 si evidenzia la presenza di titoli che presentano differenze positive rivenienti dal confronto tra valori correnti e valore di bilancio dei medesimi. Tali differenze positive non sono oggetto di rilevazione contabile, conformemente alle previsioni del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20. In base a quanto previsto dal paragrafo 90 del predetto principio contabile, al 31 dicembre 2021 tali differenze positive inesprese sono pari a euro 5.270.812.

Infine, si fa presente che le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 9.152.482 e corrispondono al saldo dei conti correnti accesi presso Iccrea Banca S.p.A., che raccolgono i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex ante, nonché la movimentazione finanziaria relativa agli investimenti in titoli realizzati dal Fondo, ivi inclusi i relativi frutti.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2021 sono pari a euro 2.751.613 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio ti-

toli, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato Patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 587.343.890. Includendo la voce "Altre riserve", costituite dai risultati economici degli esercizi pregressi, pari a euro 1.152.468, e la perdita dell'esercizio 2021, pari ad euro (1.899.487), il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 586.596.871.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2021.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2020	Contribuzioni 2021	Risultato esercizio 2021	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	408.779.862		178.564.028		587.343.890
Altre riserve	(586.083)	1.738.551			1.152.468
Utile (perdita) dell'esercizio	1.738.551	(1.738.551)		(1.899.487)	(1.899.487)
Totale Patrimonio netto	409.932.330	0	178.564.028	(1.899.487)	586.596.871

Conto economico

Costo della produzione

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 93.161 ad oneri bancari e per servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 934.983 all'imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2021 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 1.814.075. In dettaglio:

- *altri proventi finanziari, pari a euro 1.882.644, costituiti da:*
 - aggi/disaggi su titoli per euro (11.948);
 - rettifiche da costo ammortizzato per euro (4.210.694);
 - perdite nette da realizzo/rimborsi per euro (490.052);
 - cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 6.595.339.
- *interessi e altri oneri finanziari, pari a euro (68.569).*

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 2.685.418 ed è composta da svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia una perdita pari a euro (1.899.487).

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziatoe già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2021, previste dall’art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziatoe, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2021 di cui all’art. 27 dello Statuto, pari ad euro 603.364.783.

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2021

Elenco Banche Consorziate

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8676	1	1	BCC DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA - S.C.	BS
8441	2	3	CC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CR - S.C.	BG
8393	3	7	CR ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CC - S.C.	BS
8454	4	9	CREDITO PADANO BCC - S.C.	CR
8514	5	10	BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO - S.C.	BG
8440	6	11	BCC DI CARATE BRIANZA - S.C.	MB
8899	7	13	CR - BCC DI TREVIGLIO - S.C.	BG
8404	8	14	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - S.C.	MI
8770	9	16	CR ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) - CC - S.C.	MN
8374	10	18	BCC DI BARLASSINA - S.C.	MB
8618	11	20	BCC DI LEZZENO (COMO) - S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CO
8679	12	22	BCC DI MOZZANICA - S.C.	BG
8453	13	23	BCC DI MILANO - S.C.	MI
8794	14	24	BCC LAUDENSE - LODI - S.C.	LO
7076	15	25	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CC - S.C.	CR
8869	16	26	BCC BERGAMO E VALLI - S.C.	BG
8901	17	27	BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - S.C. (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	MB
8437	18	30	BCC DEL BASSO SEBINO - S.C.	BS
8515	19	32	BANCA DELLA VALSASSINA CC - S.C.	LC
8940	20	34	BCC BERGAMASCA E OROBICA - S.C.	BG
8386	21	40	CR ED ARTIGIANA DI BINASCO - CC - S.C.	MI
8575	22	41	BCC AGROBRESCIANO - S.C.	BS
8340	23	43	CASSA PADANA BCC - S.C.	BS
8692	24	48	BCC DI BRESCIA - S.C. - DIZIONE ABBREVIATA: "CC DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS
8324	25	51	BANCA CENTROPADANA CC - S.C.	LO
8430	26	52	CR ED ARTIGIANA DI CANTÙ - BCC - S.C.	CO
8735	27	53	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC - S.C.	BS
7084	28	57	BANCA DELLA MARCA CC - S.C. DI ORSAGO (TV)	TV
8807	29	62	BANCA DI VERONA E VICENZA - CREDITO COOPERATIVA - SOCIETÀ COOPERATIVO (ABBREVIATO: BVV)	VI
8904	30	64	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CC - S.C.	TV
8511	31	66	CORTINABANCA - CC - S.C.	BL
8982	32	67	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CC - S.C.	RO
8749	33	69	CENTROMARCA BANCA - CC DI TREVISO E VENEZIA - S.C. PER AZIONI.	TV
8356	34	74	BCC PORDENONESE E MONSILE - S.C.	PN
8877	35	76	BCC DI STARANZANO E VILLESSE - S.C.	GO
8631	36	79	BANCATER - CC FVG - S.C.	UD
8622	37	83	CC - CR ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - S.C. (ABBREVIATO: CR FVG)	GO
7085	38	84	CC FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) S.C.	UD

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8928	39	86	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA - CC DI TRIESTE E GORIZIA - S.C. (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
8637	40	88	PRIMACASSA - CC FVG - S.C.	UD
8805	41	89	FRIULOVEST BANCA - CC - S.C.	PN
8086	42	92	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CC - S.C.	AN
8700	43	94	BCC DEL METAURO S.C.	PU
8765	44	95	BCC DI RECANATI E COLMURANO - S.C.	MC
8704	45	98	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA - S.C.	AN
8491	46	100	BANCO MARCHIGIANO - CC - S.C.	MC
8769	47	101	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CC - S.C.	AP
8549	48	102	BANCA DI FILOTTRANO CC DI FILOTTRANO E CAMERANO - S.C.	AN
8826	49	103	BANCA DI PESARO CC - S.C.	PU
8456	50	104	BANCA DEI SIBILLINI - CC DI CASAVECCHIA - S.C.	MC
8705	51	105	BCC DI OSTRA VETERE - S.C.	AN
8474	52	107	BANCA DEL PICENO CC - S.C.	AP
8731	53	108	BCC DI PERGOLA E CORINALDO - S.C.	PU
3599	54	109	CASSA CENTRALE BANCA - CC ITALIANO S.P.A.	TN
8434	55	110	BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO - S.C.	PE
8572	56	111	BCC DI GAMBATESA - S.C.	CB
8473	57	112	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA - S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TE
8189	58	114	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - S.C.	CH
8747	59	115	BCC DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - S.C.	AQ
8149	60	117	BCC DI BASCIANO - S.C.	TE
8968	61	119	BCC DI ABRUZZI E MOLISE - S.C.	CH
8462	62	124	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - S.C.	RA
8509	63	130	BANCA CENTRO EMILIA - CC - S.C.	FE
7090	64	131	BANCA MALATESTIANA - CC - S.C.	RN
8542	65	132	CC RAVENNATE FORLIVESE ED IMOLESE - S.C.	RA
8850	66	134	BCC DI SARSINA - S.C.	FC
8472	67	137	BCC FELSINEA - BCC DAL 1902 - S.C.	BO
7072	68	138	EMIL BANCA - CC - S.C.	BO
8382	69	157	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - S.C.	CN
8439	70	158	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CC - S.C.	CN
8530	71	161	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE - S.C. (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA - CC SC)	CN
8833	72	163	BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - S.C.	CN
8487	73	165	BCC DI CHERASCO - S.C.	CN
8397	74	169	CR ED ARTIGIANA DI BOVES - BCC (BOVES - CUNEO) - S.C.	CN
8753	75	170	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - S.C.	CN
8736	76	172	BCC DI PONTASSIEVE - S.C.	FI
8457	77	173	CC VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA - S.C.	FI
8003	78	177	VI-VAL BANCA - BCC DI MONTECATINI TERME, BIENTINA E SAN PIETRO IN VINCIO - S.C.	PT

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
7075	79	181	BANCA CENTRO - CC TOSCANA - UMBRIA - S.C.	SI
8851	80	183	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CC - S.C.	SI
8922	81	187	BANCA ALTA TOSCANA - CC - S.C.	PT
8345	82	189	BANCA DI ANGIARI E STIA - CC S.C.	AR
8325	83	192	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CC - S.C.	FI
8726	84	199	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CC - S.C.	LU
8673	85	201	CHIANTIBANCA - CC - S.C.	SI
8811	86	202	BANCA DEL VALDARNO - CC - S.C.	AR
8358	87	206	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CC - S.C.	PT
8327	88	210	BCC DI ROMA - S.C.	RM
7092	89	212	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - S.C.	RM
8951	90	213	BCC DEI COLLI ALBANI - S.C.	RM
8344	91	217	BCC DI ANAGNI - S.C. (IN BREVE: BANCANAGNI CC)	FR
8717	92	218	CC CR ED ARTIGIANA DI PALIANO - S.C.	FR
8716	93	220	BANCA CENTRO LAZIO - CC - S.C.	RM
8787	94	225	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA - S.C.	RM
8738	95	226	CR ED ARTIGIANA DELL'AGRO PONTINO - BCC - S.C.	LT
8362	96	227	BCC DI ARBOREA - S.C.	OR
8503	97	228	BCC DI CONVERSANO - S.C.	BA
8844	98	229	BCC DI SANTERAMO IN COLLE - S.C.	BA
8693	99	230	BCC DI NETTUNO - S.C.	RM
8871	100	231	BCC DELL'UMBRIA E DEL VELINO - S.C.	PG
8855	101	233	BCC DI SCAFATI E CETARA - S.C.	SA
8154	102	243	BANCA 2021 - CC DEL CILENTO VALLO DI DIANO E LUCANIA - S.C.	SA
8784	103	244	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - S.C.	SA
8987	104	245	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI - S.C. PER AZIONI	CE
8553	105	249	BCC DI FLUMERI - S.C.	AV
8431	106	258	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM E SERINO - S.C.	SA
8378	107	260	BCC CAMPANIA CENTRO - CR ED ARTIGIANA - S.C.	SA
8997	108	262	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI - S.C.	BN
7066	109	268	BCC DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI - S.C.	SA
8342	110	272	BCC DI AQUARA - S.C.	SA
8873	111	276	BCC DI SPINAZZOLA - S.C.	BT
8554	112	279	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO - S.C.	PZ
8810	113	282	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO - S.C.	FG
8988	114	283	BCC DEGLI ULIMI - TERRA DI BARI - S.C.	BA
8706	115	284	BCC DI OSTUNI - S.C.	BR
8708	116	286	BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA - S.C.	PZ
8597	117	287	BCC BASILICATA - CC DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - S.C.	PZ
8469	118	288	CR ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTA - CC - S.C.	BA
8445	119	289	BCC DI TERRA D'OTRANTO - S.C.	LE
7012	120	290	BCC DI BARI - S.C.	BA

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8817	121	291	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - S.C.	TA
8952	122	295	BCC "G. TONIOLO" DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) S.C.	CL
7078	123	296	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - S.C.	CL
8958	124	297	BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI - S.C.	PA
8341	125	298	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO - S.C.	PA
8913	126	307	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA - S.C.	ME
8713	127	308	BCC DI PACHINO - S.C.	SR
8979	128	310	BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA - S.C. PER AZIONI	CL
8601	129	311	BCC VALLE DEL TORTO - S.C.	PA
8976	130	312	BCC SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE - S.C.	PA
8985	131	318	BANCA SICANA - CC DI SOMMATINO, SERRADIFALCO E SAMBUCA DI SICILIA - S.C.	CL
8946	132	322	BANCA DON RIZZO - CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE - S.C.	TP
8595	133	332	BANCA DEL CROTONESE - CC S.C. A R.L.	KR
8887	134	334	CC DI SAN CALOGERO E MAIERATO BCC DEL VIBONESE - S.C.	VV
8258	135	335	CC CENTRO CALABRIA - S.C.	CZ
8126	136	342	BCC DI MONTEPAONE - S.C.	CZ
7062	137	344	CC MEDIOCRATI - S.C.	CS
8492	138	350	BCC DI CITTANOVA - S.C.	RC
8365	139	351	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA - S.C.	CS
7091	140	352	BANCA DEL CATANZARESE - CC - S.C.	CZ
8519	141	360	BCC DI FANO - S.C.	PU
8269	142	361	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - S.C. - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
8969	143	362	BANCA SAN FRANCESCO - CC - S.C.	AG
7017	144	366	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE - S.C.	LT
8011	145	377	CR BASSA VALLAGARINA - BCC - S.C.	TN
8016	146	380	CR ALTO GARDA - BCC - S.C.	TN
8026	147	382	CR DI LEDRO - BCC - S.C.	TN
8078	148	396	LA CR - CC ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - S.C.	TN
8102	149	402	CR VALSUGANA E TESINO - BCC - S.C.	TN
8114	150	405	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESENA - S.C.	BZ
8139	151	411	CR ROTALIANA E GIOVO - BCC - S.C.	TN
8140	152	412	CR DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC - S.C.	TN
8163	153	417	CR VAL DI SOLE - BCC - S.C.	TN
8184	154	423	CR VAL DI FIEMME - BCC - S.C.	TN
8220	155	430	CR DI SALORNO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8304	156	444	CR DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA - BCC - S.C. (IN BREVE: "CASSA DI TRENTO")	TN
8305	157	445	CR ALTA VALLAGARINA E LIZZANA - BCC - S.C.	TN
8329	158	450	BRIANZA E LAGHI - BCC - S.C.	MB
8338	159	451	BCC DI ALBEROBELLO SAMMICHELE E MONOPOLI - S.C.	BA
8354	160	452	BCC DI AVETRANA - S.C.	TA

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8381	161	453	BCC DI BELLEGRA - S.C.	RM
8399	162	454	BANCA DELLE TERRE VENETE CC - S.C.	VI
8452	163	459	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - S.C.	PD
8460	164	460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - S.C.	BA
8481	165	462	CEREABANCA 1897 CC S.C.	VR
8587	166	467	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - S.C.	AO
8590	167	468	BANCA DEL VENETO CENTRALE - CC - S.C.	VI
8603	168	472	BCC DI LEVERANO - S.C.	LE
8606	169	473	BCC DI CANOSA - LOCONIA - S.C.	BT
8607	170	474	BCC DI LOCOROTONDO CR ED ARTIGIANA - S.C.	BA
8669	171	477	BVR BANCA - BANCHE VENETE RIUNITE - CC DI SCHIO PEDEMONTE ROANA E VESTENANOVA - S.C.	VI
8688	172	479	BCC DI MARINA DI GINOSA - S.C.	TA
8728	173	481	BANCA PATAVINA - CC DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - S.C.	PD
8732	174	482	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - S.C.	VI
8954	175	495	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO - S.C.	EN
3493	176	498	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE - RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
8000	177	505	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CC (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
8010	178	507	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - S.C. - GENOSSENSCHAFT	BZ
8020	179	509	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - S.C. (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
8035	180	511	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ
8056	181	513	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - S.C. - RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
8065	182	515	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - S.C.	BZ
8066	183	516	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
8080	184	517	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO S.C. - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
8081	185	518	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO S.C.	BZ
8094	186	520	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
8110	187	522	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - S.C. - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
8112	188	523	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - S.C. - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
8113	189	524	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - S.C.	BZ
8115	190	525	CASSA RAIFFEISEN LANA - S.C.	BZ
8117	191	526	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - S.C.	BZ
8133	192	528	CASSA RAIFFEISEN MERANO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8134	193	529	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
8148	194	532	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESTIDO - S.C.	BZ
8157	195	534	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
8162	196	536	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
7086	197	537	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO - S.C.	TE
8175	198	538	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES S.C. - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
8178	199	539	CR ALTA VAL SUGANA - BCC - S.C.	TN
8182	200	540	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - S.C.	BZ
8183	201	541	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - S.C.	BZ
8187	202	542	CR RENON S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
8200	203	545	CR NOVELLA E ALTA ANAUNIA BCC - S.C.	TN
8226	204	548	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - S.C.	BZ
8231	205	549	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - S.C.	BZ
8233	206	550	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - S.C.	BZ
8234	207	551	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - S.C.	BZ
8238	208	552	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - S.C. - RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
8244	209	554	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - S.C. - RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
8249	210	556	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS - S.C.	BZ
8255	211	559	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
8273	212	561	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - S.C.	BZ
8278	213	564	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - S.C.	BZ
8282	214	566	CR VAL DI NON - BCC - S.C.	TN
8285	215	567	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - S.C.	BZ
8295	216	569	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
8302	217	570	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - S.C. - RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
8307	218	571	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - S.C.	BZ
8315	219	572	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC (VERONA) - S.C.	VR
8322	220	573	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE - S.C.	VR
7070	221	575	CC ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	FC
8537	222	576	CC CR ED ARTIGIANA DI ERCHIE - S.C.	BR
8715	223	578	BANCA DI UDINE CC - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
8995	224	582	RIVIERABANCA CC DI RIMINI E GRADARA - S.C.	PU
8998	225	584	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - S.C.	BZ
8450	226	588	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ - S.C.	CN
8931	227	590	BANCA LAZIO NORD CC - S.C. PER AZIONI	VT
8461	228	591	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI - S.C.	LI
8562	229	593	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CC - S.C.	PI
8883	230	594	BANCA DI BOLOGNA CC - S.C.	BO
7048	231	602	BANCA DELL'ELBA CC - S.C.	LI
7056	232	610	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CC - S.C.	BA
3139	233	614	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A.	RM
7080	234	619	CREDITO ETNEO - BCC, S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CT

Elenco Banche Consorziate

ABI	N. Progress.	Numero libro soci FGD	Denominazione sociale	Prov.
7087	235	622	BANCA DI TARANTO - BCC - S.C.	TA
7094	236	627	BCC DI MASSAFRA - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TA
7096	237	628	BCC DI CAGLIARI - S.C.	CA
7101	238	634	BANCA DI ANDRIA DI CC - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
7108	239	642	BCC AGRIGENTINO - S.C.	AG
7110	240	643	BCC DI NAPOLI - S.C. PER AZIONI (IN SIGLA "BCC DI NAPOLI")	NA
7113	241	646	BCC DI PUTIGNANO - S.C.	BA
8852	242	652	ROMAGNABANCA - CC ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - S.C.	FC



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2022
da Ti Printing (Roma)

